



Distretto Industriale dell'Alimentare di San Daniele del Friuli

Bilancio Ambientale consolidato dei Comuni del Distretto dell'Alimentare

Consuntivo 2004

Agosto 2006



**Realizzato con il contributo
del Ministero dell'Ambiente**

Bilancio Ambientale Consuntivo 2004

Documento promosso dalle

AMMINISTRAZIONI COMUNALI DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DELL'ALIMENTARE DI SAN DANIELE

Referenti per il Progetto Agenda 21: Adriano Piccoli (Coseano), Filippo Bisaro (Dignano), Aldo Burelli (Fagagna), Olivo Pascoli (Ragogna), Mara Contardo (Rive d'Arcano), Gino Marco Pascolini (San Daniele del Friuli)

Responsabili Tecnici: Paolo Sartori (Coseano), Loris Menegazzi (Dignano), Ruggero Peresson (Fagagna), Valerio Pidutti (Ragogna), Rina Bernardini (Rive d'Arcano), Marino Bianchizza (San Daniele del Friuli)

Con la preziosa collaborazione di:

Amanda Burelli – Assistenza tecnica progetto Agenda 21

Chiara Aviani – Ufficio Agenda 21

Michele Malagò – Distretto Industriale dell'Alimentare

Paolo Sartori, Ombretta Zanor, Marco Giudice, Paolo Cevolatti – Comune di Coseano

Loris Menegazzi, Michela Montagnese, Andrea Mecchia, Luigi Lizzi e Cristina Prandini – Comune di Dignano

Ruggero Peresson, Angela Adamo, Doris Pilosio, Lidia Giorgessi, Edi Vantusso, Leonardo Zucchiatti e Pierangelo Tosolini – Comune di Fagagna

Valerio Pidutti, Donatella Campana e Barbara Degano – Comune di Ragogna

Lorenzo Visentin, Nicola Burelli, Rosanna Bello e Rina Bernardini – Comune di Rive d'Arcano

Luigi Ciaccio, Giovanna Iesse, Igor De Odorico, Sonia Rocchi, Fiorella De Stefano, Daniele Costantini, Roberto Zavagni, Andrea Buttazzoni, Marta Molinaro, Nadia Stefanutti, Alessandra Gotti, Santina Leonarduzzi e Meri Ziraldo – Comune di San Daniele del Friuli

Gianni Ambotta – Servizio Vigilanza Comuni di Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele

Roberto Cividin e Paolo Pagnutti – Comunità Collinare del Friuli

Documento realizzato a cura di:

In itinere

Laboratorio per la progettazione di percorsi verso la sostenibilità

Elaborazione e redazione: Michele Arvati

Mappatura del territorio: Federica Azzanutto e Mattias Bazzano

Coordinamento: Roberto Chiesa

Si ringraziano tutti gli Enti e le Aziende che hanno collaborato alla realizzazione del presente rapporto, fornendo le informazioni in loro possesso.

Per informazioni ed osservazioni:

Ufficio Agenda 21

Via Garibaldi, 23 - 33038 San Daniele del Friuli (Ud)

Tel.: 0432946548 0432954495 - Fax: 0432 946534

e-mail: agenda21@san-daniele.it

San Daniele del Friuli, agosto 2006

Indice

	PAGINA
Introduzione	4
Quadro d'insieme	
• i dati principali	10
• le politiche	11
• le azioni	12
• le spese ambientali nel 2004	13
Le Aree tematiche	
1. Politiche per la sostenibilità	17
2. Ambiente naturale e verde	24
3. Ambiente urbano	31
4. Mobilità	37
5. Gestione dei rifiuti	44
6. Risorse idriche	51
7. Risorse energetiche	60
8. Prevenzione e sicurezza	67
9. Spesa “ambientale” per il personale	76
Valutazione di sintesi	79
Allegati	
1. fonti consultate	81
2. attività svolte	82
3. glossario	84

Introduzione

Il Comune è l'ente pubblico con la maggior influenza e responsabilità sulla qualità della vita delle comunità locali e l'ente con le relazioni più intense con il cittadino, per il quale incarna spesso il "volto" del settore pubblico.

Le Amministrazioni Comunali governano le politiche di diretto interesse per la popolazione, come la gestione del territorio e l'accesso ai servizi pubblici. In estrema sintesi, si può affermare che la qualità dell'azione amministrativa può essere letta attraverso la capacità di garantire ai propri cittadini buone condizioni ambientali e la possibilità di un pieno sviluppo umano. In altre parole, di garantire alla comunità locale una condizione che può essere definita di "sviluppo sostenibile".

I rapidi mutamenti nel contesto economico e politico generale, l'eccessiva complessità delle norme, la crescente riduzione ed incertezza delle fonti finanziarie, la delega di funzioni ad enti esterni rendono sempre più difficile il compito delle Amministrazioni Comunali nel raggiungere questo obiettivo. Ma forse proprio per questi stessi motivi, è ancor più importante che i Comuni rafforzino la loro azione, dandosi obiettivi politici chiari, facendosi promotori di progetti di ampia portata, garantendo il controllo della comunità sulle risorse locali.

Per svolgere questi compiti con efficacia, le Amministrazioni Comunali devono **avere chiare le proprie competenze**, devono **conoscere la realtà su cui incidono** e devono **disporre di strumenti per valutare l'impatto delle proprie decisioni**.

Contemporaneamente devono essere in grado di **comunicare i propri interventi** e di **trovare forme di condivisione e cooperazione con la popolazione** sugli stessi.

Questi compiti richiedono un approccio nuovo, ma anche nuovi strumenti di analisi e di comunicazione.

A questo fine si sono sviluppate negli ultimi anni le "rendicontazioni sociali", che permettono ai Comuni di rileggere, valutare, comunicare e condividere la propria azione amministrativa. Il Bilancio Ambientale, nello specifico, consente di descrivere le relazioni esistenti tra politiche di un Ente (es. un Comune) e la qualità dell'ambiente.

Il Bilancio Ambientale (BA) è uno strumento per:

- **comprendere** l'organizzazione delle politiche e della spesa attraverso l'individuazione di aggregati omogenei che favoriscano la lettura d'insieme delle molte azioni attivate;
- **supportare la programmazione**, ovvero indirizzare il complesso delle attività amministrative utilizzando le informazioni sullo stato dell'ambiente; il BA facilita la presa di decisioni consapevoli. Abitualmente sono considerate "ambientali" solo le politiche che afferiscono direttamente all'assessorato/servizio all'ambiente (aree verdi, parchi, interventi di risanamento di aree inquinate, in qualche caso la difesa del suolo, l'informazione e la formazione in materia di sviluppo sostenibile e poco altro); in realtà le attività produttive, i lavori pubblici, l'urbanistica, l'energia, i trasporti hanno conseguenze sia dirette che indirette sull'ambiente;
- **valutare i risultati** attraverso l'analisi delle serie storiche. Ciò permette di valutare l'efficacia e l'impatto dell'azione sulle condizioni ambientali;
- **valorizzare il lavoro** svolto, in quanto il BA rende esplicite molte attività amministrative che spesso rimangono "nascoste" e che meritano riconoscimento pubblico;
- **motivare l'azione**. La presentazione del lavoro e dei risultati può aiutare a "dare senso" all'azione del personale e può favorire il miglioramento del processo;
- **comunicare (render conto)**, poiché il BA dà conto di quanto fatto e permette di instaurare un "dialogo informato" con la popolazione.

Il Bilancio Ambientale non si limita ad esporre quanto fatto, ma evidenzia il valore sociale delle azioni assumendo ancor più interesse quando le risorse sono limitate, perché aiuta a riconoscere le priorità ed a trasformare la spesa in "utilità" per tutta la collettività.

In particolare, la rendicontazione aiuta a "ricostruire la catena di senso" dell'azione amministrativa, ossia la relazione che va dalla visione politica dell'Ente fino ai benefici concreti per la popolazione, passando in maniera coerente ed efficace attraverso la definizione di obiettivi e di strategie, gli impegni programmatici, gli atti e gli impegni di spesa, attraverso i quali si realizzano interventi, e i risultati, che questi determinano. Questa operazione è resa ancor più utile per l'ampio lasso temporale che spesso intercorre tra una decisione politica e la sua concreta realizzazione, fatto che rende spesso difficoltoso comprenderne il significato, anche in virtù dei possibili cambiamenti che, nel frattempo, possono aver interessato il contesto e gli interlocutori (inclusi gli stessi amministratori).

Il Bilancio Ambientale che segue si riferisce ai Rendiconti 2004 dei sei Comuni del Distretto dell'Alimentare e contiene i risultati delle politiche attuate in quell'anno. Si tratta della prima edizione di questo documento.

La metodologia adottata

Il Bilancio Ambientale Consuntivo 2004 del Distretto dell'Alimentare raccoglie e rielabora quanto emerso nei Bilanci Ambientali Consuntivi 2004 dei sei Comuni interessati, agevolando il confronto tra le Amministrazioni e consentendo di contestualizzare l'analisi. Si tratta di un altro risultato del percorso avviato con la redazione dell'edizione sperimentale sul Consuntivo 2003 del Comune di San Daniele del Friuli, che ha permesso di definire l'approccio metodologico più idoneo per l'analisi del Bilancio Ambientale sperimentale attraverso due studi propedeutici.

Il primo ha considerato criticamente tutte le esperienze italiane di rendicontazione ambientale e le più rappresentative tra quelle europee. A livello nazionale, l'esperienza più rilevante - per la base teorica, la disponibilità di casi e di serie temporali - e che ha contribuito maggiormente al presente lavoro è il "Metodo CLEAR", frutto di una collaborazione tra 18 Enti locali italiani nell'ambito di un progetto Life. Tra le esperienze europee, presenti in forma episodica anche in Italia, qualche utile indicazione è venuta dall'Ecobudget, strumento diffuso in particolare nell'ambito dell'ICLEI (vasta organizzazione di Enti locali attiva sui temi ambientali).

La seconda indagine ha riguardato la base informativa locale, sia per quanto attiene le competenze del singolo Comune e la struttura del suo rendiconto, sia per i dati ambientali, valutandone la disponibilità e la significatività a livello dell'unità amministrativa più piccola.

Su queste basi è stata elaborata la metodologia adottata che, pur assumendo la "filosofia" proposta dal "Metodo CLEAR", se ne discosta in molte scelte operative per dare maggiore efficacia all'analisi.

La redazione dei Bilanci Ambientali ha richiesto l'identificazione:

- a. di tutte le politiche aventi un significativo impatto sull'ambiente;
- b. di tutti gli impegni (iniziative o progetti) assunti dagli Enti per raggiungere gli obiettivi indicati;
- c. della spesa effettuata nell'anno in esame (indicatori monetari) avente un'influenza sull'ambiente;
- d. degli indicatori che meglio rappresentano la situazione e che possono segnalare la rilevanza e gli effetti dell'azione (indicatori fisici).

Gli ultimi due punti costituiscono la parte più innovativa del lavoro, permettendo di costruire il sistema contabile e la rendicontazione ambientale, e per questo meritano un approfondimento.

La spesa "ambientale", cioè quella parte dei fondi comunali che ha un impatto significativo sulle risorse e sulla qualità presente e futura del territorio naturale ed antropizzato, viene descritta dagli

indicatori monetari. Questi descrivono come, dove e in quale misura le Amministrazioni impegnano le risorse per questi fini.

L'individuazione della spesa ambientale è un processo piuttosto complesso per ragioni oggettive e per alcuni aspetti legati alla struttura dei bilanci comunali. In particolare, molto spesso vengono prese decisioni di spesa con obiettivi molteplici, interessando finalità ambientali, ma anche sociali, istituzionali, di promozione economica ed altro. In altri casi, la singola spesa può avere una caratterizzazione univoca, ma si trova all'interno di capitoli di bilancio con destinazione plurima.

Per la determinazione della spesa ambientale sono stati analizzati tutti i capitoli dei rendiconti 2004 e i valori monetari iscritti sono stati considerati:

- nella loro totalità, quando il capitolo è destinato a servizi ed investimenti ambientali;
- nel caso di capitoli non omogenei, sono state raccolte informazioni aggiuntive, che hanno permesso di individuare al loro interno la componente con interesse ambientale;
- quando una singola spesa o un intero capitolo manifestano una parziale finalità ambientale sono stati considerati *pro-quota* ed è stata indicata la percentuale applicata.

Attraverso questa operazione è stato possibile:

- considerare tutte le decisioni di spesa aventi un impatto sull'ambiente, valorizzando anche le scelte fatte per altre finalità nelle quali il criterio ambientale è stato preso in considerazione¹;
- quantificare e permettere il consolidamento di tutta la spesa ambientalmente rilevante.

Sono stati analizzati i valori iscritti come **stanziamenti definitivi** e come **impegni di spesa**, ponendo l'attenzione in particolare su questi ultimi. Non corrispondendo necessariamente a risorse disponibili, gli stanziamenti definitivi esprimono più una manifestazione di interesse e volontà delle Amministrazioni che un'assunzione di piena responsabilità. Questa risulta manifesta con l'impegno, anche se in alcuni casi a quest'atto può non seguire l'effettiva realizzazione dell'intervento. Questo parametro risulta comunque più utile dei pagamenti, in quanto l'esborso spesso si colloca in anni successivi a quello nel quale si effettuano la decisione di spesa e la realizzazione.

Gli **indicatori fisici** sono in grado di rappresentare la situazione esistente, di fornire informazioni sintetiche ma rilevanti sugli interventi e sulle attività "ambientali" intraprese e di supportare la valutazione dei risultati ottenuti e degli effetti prodotti.

Evidenziando quali siano le pressioni antropiche esercitate sul territorio nelle diverse aree tematiche, sono strumenti al servizio *in primis* degli amministratori per conoscere lo stato di salute

¹ Questa scelta risponde ad una delle principali finalità del Bilancio Ambientale, ovvero quella di rendere prassi consolidata la considerazione *ex ante* delle ricadute ambientali in ogni decisione amministrativa dell'Ente.

del territorio di competenza, per decidere le azioni più idonee da porre in essere e per verificare gli effetti ambientali delle politiche attuate e degli impegni assunti.

L'insieme degli indicatori adottati va a formare, nel corso del tempo, una sorta di "database" capace di cogliere le tendenze evolutive in campo ambientale e di mettere a confronto gli effetti derivanti da scelte politiche diverse.

Pur non esistendo un set organizzato di indicatori che evidenzia la correlazione tra operato degli Enti e ricaduta ambientale, molte informazioni utili sono presenti, sebbene disperse ed in forma disomogenea. Si è quindi cercato di utilizzare i dati già rilevati dai vari uffici o di altri Enti e di aggregarli per tema; si è quindi provveduto ad integrare la base dati per colmare le lacune più evidenti. Questo processo di affinamento è destinato a proseguire con la redazione delle edizioni successive migliorando, così, l'efficacia dello strumento.

Il patrimonio di dati servirà anche per sviluppare un percorso condiviso verso la sostenibilità con i portatori di interessi che vivono e operano sul territorio e per comunicare loro i risultati ottenuti dalle Amministrazioni.

Vista l'ampia discrezionalità possibile, il processo di scelta degli indicatori fisici deve rispettare i criteri di trasparenza, rappresentatività, significatività, rilevanza e condivisione.

L'analisi è stata effettuata per tematiche, definite "Aree". Sono state individuate otto Aree che forniscono sia una suddivisione efficace delle competenze degli Enti in materia, sia l'identificazione di tematiche ambientali per le quali è possibile individuare indicatori fisici appropriati.

Le Aree proposte sono le seguenti:

AREA	TEMATICA
1	Politiche per la sostenibilità
2	Ambiente naturale e verde urbano
3	Ambiente urbano
4	Mobilità
5	Gestione dei rifiuti
6	Risorse idriche
7	Risorse energetiche
8	Prevenzione e sicurezza

Nell'analisi della spesa ambientale, i costi del personale (ovvero l'insieme di stipendi, oneri vari ed eventuali premi alla produttività) sono stati imputati, *in toto o pro quota*, alla voce "9. Spesa "ambientale" per il personale".

La struttura del documento

Il documento si apre con la presentazione di un sintetico quadro d'insieme che evidenzia i dati principali, le politiche ambientali, le azioni più rilevanti² e la spesa "ambientale" dei Comuni del Distretto dell'Alimentare nel 2004.

Seguono nove capitoli di dettaglio, di cui otto per le singole tematiche, mentre il nono è dedicato alla spesa per il personale impegnato in attività "ambientali".

Per ciascuna Area vengono indicati³:

- **gli obiettivi strategici e le priorità politiche;**
- **gli impegni e le azioni;**
- **la spesa dell'anno;**
- **la situazione** (inclusi gli effetti dell'azione comunale);
- **le attenzioni per il futuro.**

Per le sezioni "gli obiettivi e le priorità politiche" e "gli impegni e le azioni", è stata analizzata la documentazione prodotta ai fini della Certificazione ambientale ISO 14001 e gli stessi strumenti amministrativi e contabili. Per ogni singola indicazione viene segnalata a margine la fonte.

Il Bilancio Ambientale si chiude con una valutazione di sintesi che evidenzia, a livello di Distretto:

- la SITUAZIONE esistente per ciascuna Area e per sottoaree rilevanti, schematizzando le informazioni raccolte attraverso gli indicatori fisici;
- la SPESA impegnata nel corso del 2004 ripartita per Aree e per sottoaree rilevanti, espressa attraverso classi di spesa che sintetizzano i dati elaborati attraverso gli indicatori monetari;
- le PRIORITÀ di intervento emerse dai Forum e dall'attività di mappatura territoriale;
- le principali ATTENZIONI per il futuro.

² Tra gli impegni assunti vengono indicati, utilizzando il carattere corsivo, anche quelli successivi al 2004.

³ Nei Bilanci Ambientali Consuntivi 2004 di ciascun Comune del Distretto dell'Alimentare, per ogni Area tematica vengono evidenziate anche le indicazioni emerse dai Forum e dal lavoro di mappatura territoriale svoltisi tra settembre 2005 e giugno 2006.

Quadro d'insieme - I dati principali

Il territorio formato dai sei Comuni del Distretto Industriale dell'Alimentare si estende per quasi 168 Km² ed è delimitato ad ovest dal greto del fiume Tagliamento, a nord-est dalle Prealpi Giulie, a nord-ovest dalle Prealpi Carniche ed a sud dalla Bassa Pianura Friulana.

I Comuni di Ragnano, San Daniele, Rive D'Arcano e Fagagna fanno parte del *Friuli Collinare*, quelli di Coseano e Dignano invece si trovano nella zona pedecollinare dell'*Alta Pianura Friulana*.

DATI GENERALI	Unità di misura	Distretto dell'Alimentare	Provincia di Udine
Estensione del territorio	km ²	167,66	4.893,07
Abitanti	numero	24.094	528.248
Densità abitativa	ab/km ²	144	108
Variazione popolazione (dal Censimento 2001)	%	1,43%	1,81%
Popolazione giovane (<15 anni)	%	12,04%	11,63%
Stranieri residenti	%	2,38%	3,53%

	Distretto dell'Alimentare	Provincia di Udine
STRUTTURA PRODUTTIVA		
Imprese attive	2.709	49.453
Imprese attive per 10mila abitanti	1.124	936
Unità locali attive	3.048	58.622
di cui nell'Agricoltura	36,19%	21,64%
di cui nell'Industria	13,71%	13,67%
di cui nelle Costruzioni	13,42%	12,90%
di cui nel Commercio, Alberghi e Pubbl. Esercizi	22,83%	30,98%
di cui nei Servizi	13,85%	20,81%
Unità locali attive per km ²	18	12
Variazione (%) delle Unità Locali 2004/03	0,95%	1,25%
CREDITO		
Sportelli bancari	17	454
Impieghi per abitante (migliaia di Euro)	n. d.	21,9
Depositi per abitante (migliaia di Euro)	n. d.	11,8
TURISMO		
Posti letto per 1000 abitanti	16,9	212,5
AUTOVETTURE		
Autovetture circolanti (anno 2000)	13.998	312.002
Autovetture / abitanti (anno 2000)	58,6%	59,9%

Dati al 31 dicembre 2004

Quadro d'insieme - Le politiche

Le linee politiche che guidano l'azione amministrativa sono il risultato di un'ampia serie di orientamenti e di decisioni prese nel tempo. Nel caso dei Comuni del Distretto dell'Alimentare, indicazioni di interesse ambientale sono riconducibili a documenti di carattere generale, quali lo *Statuto Comunale* ed il *Programma di mandato* delle Giunte in carica, e ad alcuni atti volti a rafforzare in forma specifica l'orientamento verso la sostenibilità, quali la sottoscrizione della *Carta di Aalborg* (2000).

Negli ultimi anni, l'azione delle Amministrazioni è stata influenzata dal processo condiviso di *Certificazione Ambientale ISO 14001*, che ha delimitato un corpo organico di politiche ambientali prioritarie e le ha strutturate nel *Documento programmatico della Politica Ambientale* (marzo 2004), nella *Procedura* e nel *Programma Ambientale* (aprile 2004 e aprile 2005). Per il loro dettaglio ed articolazione, questi ultimi due documenti sono molto utili per la redazione di questo Bilancio Ambientale, perché permettono di individuare gli obiettivi e le priorità che ispirano le azioni ed i progetti e, di conseguenza, la spesa pubblica.

Come quadro di sintesi di queste fonti e documenti pare utile richiamare dal *Documento programmatico della Politica Ambientale*, l'impegno assunto dai Comuni del Distretto dell'Alimentare "nell'ottica del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali" a:

- *consultare i cittadini per ottenere il loro più ampio consenso;*
- *assicurare la cooperazione tra di loro e con gli altri enti locali attivi sul territorio;*
- *prevenire l'inquinamento e tutelare le risorse naturali ed energetiche;*
- *individuare modalità comuni per l'uso sostenibile del territorio, promuovendo uno sviluppo del distretto compatibile con la salvaguardia dell'ambiente;*
- *migliorare la conoscenza del contesto ambientale del territorio sovra-comunale;*
- *individuare modalità e strumenti di promozione e diffusione dell'educazione ambientale tra i cittadini e dei sistemi di gestione ambientale tra gli operatori economici del distretto;*
- *essere conformi alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile;*
- *promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle aree di particolare pregio naturalistico presenti sul territorio;*
- *promuovere la valorizzazione dei prodotti tipici locali.*

Quadro d'insieme - Le Azioni

L'azione amministrativa ha il compito di attivare interventi coerenti con gli impegni assunti, che sappiano incidere sui problemi più rilevanti, siano efficaci e sostenibili nel tempo.

Alcuni interventi sono di tipo "routinario", legati all'erogazione di servizi di competenza, altri "peculiari", espressione di una precisa volontà delle Amministrazioni. Nel primo caso, assume importanza la modalità di gestione dei servizi, che influenza in maniera sensibile la qualità della vita e dell'ambiente.

Nel caso dei Comuni del Distretto dell'Alimentare, nel 2004 questi servizi hanno riguardato prevalentemente:

- la gestione del verde pubblico;
- il trasporto scolastico collettivo;
- la gestione dei rifiuti;
- il servizio di fognatura.

Accanto a questi, vi sono molti progetti promossi su iniziativa propria delle Amministrazioni. Gli interventi più rilevanti finanziati, avviati e in alcuni casi realizzati nel corso del 2004 sono¹:

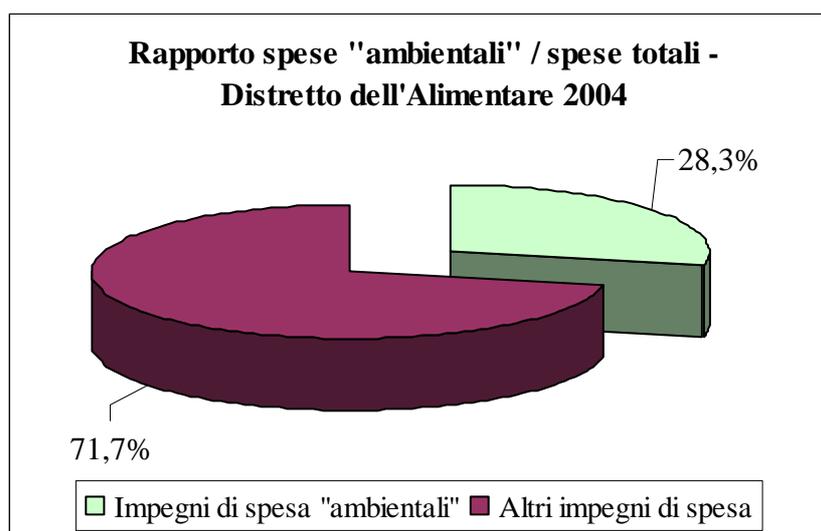
- l'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO 14001;
- l'avvio del progetto di Agenda 21 "Un Biel Vivi";
- l'avvio del progetto di Registrazione ambientale EMAS nell'ambito del progetto LIFE-Vento;
- la riqualificazione di edifici di valore storico o architettonico;
- gli interventi per il miglioramento della mobilità e quelli atti ad incrementare la sicurezza stradale;
- la manutenzione della rete fognaria e degli impianti di depurazione;
- la manutenzione della rete di illuminazione pubblica;
- la prosecuzione dell'iter per l'adeguamento alle normative sulla sicurezza (CPI, L. 626, ecc.) degli edifici comunali.

¹ La rassegna degli interventi attuati da ciascuna Amministrazione Comunale e l'approfondimento viene svolto nei singoli Bilanci Ambientali.

Quadro d'insieme - La spesa ambientale

Nel 2004, i Comuni del Distretto dell'Alimentare hanno destinato ad interventi di interesse ambientale oltre 9,6 milioni di Euro, pari al 30% di tutti gli stanziamenti definitivi iscritti a Bilancio¹, che ammontano a 32.007.844,34 Euro. Oltre due terzi di queste indicazioni di spesa si sono trasformate in concreti impegni di risorse finanziarie nel corso dell'esercizio: gli impegni "ambientali" assunti ammontano a oltre 6,57 milioni di Euro e rappresentano il 28,3% del totale.

Spese "ambientali" 2004 - Distretto dell'Alimentare	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
Spese correnti	3.495.555,60	3.362.550,75	96,2%
Spese in conto capitale	6.111.916,48	3.207.750,23	52,5%
TOTALE SPESE AMBIENTALI	9.607.472,08	6.570.300,97	68,4%

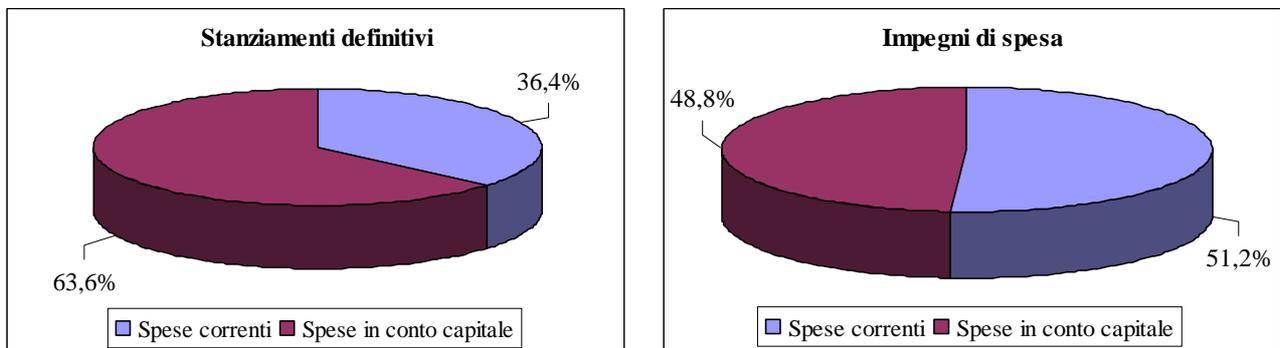


Sia tra gli stanziamenti definitivi che tra impegni di spesa la percentuale di spesa "ambientale" è circa il doppio tra le spese in conto capitale rispetto a quelle correnti. In particolare, tra gli impegni di spesa il 43,6% degli investimenti del 2004 risulta di interesse "ambientale".

Rapporto spese "ambientali" / spese totali - Distretto dell'Alimentare 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa "ambientali"
SPESE "AMBIENTALI" TOTALI	30,0%	28,3%
Spese correnti	20,5%	21,2%
Spese in conto capitale	40,9%	43,6%

¹ Insieme delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle uscite per il rimborso di prestiti e delle partite di giro.

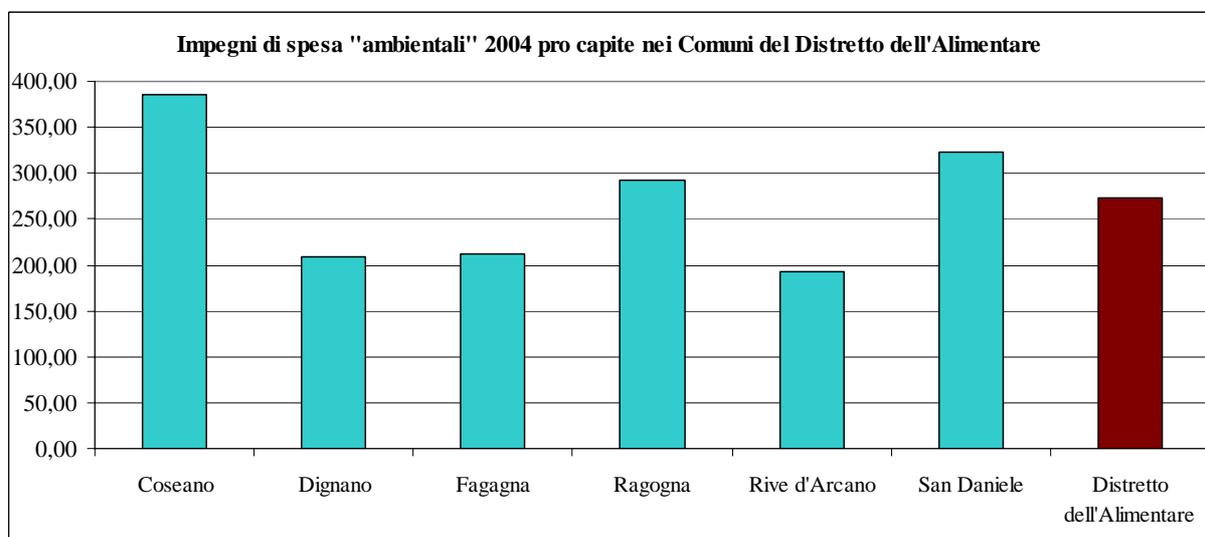
Nell'ambito delle spese "ambientali", si nota la prevalenza delle spese in conto capitale tra gli stanziamenti definitivi; tra gli impegni di spesa, invece, le quote si riequilibrano a causa della differente "capacità di impegno" nei due aggregati.



La seguente tabella evidenzia la spesa "ambientale" del 2004 riferibile a ciascun Comune del Distretto dell'Alimentare.

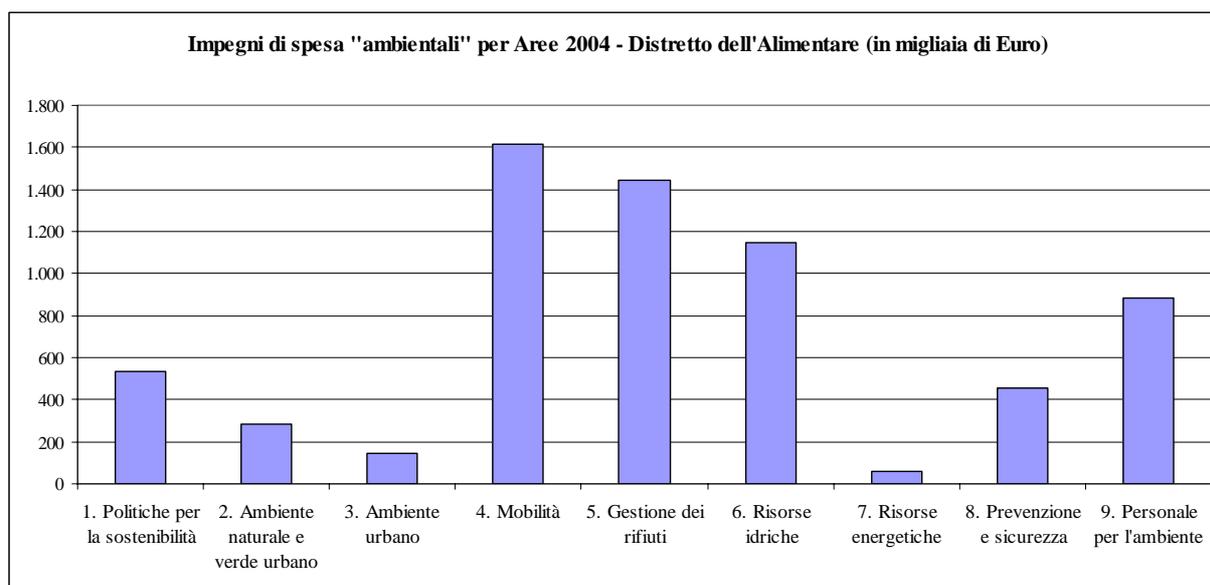
Spesa "ambientale" 2004 nei Comuni del Distretto dell'Alimentare	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
Coseano	925.646,01	861.298,36
Dignano	683.055,11	501.764,70
Fagagna	1.328.540,21	1.296.760,19
Ragogna	1.042.502,30	877.813,50
Rive d'Arcano	565.854,15	456.742,33
San Daniele	5.061.874,30	2.575.921,90
Distretto dell'Alimentare	9.607.472,08	6.570.300,98

Analizzando i valori pro capite, il campo di variazione è tra i 385 Euro per abitante a Coseano ed i circa 200 Euro di Rive d'Arcano.

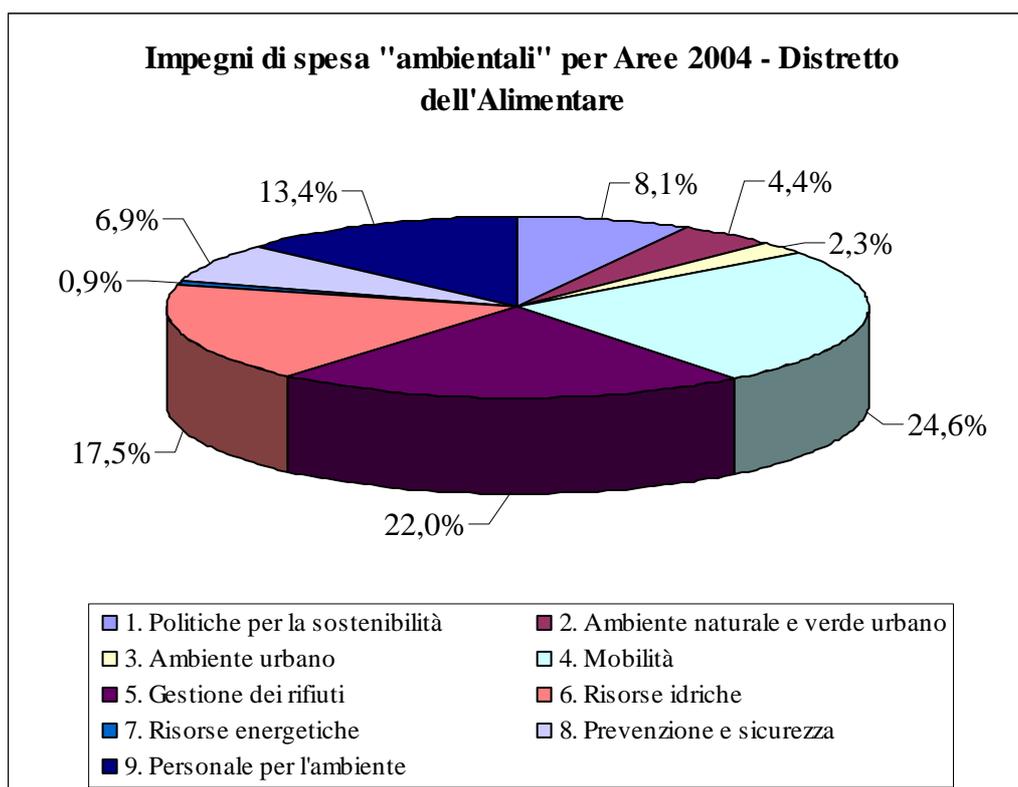


La ripartizione della spesa “ambientale” tra le otto Aree tematiche descritte nel presente Bilancio Ambientale e l’aggregato “Spese “ambientali” per il personale” rende immediata la percezione della misura in cui ogni Area concorre alla determinazione della spesa “ambientale” delle Amministrazioni comunali.

Impegni di spesa "ambientali" per Aree 2004 - Distretto dell'Alimentare	
1. Politiche per la sostenibilità	535.289,16
2. Ambiente naturale e verde urbano	285.862,85
3. Ambiente urbano	147.989,67
4. Mobilità	1.613.532,15
5. Gestione dei rifiuti	1.444.583,19
6. Risorse idriche	1.147.354,51
7. Risorse energetiche	57.275,85
8. Prevenzione e sicurezza	455.499,16
9. Personale per l'ambiente	882.914,44
TOTALE	6.570.300,98



L’Area “Mobilità” ha richiesto impegni di spesa per oltre 1,6 milioni di Euro e rappresenta da sola quasi un quarto degli impegni “ambientali” totali. Seguono le Aree “Gestione dei rifiuti” (22%) e “Risorse idriche” (17,5%) con importi abbondantemente superiori al milione di Euro e la “Spesa "ambientale" per il personale” (quasi 883 mila Euro). Risultano marginali, invece, le Aree “Ambiente naturale e verde urbano” (4,4%), “Ambiente urbano” (2,3%) e, soprattutto, “Risorse energetiche” (0,9%) nella quale gli impegni di spesa hanno superato di poco i 57 mila Euro.



La seguente tabella evidenzia la spesa "ambientale" del 2004 suddivisa per Aree in ciascun Comune del Distretto dell'Alimentare².

Impegni di spesa per Aree 2004 - Distretto dell'Alimentare	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
1. Politiche per la sostenibilità	100.276,06	55.220,61	82.462,02	85.411,37	46.516,81	165.402,29
2. Ambiente naturale e verde urbano	18.002,60	8.488,57	151.882,70	19.985,26	6.363,33	81.140,39
3. Ambiente urbano	552,85	29.386,90	38.149,87	8.214,89	23.125,00	48.560,16
4. Mobilità	468.105,28	87.948,21	113.629,34	290.678,58	34.938,33	618.232,41
5. Gestione dei rifiuti	101.776,00	144.145,10	380.190,58	154.969,20	129.506,70	533.995,61
6. Risorse idriche	62.955,43	31.566,08	251.078,48	149.436,37	67.632,71	584.685,44
7. Risorse energetiche	2.736,88	18.307,07	4.356,93	6.099,20	10.638,71	15.137,06
8. Prevenzione e sicurezza	21.773,42	17.625,57	23.262,82	75.078,80	66.854,36	250.904,19
9. Personale per l'ambiente	85.119,84	109.076,59	251.747,45	87.939,83	71.166,38	277.864,35
TOTALE	861.298,36	501.764,70	1.296.760,19	877.813,50	456.742,33	2.575.921,90

² Per la suddivisione della spesa "ambientale" di ciascuna Area in spesa corrente e spesa in conto capitale di ciascun Comune si rimanda ai rispettivi Bilanci Ambientali.

Area 1. Politiche per la sostenibilità

I Comuni del Distretto dell'Alimentare hanno un ruolo rilevante nel promuovere e nel sostenere processi volti a migliorare la compatibilità ambientale, l'effetto sociale e l'efficienza economica delle attività umane svolte sul proprio territorio. In particolare, le Amministrazioni possono:

- introdurre la sostenibilità come criterio di giudizio trasversale in tutte le decisioni pubbliche (per esempio nelle spese dirette) ed in forma codificata in quelle di maggior rilievo (VAS);
- promuovere la cultura della sostenibilità e stili di vita corrispondenti, anche attraverso attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione, su specifici temi o rivolte al proprio personale, alla popolazione o a specifici ambiti sociali;
- introdurre strumenti di monitoraggio, controllo e di comunicazione ai cittadini in materia ambientale (informazione periodica);
- attivare programmi e progetti di miglioramento e forme di partecipazione e consultazione dei cittadini (certificazioni, Forum, Agenda 21 Locale).

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere la responsabilità del proprio personale verso la protezione dell'ambiente anche mediante programmi di informazione e formazione, garantendo la partecipazione alla gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

Favorire comportamenti ambientalmente consapevoli da parte dei cittadini. (da PA3.A)

Promuovere l'educazione ambientale all'interno delle scuole. (da PA3.A)

Incrementare le forniture di beni e servizi eco-compatibili. (da PA3.A)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Promozione, educazione e formazione ambientale

Avviare il Progetto "Il fascino dei sensi" (Coseano, Rive d'Arcano).

Realizzare un documento audiovisivo sul fiume Tagliamento (Dignano).

Predisporre un calendario di iniziative di educazione ambientale da effettuare con le scuole elementari, medie inferiori e superiori; progettare e realizzare le attività mediante laboratori per i diversi livelli scolastici (2004/2006; Fagagna, San Daniele).

Organizzare eventi (es. "Festa degli alberi") idonei a diffondere la cultura ambientale.

Prevedere iniziative di educazione alimentare: incontri con i cittadini, laboratori, materiale informativo, corsi di cucina biologica (Ragogna, San Daniele).

Promuovere attività, iniziative e comportamenti ambientalmente consapevoli attraverso il bollettino e le pubblicazioni dell'Ente.

Divulgare il Progetto di Certificazione Ambientale dei Comuni prevedendo degli interventi da parte del referente del Sistema di Gestione Ambientale (2005).

Studiare un progetto di riqualificazione ambientale e didattico (area centrale Ponte Piel; San Daniele).

Processi verso la sostenibilità

Portare a compimento l'iter per l'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO14001.

Avviare il Progetto di Registrazione EMAS Life-Vento.

Avviare il Progetto di Agenda 21 "Un Biel Vivi".

Avviare il SIT (Sistema Informativo Territoriale) Collinare (2005).

Buone pratiche

Inserire nel bando di gara per l'acquisto di carta l'obbligo di acquisto di prodotti in carta registrati nell'elenco denominato "Repertorio dei riciclaggi" introdotto dal DM 08/05/2003 in quantità pari al 30% dei fabbisogni del Comune; acquistare carta riciclata per un quantitativo pari al 30% della carta acquistata nel 2003.

Incrementare al 60% dall'a.s. 2004/05 il quantitativo di alimenti biologici utilizzati nelle mense scolastiche (Ragogna, San Daniele e le scuole dell'infanzia di Madrisio e Rive d'Arcano).

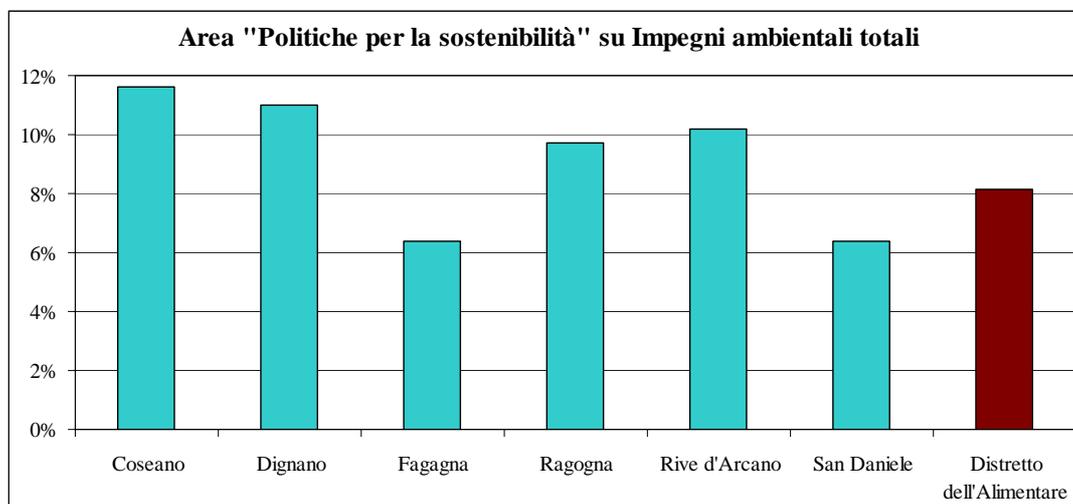
Valorizzare il territorio ed i prodotti tipici (es. partecipazione a "Città Slow" e "Città dei Sapori" a San Daniele).

LA SPESA NEL 2004

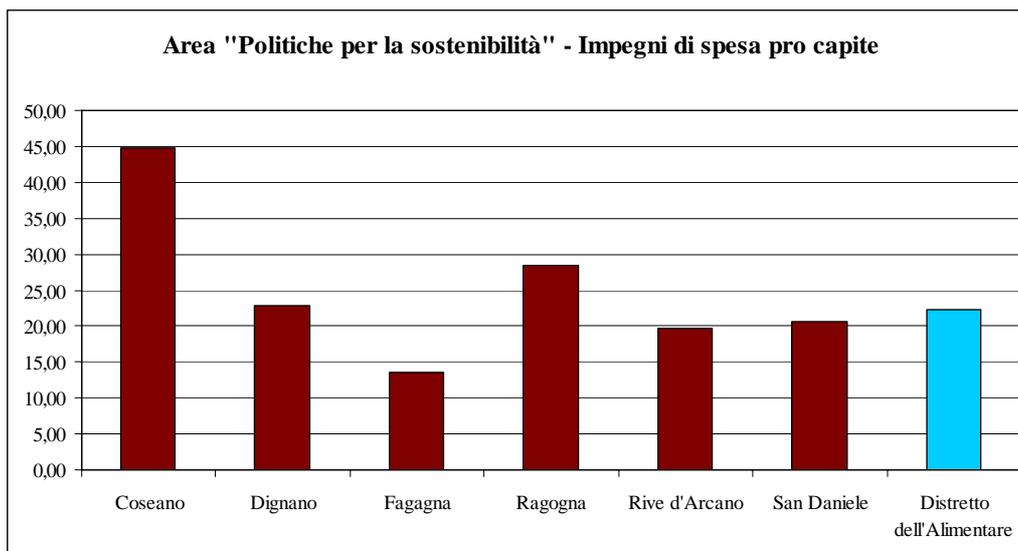
Nel 2004 le Amministrazioni Comunali del Distretto dell'Alimentare hanno destinato all'Area "Politiche per la sostenibilità", complessivamente, oltre 546.000 Euro, pari al 5,7% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, oltre 535.000 Euro, rappresentano l'8,1% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Politiche per la sostenibilità"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	% su impegni ambientali
Coseano	100.622,51	100.276,06	11,6%
Dignano	55.731,41	55.220,61	11,0%
Fagagna	82.781,56	82.462,02	6,4%
Ragogna	85.785,77	85.411,37	9,7%
Rive d'Arcano	46.578,40	46.516,81	10,2%
San Daniele	174.703,04	165.402,29	6,4%
Distretto dell'Alimentare	546.202,68	535.289,15	8,1%

Come evidenziato nel grafico seguente, quest'Area ha raccolto poco più del 6% degli impegni "ambientali" totali dei Comuni di Fagagna e San Daniele del Friuli, mentre ha richiesto una quota maggiore nei Comuni di dimensione più piccola.



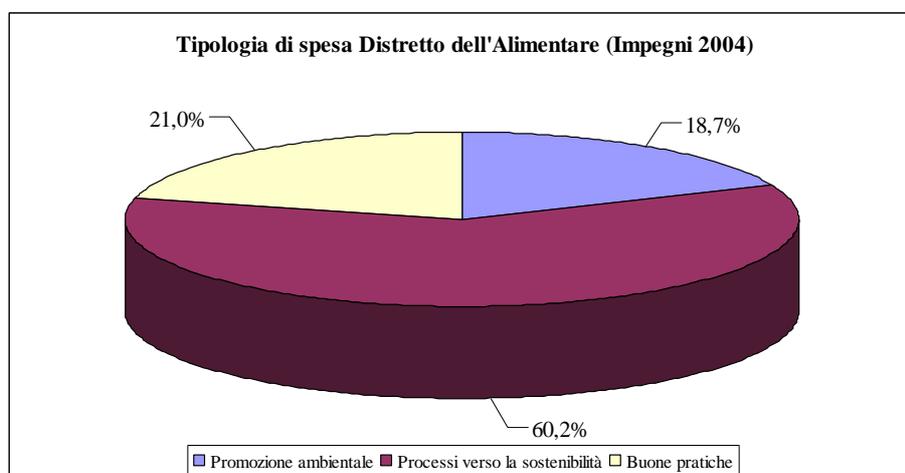
Analizzando la spesa pro capite dell'Area "Politiche per la sostenibilità", il valore più alto si registra a Coseano (44,83 Euro), mentre a Fagagna, invece, sono stati impegnati meno di 14 Euro per ciascun residente per attività ed acquisti inerenti quest'Area.



Scomponendo le somme totali impegnate¹ per tipologia di spesa, emerge la prevalenza di quelle riferibili all'aggregato "Processi verso la sostenibilità", che comprende la Certificazione Iso 14001 ed i progetti "Life-Vento" (l'applicazione della Registrazione EMAS nel Parco Alimentare, cofinanziato dall'Unione Europea) e "Un biel vivi" (il programma di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agenda 21 Locale, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente).

La voce "Promozione ambientale", che include il progetto "Il fascino dei sensi" (finalizzato alla valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici), le iniziative di educazione alimentare, la realizzazione di un documento audiovisivo sul fiume Tagliamento, un progetto di riqualificazione ambientale e didattico dell'area della centrale di Ponte Pieli, la promozione turistica ed i contributi per attività sostenibili, ha richiesto poco più di un quinto delle risorse inserite in quest'Area.

La quota restante (18,7%) alimenta l'aggregato "Buone pratiche", che include parte degli "acquisti verdi" (carta riciclata, detersivi biodegradabili, ecc.), le spese per l'utilizzo di alimenti biologici nelle mense scolastiche e le partecipazioni a "Città Slow" e "Città dei Sapori" di San Daniele).



¹ La suddivisione degli impegni di spesa tra spese correnti e investimenti è stata esaminata nei Bilanci Ambientali relativi a ciascun Comune; pertanto, si rimanda ai singoli documenti per gli approfondimenti.

Tipologia di spesa (Impegni 2004)	Promozione ambientale	Processi verso la sostenibilità	Buone pratiche
Coseano	58.434,44	39.841,62	2.000,00
Dignano	2.948,70	49.133,62	3.138,29
Fagagna	1.231,35	78.633,32	2.597,35
Ragogna	16.054,95	38.141,62	31.214,80
Rive d'Arcano	7.444,39	38.141,62	930,80
San Daniele *	14.106,68	78.517,24	72.778,37
Totale Distretto dell'Alimentare	100.220,51	322.409,04	112.659,61

* = "Promozione ambientale" comprende "Altro"

Nell'analisi disaggregata, appare rilevante, in particolare, lo sforzo economico sostenuto da San Daniele e Ragogna per le "Buone pratiche" e da Coseano per la "Promozione ambientale", mentre, nel 2004, gli impegni di spesa per la promozione del territorio, dei prodotti locali e delle attività di formazione ambientale, appaiono limitati a Fagagna e Dignano.

LA SITUAZIONE

Nell'ambito della sensibilizzazione ambientale, l'attenzione si è concentrata su due iniziative principali: la Certificazione Ambientale ed il processo di Agenda 21 Locale (percorso in fase di avvio nel 2004).

PROMOZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Informazione e sensibilizzazione ambientale sul territorio	Numero	3	3	3	3	3	3
Promuovere l'educazione ambientale nelle scuole	Numero	1	1	1	1	1	2
Adesione ad iniziative di promozione della sostenibilità	Numero	2	2	1	1	2	1

Per quanto riguarda la promozione del territorio, Coseano e Rive d'Arcano hanno avviato il progetto "Il fascino dei sensi", mentre l'Amministrazione di Fagagna ha attivato l'iter per l'ammissione al Club dei "Borghi più belli d'Italia". Inoltre, in tutti i Comuni è stata organizzata una giornata ecologica; a Dignano e Rive d'Arcano si è svolta anche una "Festa degli alberi".

Molto vivace è l'attività di introduzione di strumenti e processi che favoriscano l'attenzione alla sostenibilità. A luglio 2004 i Comuni del Distretto hanno ottenuto la Certificazione ambientale ISO 14001. Grazie al finanziamento del progetto "Life-Vento" (ottenuto anch'esso nel corso del 2004) si è avviato il processo per l'introduzione dello standard europeo Emas.

Per quanto riguarda i processi partecipati (che coinvolgono, cioè, i diversi portatori d'interesse), il Ministero dell'Ambiente ha concesso il cofinanziamento del progetto di Agenda 21 Locale, anche se le attività sono entrate a regime nei primi mesi del 2005.

PROCESSI VERSO LA SOSTENIBILITÀ	
Indicatore	Stato di avanzamento
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ISO 14001	Ottenimento certificazione (luglio) e presentazione ufficiale (ottobre)
REGISTRAZIONE AMBIENTALE EMAS	Approvato il finanziamento del progetto "Life-Vento"
AZIENDE CON CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	A San Daniele il prosciuttificio Levoni è certificato ISO 14001 (processo di ottenimento attivato da altri 4 prosciuttifici nel 2005); le Amministrazioni comunali sono certificate ISO 14001
PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE	Approvato il finanziamento del progetto "Un biel vivi"
APPLICAZIONE DELLA CONTABILITÀ AMBIENTALE	Processo non ancora attivato

Nell'ambito del percorso verso la Certificazione ambientale è stato approvato il regolamento per l'acquisto di beni e servizi eco-compatibili, chiamati comunemente "acquisti verdi".

Attualmente, vengono impiegati alimenti tipici e/o biologici per il servizio di refezione nelle scuole di Ragogna e San Daniele e nelle scuole dell'infanzia di Madrisio e Rive d'Arcano.

BUONE PRATICHE							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Acquisti verdi (es. carta riciclata)	Sì/No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Alimenti biologici nelle mense scolastiche (a.s. 2004/2005)	%	-	-	60% *	60%	68% *	60%

* = solo nella scuola dell'infanzia

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere iniziative che sviluppino la diffusione della cultura della sostenibilità; particolare attenzione va rivolta alla formazione delle nuove generazioni.

Proseguire nel percorso di coinvolgimento dei cittadini sui temi ambientali (A21L).

Applicare, una volta a regime, la contabilità ambientale, quale strumento a supporto della programmazione.

Mantenere aggiornato il sistema di indicatori ambientali.

Portare a termine il processo verso la Registrazione ambientale Emas; promuovere la Certificazione ambientale presso le aziende.

Accrescere la conoscenza all'interno dell'Ente sulle ricadute in termini di sostenibilità delle attività svolte dai singoli servizi.

Intensificare la politica di acquisti/appalti verdi; inserire nel bando di gara per acquisto di materiale per l'attività di ufficio l'obbligo di acquisto di prodotti realizzati con materiale riciclato e riciclabile.

Promuovere la conoscenza e l'utilizzo degli alimenti biologici (es. nelle scuole).

Area 2. Ambiente naturale e verde urbano

I Comuni del Distretto dell'Alimentare hanno ampie competenze sulla qualità dell'ambiente naturale, sul territorio agrario e del verde urbano.

Gli strumenti urbanistici e i regolamenti deliberati dai Consigli comunali sono il quadro di riferimento per gli interventi volti a salvaguardare ed a valorizzare le aree protette, le zone naturalistiche, il paesaggio rurale, il verde pubblico ed a garantirne l'accessibilità ed una corretta fruizione ai cittadini.

Le Amministrazioni Comunali hanno anche il compito di gestire le aree verdi e i parchi cittadini, di curare l'arredo verde urbano, nonché di vigilare sulla corretta gestione del verde privato (denunce potature e abbattimenti alberi).

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere comportamenti ambientalmente consapevoli da parte dei cittadini. (da PA3.A)

Adottare il nuovo Regolamento di Polizia Rurale armonizzato a livello sovracomunale e promuoverne la conoscenza. (da PA3.A; Dignano, Ragogna)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Tutela dell'ambiente

Intervenire a tutela del patrimonio naturale.

Effettuare un intervento idrografico di sistemazione delle sponde sul fiume Tagliamento (Dignano).

Avviare uno studio per la riqualificazione del lago di Ragogna che preveda la realizzazione di strutture turistiche (Ragogna , San Daniele).

Confrontarsi con le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori per aggiornare/ verificare i contenuti e l'efficacia del Regolamento di Polizia Rurale (Fagagna).

Adottare il nuovo Regolamento di Polizia Rurale armonizzato a livello sovracomunale (Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele).

Promuovere la conoscenza del nuovo Regolamento di Polizia Rurale presso le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori attraverso incontri e/o corsi di formazione (Coseano, Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele).

Parchi, giardini, aree verdi

Mantenere, curare ed arredare le aree verdi.

Sistemare la scarpata presso il cimitero di San Luca (San Daniele).

Provvedere alla gestione dell'Oasi dei Quadri (Fagagna).

Ristrutturare un immobile a servizio dell'oasi naturalistica (Fagagna).

Flora, fauna e animali domestici

Sostenere l'attività del canile comprensoriale.

Mantenere sotto controllo il fenomeno del randagismo (Fagagna).

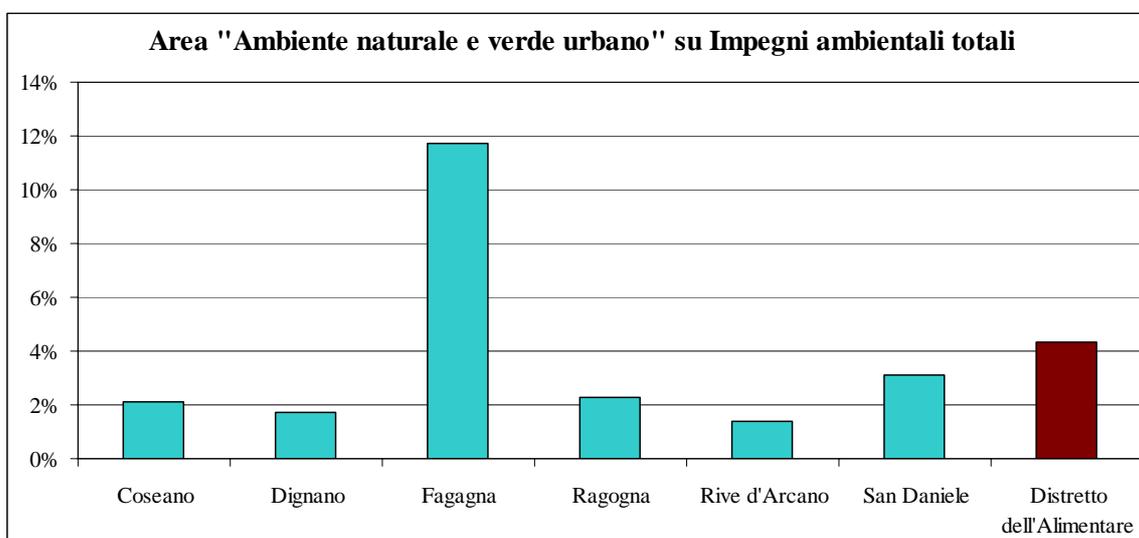
LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 le Amministrazioni Comunali del Distretto dell'Alimentare hanno destinato all'Area "Ambiente naturale e verde urbano" oltre 900.000 Euro, pari al 9,4% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, quasi 286.000 Euro, rappresentano il 4,4% degli impegni "ambientali" totali.

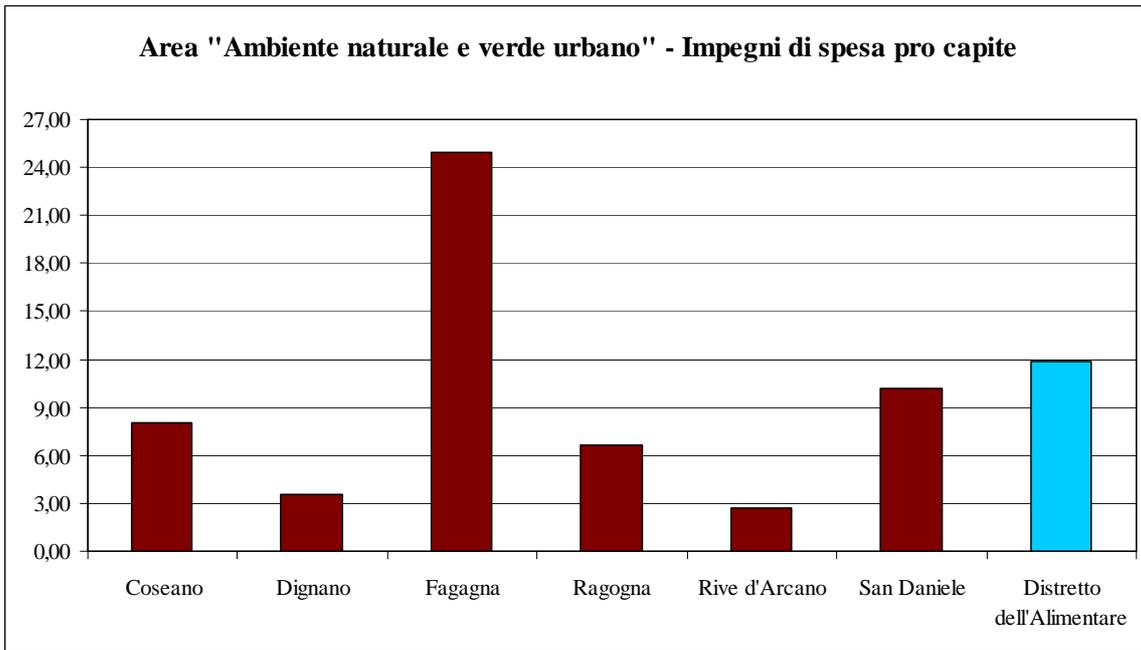
Area "Ambiente naturale e verde urbano"	Stanziamanti definitivi	Impegni di spesa	% su impegni ambientali
Coseano	19.017,80	18.002,60	2,1%
Dignano	11.638,46	8.488,57	1,7%
Fagagna	152.287,29	151.882,70	11,7%
Ragogna	124.154,15	19.985,26	2,3%
Rive d'Arcano	6.955,20	6.363,33	1,4%
San Daniele	587.808,45	81.140,39	3,1%
Distretto dell'Alimentare	901.861,35	285.862,85	4,4%

La significativa differenza tra gli importi stanziati e quelli effettivamente impegnati nel corso dell'anno è dovuta a tre stanziamenti (di cui due non accertati) iscritti nel bilancio del Comune di San Daniele del Friuli (per circa 500.000 Euro complessivi, da destinare alla sistemazione del parco di Villa Serravallo, alle opere di riqualificazione del lago di Ragogna ed all'appalto per la pulizia del bosco nell'area in pendenza retrostante lo stadio Zanussi) ed uno non accertato iscritto nel bilancio del Comune di Ragogna (100.000 Euro per il recupero del lago).

Come evidenziato nel grafico seguente, quest'Area ha raccolto una parte rilevante degli impegni "ambientali" totali del Comune di Fagagna (11,7%), mentre ha richiesto quote limitate negli altri.



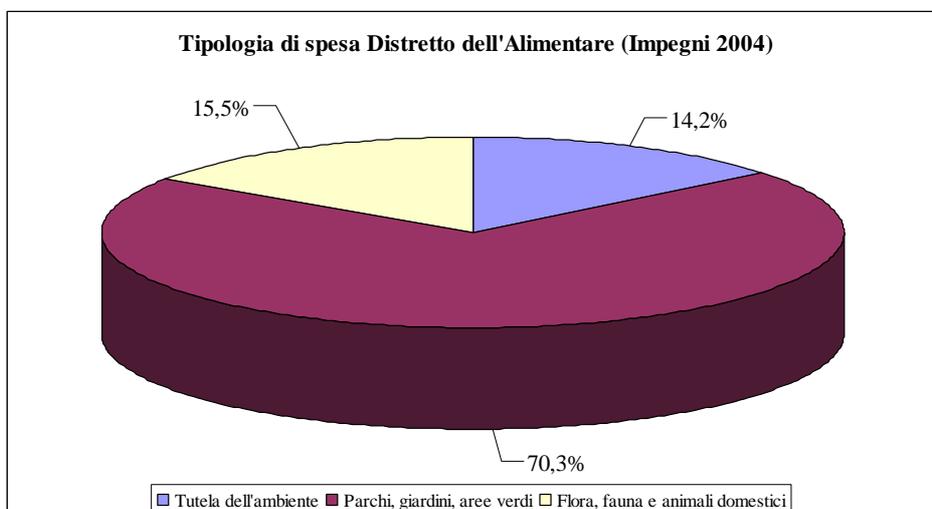
L'analisi della spesa pro capite dell'Area "Ambiente naturale e verde urbano" restituisce un quadro del tutto simile a quello emerso dal grafico precedente: il valore più alto si registra a Fagagna, dove sono stati impegnati poco meno di 25 Euro per ciascun residente per interventi ed attività inerenti quest'Area, mentre per gli altri Comuni varia fra i tre ed i dodici Euro.



Disaggregando le somme totali impegnate per tipologia di spesa, emerge la netta prevalenza di quelle riferibili all'aggregato "Parchi, giardini, aree verdi", che raccoglie gli impegni di spesa relativi all'Oasi dei Quadri a Fagagna (gestione e completamento della ristrutturazione dell'immobile di servizio), alla manutenzione ordinaria e straordinaria (acquisto giochi ed attrezzature) delle aree verdi.

La spesa più significativa per la "Tutela dell'ambiente" (oltre 38.000 Euro) riguarda gli studi preliminari del progetto per la riqualificazione del lago di Ragogna.

Nell'ultima categoria, la parte prevalente della spesa è legata al sostegno da parte dei Comuni dell'attività del canile comprensoriale e al controllo del randagismo promosso a Fagagna.



Tipologia di spesa (Impegni 2004)	Tutela dell'ambiente	Parchi, giardini, aree verdi	Flora, fauna e animali domestici
Coseano	0,00	13.759,56	4.243,04
Dignano	1.468,00	3.820,57	3.200,00
Fagagna	0,00	148.809,11	13.047,13
Ragogna	2.500,00	11.724,38	5.760,88
Rive d'Arcano	0,00	1.986,13	4.377,20
San Daniele	38.070,77	27.943,00	15.126,62
Totale Distretto dell'Alimentare	42.038,77	208.042,75	45.754,87

L'analisi disaggregata evidenzia, in particolare, lo sforzo economico sostenuto da Fagagna per la gestione (ordinaria e straordinaria) dell'Oasi dei Quadri. Al contrario, nel 2004 diversi Comuni hanno destinato alla tutela dell'ambiente naturale, impegni di spesa marginali o nulli.

LA SITUAZIONE

Il territorio del Distretto dell'Alimentare presenta una notevole ricchezza di biodiversità dovuta alla varietà di ambienti naturali presenti (es. fiume Tagliamento, Monte e Lago di Ragogna, Oasi dei Quadri, biotopo "Prati di Col San Floreano", il torrente Corno, ecc.).

UTILIZZO DEL TERRITORIO (in %)						
Indicatore	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Superficie di interesse agricolo	67,7%	52,1%	83,3%	40,8%	60,6%	73,6%
Superficie P.R.P. del Tagliamento	-	37,8%	-	-	-	-
Superficie di interesse zootecnico-produttivo	0,3%	n. d.	0,7%	n. d.	3,0%	n. d.
Superficie agricola a basso impatto	5,0%	1,8%	9,2%	3,5%	16,5%	5,0%
Aree tutelate	22,3%	n. d.	7,2%	13,6%	1,6%	10,2%
Superficie boscata	1,1%	2,1%	n. d.	29,1%	14,8%	1,1%
Superficie a prati stabili	1,7%	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Zone umide	-	-	2,0%	-	n. d. *	0,4%

* = Ambiti dei corsi d'acqua 2,0%

La superficie ad uso agricolo interessa circa due terzi del territorio, evidenziando l'importanza del settore per la qualità paesaggistica e per la tutela ambientale del territorio. Solamente il 6,7% delle superfici ha aderito alle misure agroambientali proposte dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione

Friuli Venezia Giulia; a livello comunale, la percentuale più elevata si registra a Rive d'Arcano (16,5%) e a Fagagna (9,2%).

Confrontando i dati del V censimento dell'Agricoltura (del 2000) con quelli del precedente (1990), l'incidenza del carico zootecnico nel territorio distrettuale è diminuita del 24%², una dinamica più accentuata rispetto a quella manifestatasi nella Regione Friuli Venezia Giulia (-18%). Il fenomeno appare ancor più marcato nei Comuni di Dignano (-43%) e San Daniele del Friuli (-62%).

Questa evoluzione riduce gli impatti diretti della zootecnia, ma evidenzia anche i cambiamenti che stanno interessando il settore primario ed i possibili impatti a livello culturale e di presidio del territorio.

Il verde pubblico a disposizione nei Comuni del Distretto è di poco inferiore a 68 ettari, con una dotazione media per abitante pari a 28,1 metri quadri. La situazione appare discreta considerando anche la fruibilità dell'ambiente rurale circostante i centri abitati.

VERDE PUBBLICO							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Dotazione totale	mq	98.677	164.922	145.514	41.633	69.169	157.200
Dotazione pro capite	mq/ abitanti	44,1	68,5	23,9	13,8	29,3	19,7
Rapporto verde pubblico / superficie urbanizzata	%	6,3	0,4	4,9	2,5	3,8	3,2

POLITICHE E INTERVENTI							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Riqualficazione del territorio	Numero	0	1	0	2	0	1
Riqualficazione del verde pubblico	Numero	2	1	2	1	1	2
Regolamento del verde	Si/No	No	No	No	No	No	No
Regolamento di polizia rurale	Si/No	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Polizia rurale	Ore	1 *	28	n. d.	13	15	86
Riqualficazione dei sentieri	Si/No	No	No	No	No**	No	No
Itinerari cicloturistici	Numero	0	0	1	2	2	3
Censimento presenze arboree significative	Si/No	No	No	No	No	Si	No
Tutela flora, fauna ed animali domestici	Numero	1	1	3	1	2	1

* = n. controlli effettuati; ** = un intervento nel 2005

² L'incidenza del carico zootecnico, espresso in UBA/SAU (unità di bestiame adulto per ettaro di superficie agricola utilizzata), è diminuita da 1,02 a 0,82.

Nel 2004, le attività legate all'Area "Ambiente naturale e verde urbano" sono modeste, per lo più limitate alla gestione ordinaria. La sistemazione idrografica delle sponde del fiume Tagliamento (Dignano), la realizzazione di un percorso cicloturistico legato al progetto "Civiltà del sasso" (Dignano) e l'intervento di riqualificazione di un sentiero a cura dell'Ass. Reunia Runners (Ragogna) sono stati rimandati al 2005.

Nel biennio 2004/05, inoltre, le Amministrazioni sono state impegnate nella redazione, approvazione e promozione del Nuovo regolamento di Polizia Rurale ed al processo di armonizzazione a livello sovra-comunale.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Coordinare con i Comuni limitrofi la riqualificazione e la tutela degli ambienti fluviali come corridoi e nodi ecologici.

Valutare con grande attenzione la compatibilità delle scelte urbanistiche con gli obiettivi ambientali sottoscritti.

Favorire l'evoluzione verso un'agricoltura sostenibile.

Preservare i prati stabili per fini naturalistici e paesaggistici.

Potenziare la cooperazione pubblico-privato nell'allestimento e nella cura del verde pubblico, anche coinvolgendo le aziende agricole della zona.

Rendere gli spazi verdi pubblici e i parchi scolastici più fruibili.

Salvaguardare e qualificare il verde privato, anche attraverso regolamenti, prevenendo l'introduzione di specie allofone e censendo le emergenze verdi.

Prevedere verde in quantità e qualità adeguate nei nuovi insediamenti a fini civili e produttivi.

Area 3. Ambiente urbano

Trovano collocazione in quest'Area gli interventi di pianificazione sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche, quelli rivolti alla tutela ed al recupero del patrimonio comunale (sia esso architettonico, archeologico o storico), le attività indirizzate a migliorare la qualità dell'ambiente urbano e la riqualificazione di siti dismessi¹.

In quest'Area si valorizzano, inoltre, gli investimenti in opere realizzate seguendo criteri di bioarchitettura e l'acquisto di arredamenti eco-compatibili.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Ridurre i fattori che determinano il decadimento della qualità dell'ambiente urbano (ridistribuzione del suolo pubblico, riqualificazione della forma urbana). (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali e alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

¹ Non vengono invece considerate in questo ambito le opere relative alla rete viaria e, più in generale, alla mobilità, che sono analizzate nell'Area 4, e gli interventi volti a bonificare siti inquinati, che sono trattati nell'Area 8.

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Sviluppo urbanistico

Redigere e adeguare gli strumenti urbanistici (es. varianti al P.R.G.C., Piano dei borghi a Fagagna, ecc.).

Effettuare interventi di urbanizzazione (es. cimitero a Coseano, area esterna al Comune e zona produttiva a Ragogna, area ex Pischiutta a Rive d'Arcano, ecc.).

Sistemare ed armonizzare l'arredo urbano.

Sostenere la ristrutturazione delle facciate degli edifici privati (Dignano, San Daniele).

Ristrutturare edifici di pregio o patrimonio storico/architettonico (es. Villa Serravallo a San Daniele, forte Col Roncon a Rive d'Arcano, un fabbricato a Villalta, Palazzo della Comunità a Fagagna, la sede della protezione civile a Dignano, ecc.).

Restaurare un tratto di mura castellane comprensive di un affresco (San Daniele).

Consolidare le mura del castello (Ragogna).

Realizzare tabelle con la toponomastica storica (Fagagna).

Acquistare terreni nella zona industriale per realizzare un'opera infrastrutturale (Fagagna).

Bioedilizia, arredi ecocompatibili

Inserire nel Regolamento edilizio criteri per il risparmio energetico (2006; Coseano).

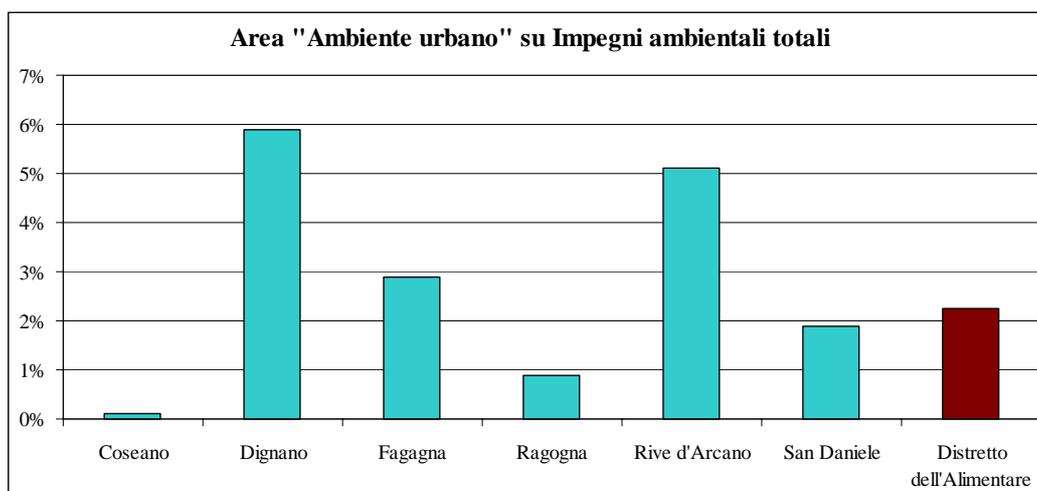
LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 le Amministrazioni Comunali del Distretto dell'Alimentare hanno destinato all'Area "Ambiente urbano" quasi 322.000 Euro, pari al 3,3% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, quasi 148.000 Euro, rappresentano il 2,3% degli impegni "ambientali" totali.

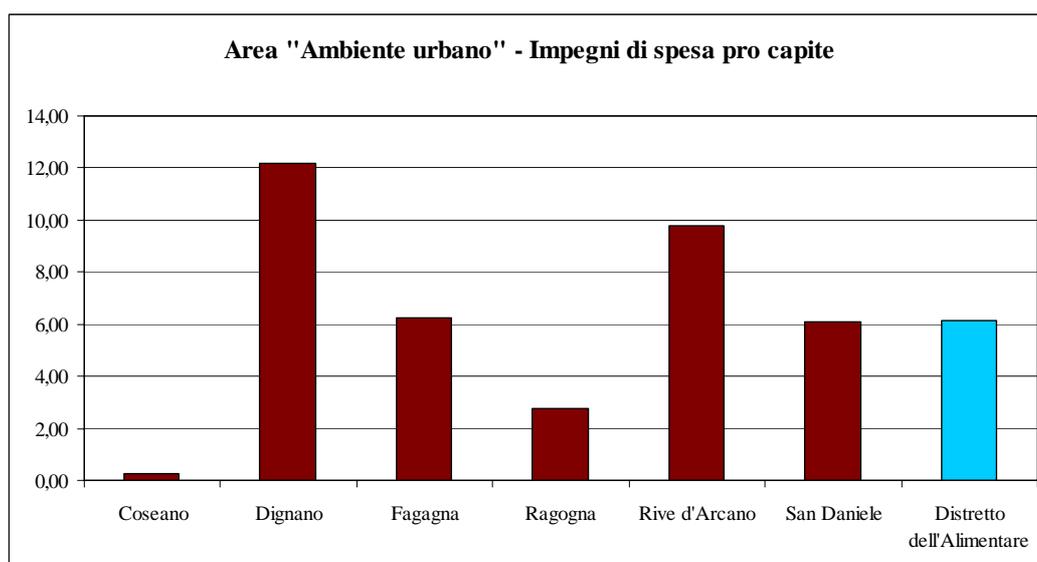
Area "Ambiente urbano"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	% su impegni ambientali
Coseano	11.500,00	552,85	0,1%
Dignano	56.200,00	29.386,90	5,9%
Fagagna	48.774,97	38.149,87	2,9%
Ragogna	49.690,15	8.214,89	0,9%
Rive d'Arcano	104.062,00	23.125,00	5,1%
San Daniele	51.594,78	48.560,16	1,9%
Distretto dell'Alimentare	321.821,90	147.989,67	2,3%

Poco più di metà degli importi stanziati non hanno poi dato luogo ed impegni di spesa nel corso dell'anno; questa differenza è dovuta agli stanziamenti² per la realizzazione di una zona produttiva a Ragogna, per il recupero del forte Col Roncon a Rive d'Arcano, per l'esecuzione di opere infrastrutturali nel cimitero di Coseano, per la realizzazione di tabelle con la toponomastica storica a Fagagna, il completamento delle infrastrutture del P.I.P. a Carpacco (successivamente annullato).

Come evidenziato nel grafico seguente, quest'Area ha raccolto oltre il 5% degli impegni "ambientali" totali dei Comuni di Dignano e di Rive d'Arcano, mentre ha richiesto quote marginali di quelli di Ragogna e di Coseano.



Analizzando la spesa pro capite dell'Area, i valori più alti si registrano a Dignano (12,20 Euro) e Rive d'Arcano (9,79 Euro). A Ragogna gli impegni per ciascun residente sono stati inferiori a tre Euro, mentre a Coseano sono stati quasi nulli.



² Le spese per interventi di ristrutturazione non ispirati a criteri di bio-architettura sono state imputate, nei Bilanci Ambientali, al 10% ove si tratti di edifici di pregio o patrimonio storico/architettonico. Le spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione sono state considerate al 25% in virtù del loro ruolo per una corretta gestione del territorio.

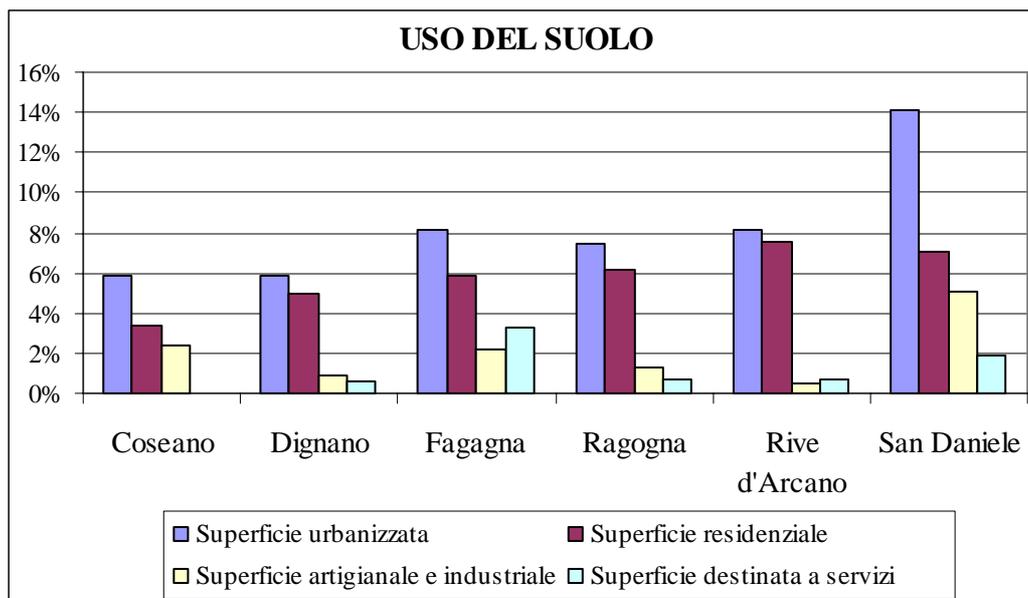
Gli impegni di spesa dell'Area si riferiscono interamente all'aggregato "Sviluppo urbanistico" che comprende la ristrutturazione di edifici di valore storico (es. Villa Serravallo a San Daniele, forte Col Roncon a Rive d'Arcano, un fabbricato a Villalta, Palazzo della Comunità a Fagagna, la sede della protezione civile a Dignano, ecc.), gli interventi di urbanizzazione (es. cimitero a Coseano, area esterna al Comune e zona produttiva a Ragogna, area ex Pischiutta a Rive d'Arcano, ecc.), gli interventi di riqualificazione urbana, le spese per la redazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici (es. varianti al P.R.G.C., Commissioni edilizia comunali, ecc.), le opere di consolidamento delle mura castellane di Ragogna ed il restauro di un tratto di quelle di San Daniele (compreso un affresco), l'acquisto di terreni per la realizzazione di opere infrastrutturali nella zona industriale di Fagagna e, infine, gli interessi passivi per mutui contratti per effettuare interventi in esercizi precedenti.

Tipologia di spesa (Impegni 2004)	Sviluppo urbanistico	Bioedilizia, arredi ecocompatibili
Coseano	552,85	0,00
Dignano	29.386,90	0,00
Fagagna	38.149,87	0,00
Ragogna	8.214,89	0,00
Rive d'Arcano	23.125,00	0,00
San Daniele	48.560,16	0,00
Totale Distretto dell'Alimentare	147.989,67	0,00

Nel 2004, nessun Comune ha acquistato arredi ecocompatibili o sostenuto spese legate ai criteri di bioedilizia.

LA SITUAZIONE

Il territorio del Distretto dell'Alimentare non risulta essere intensamente urbanizzato, con una dotazione di superfici ad uso edificatorio generalmente non superiore all'8%; solamente il Comune di San Daniele del Friuli raggiunge il 14,1%. In termini percentuali, appaiono significative la superficie artigianale e industriale di San Daniele e quella destinata a servizi di Fagagna.



USO DEL SUOLO (in ettari)						
Indicatore	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Superficie urbanizzata	140,9	162,1	299,5	169,7	182,1	489,9
Superficie residenziale	82,6	136,8	219,5	139,5	170,7	247,0
Superficie artigianale e industriale	58,4	25,3	80,0	30,2	11,4	177,0
Superficie destinata a servizi	0,7	15,1	121,8	14,6	16,6	66,0
Grado di occupazione ad uso residenziale	n. d.	n. d.				
Grado di occupazione ad uso produttivo	n. d.	n. d.				

Purtroppo, non è stato possibile conoscere i dati relativi il grado di occupazione di queste aree e, quindi, la disponibilità di superfici per nuove realizzazioni nell'ambito di quelle già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Nel 2004, San Daniele è stato il Comune più attivo nelle politiche di riqualificazione urbana.

POLITICHE E INTERVENTI							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Interventi di riqualificazione urbana	Numero	2	2	1	3	3	5
Interventi di manutenzione straordinaria su edifici "storici"	Numero	0	1	2	1	0	2
Piani di caratterizzazione	Numero	0	0	0	0	0	0
Criteri/incentivi per la bioedilizia	Sì/No	No	No	No	No	No	No
Interventi pubblici di bioarchitettura e bioedilizia	Numero	0	0	0	0	0	0
Rapporto concessioni edilizie per ristrutturazioni / totali	%	33,3	46,6	22,0	44,7	36,1	51,7
Verifiche su concessioni edilizie	Numero	12	n. d. *	5	5	36	11

* = su segnalazione

Le concessioni edilizie per interventi residenziali straordinari riguardanti ristrutturazioni ed ampliamenti di edifici già esistenti (che quindi non vanno a modificare l'uso del suolo) oscillano tra il 22% a Fagagna ed il 51,7% a San Daniele; più il rapporto è basso, più l'espansione residenziale determina un aumento delle superfici urbanizzate.

I Comuni del Distretto dell'Alimentare non hanno ancora emanato disposizioni edilizie volte al risparmio energetico.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Contrastare il degrado della qualità paesaggistica.

Attuare una politica delle infrastrutture indirizzata alla riqualificazione ed alla fruibilità del tessuto urbano.

Introdurre norme a favore della bioedilizia nel Regolamento edilizio.

Applicare criteri di bioarchitettura nelle nuove realizzazioni e nelle ristrutturazioni pubbliche.

Sensibilizzare in materia di bioarchitettura e arredi ecocompatibili il mercato privato.

Effettuare controlli per prevenire abusi edilizi.

Prendere in considerazione, in occasione di nuove forniture, la possibilità di acquistare arredi ed attrezzature eco-compatibili.

Area 4. Mobilità

In quest'Area rientrano tutti gli interventi infrastrutturali e le attività per una gestione più sostenibile della mobilità ed i provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico.

La gestione della rete viaria (viabilità, pulizia e sgombero della neve, manutenzione delle strade e dei cantieri) è una delle attività caratteristiche dei Comuni, i quali sono anche tenuti al servizio di vigilanza ed alla gestione degli automezzi comunali. Questi Enti sostengono, inoltre, il servizio di trasporto scolastico, mentre la rete di trasporto pubblico all'interno del territorio è garantita dalla Autoservizi F.V.G. SpA – SAF di Udine su concessione regionale.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Migliorare la mobilità nel territorio comunale e le condizioni generali di circolazione (movimento e sosta). (da PA3.A)

Definire alternative al trasporto individuale: incentivare l'uso del trasporto pubblico e favorire la circolazione sostitutiva (pedonale e ciclistica). (da PA3.A)

Realizzare interventi per sviluppare la viabilità pedonale e ciclistica e per aumentare la sicurezza delle utenze "deboli". (da PA3.A; Dignano, Fagagna, Rive d'Arcano, San Daniele)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Mantenere e migliorare, tramite i propri strumenti di pianificazione e di controllo, il benessere acustico dei propri cittadini. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Interventi infrastrutturali

Completare il parcheggio di via Trento e Trieste (San Daniele) e quello presso la chiesa di Carpacco (Dignano).

Realizzare il parcheggio periferico di via Mazzini e via Carducci (2005/6; San Daniele).

Provvedere alla sistemazione di via Castello a Villalta (Fagagna).

Realizzare gli interventi sulla viabilità interna alla zona industriale (Fagagna) e presso il cimitero, le scuole e gli impianti sportivi del capoluogo (Dignano).

Effettuare il terzo lotto di lavori per la realizzazione di marciapiedi (Coseano).

Valorizzare e sviluppare i percorsi pedonali esistenti in sede propria: abbattimento delle barriere architettoniche presenti, estensione e messa in sicurezza dei marciapiedi, riorganizzazione ed attrezzatura degli attraversamenti stradali (Dignano).

Ultimare il secondo lotto della pista ciclabile di via Trento e Trieste (San Daniele).

Creare una rete di percorsi ciclabili urbani (su sede propria o corsia riservata) che favorisca le connessioni tra capoluogo e frazioni: costruzione di due piste ciclabili (una a nord e una a sud) (Dignano).

Realizzare un percorso cicloturistico nell'ambito del Progetto "Civiltà del sasso" (Dignano).

Portare a termine il programma coordinato di ampliamento delle piste ciclabili sulla direzione dell'ex tramvia Fagagna - Rive D'Arcano (Fagagna e Rive d'Arcano).

Riqualificare la viabilità urbana comunale (borghi rurali) (Dignano).

Sicurezza

Eseguire la manutenzione stradale ordinaria: sistemazioni, asfaltature, segnaletica, pulizia strade, sgombero neve, messa in sicurezza.

Effettuare interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità comunale (vie e marciapiedi; Fagagna, Ragogna, San Daniele).

Collocare un semaforo moderatore di velocità in via Nazionale, a Vidulis (Dignano).

Svolgere attività di educazione stradale nelle scuole.

Assicurare il servizio di viabilità presso gli istituti scolastici ed in occasione di sagre, manifestazioni e mercati.

Favorire la fluidificazione del traffico (velocità costanti) attraverso il trattamento degli incroci e la limitazione della sosta veicolare (2006; San Daniele).

(continua)

Parco mezzi "verdi"

Acquistare in convenzione una spazzatrice per il servizio di pulizia stradale (Coseano e Rive d'Arcano).

Garantire il servizio di trasporto scolastico.

Sostenere l'acquisto di automezzi ad alimentazione a minore impatto ambientale nel caso di nuove forniture (San Daniele).

Altro

Avviare la revisione del PUT a livello sovra-comunale (2005/06; Ragnogna e San Daniele).

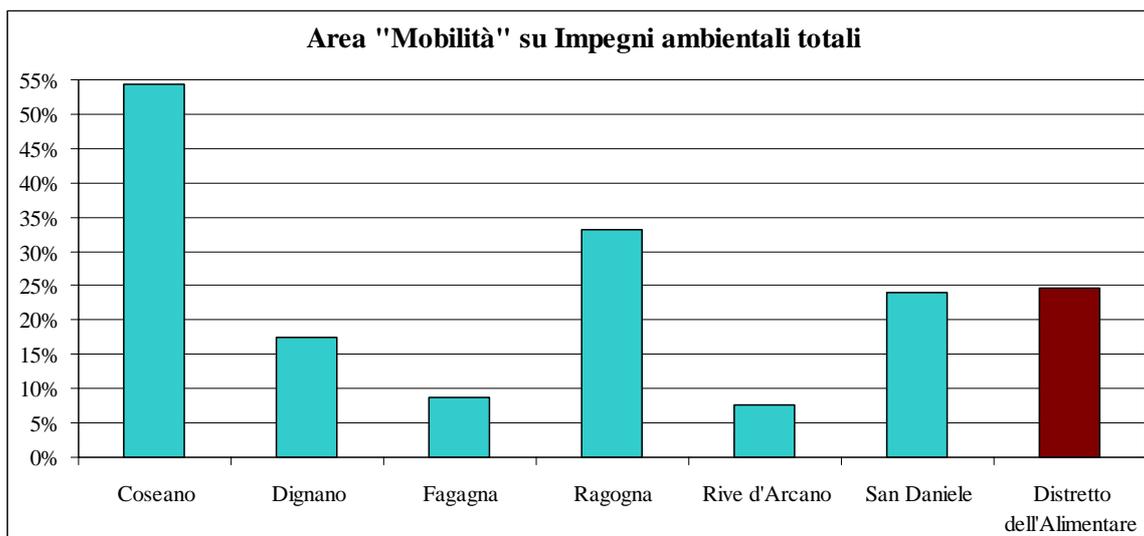
LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 le Amministrazioni Comunali del Distretto dell'Alimentare hanno destinato all'Area "Mobilità" oltre 2,7 milioni di Euro, pari al 28,2% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, oltre 1,6 milioni di Euro, rappresentano il 24,6% degli impegni "ambientali" totali.

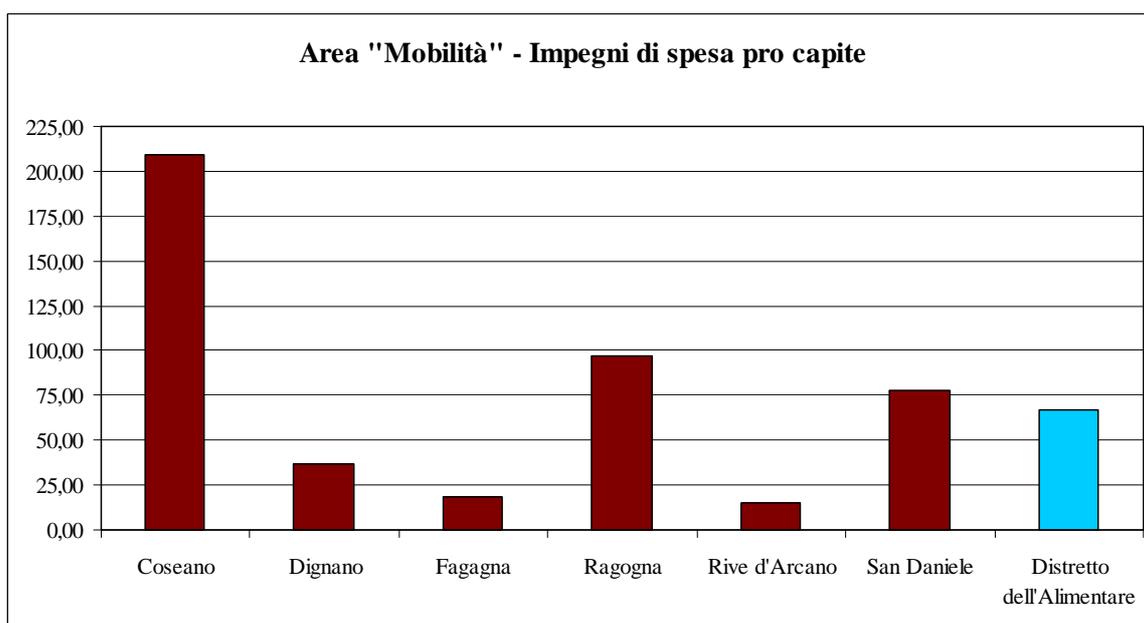
Area "Mobilità"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	% su impegni ambientali
Coseano	479.113,03	468.105,28	54,3%
Dignano	93.749,81	87.948,21	17,5%
Fagagna	115.264,15	113.629,34	8,8%
Ragnogna	291.112,19	290.678,58	33,1%
Rive d'Arcano	39.066,57	34.938,33	7,6%
San Daniele	1.693.973,42	618.232,41	24,0%
Distretto dell'Alimentare	2.712.279,17	1.613.532,15	24,6%

La significativa differenza tra gli importi stanziati e quelli effettivamente impegnati nel corso dell'anno è dovuta in gran parte a due stanziamenti non accertati iscritti nel bilancio del Comune di San Daniele del Friuli (si tratta di 912.000 Euro per la costruzione del parcheggio di via Mazzini e 150.000 Euro per l'ultimazione dei lavori di quello presso l'ospedale).

Come evidenziato nel grafico seguente, quest'Area ha raccolto oltre metà degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale del Comune di Coseano, un terzo di quelli di Ragnogna e circa un quarto di quelli di San Daniele del Friuli. Al contrario ha richiesto quote meno rilevanti a Fagagna ed a Rive d'Arcano.

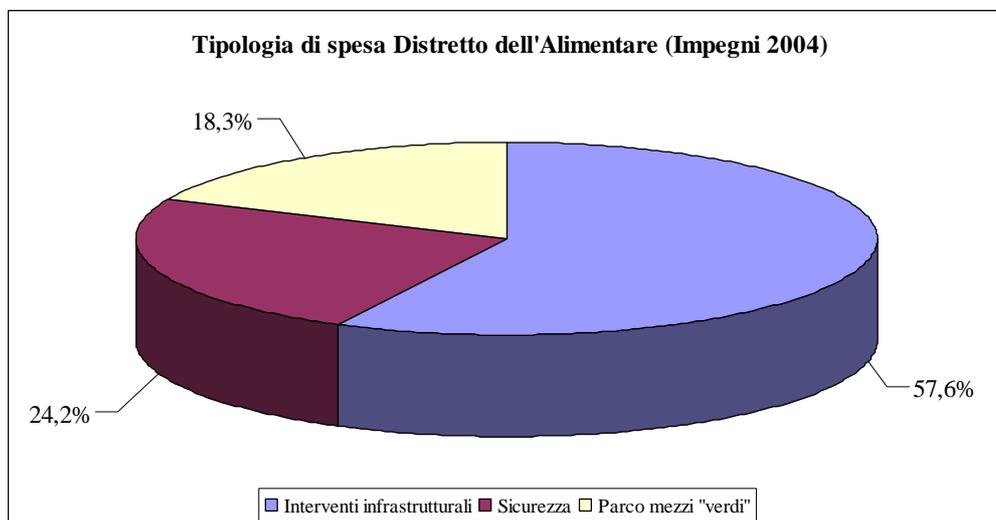


Analizzando la spesa pro capite, emerge l'elevato valore di Coseano dove, per ciascun residente, sono stati impegnati quasi 210 Euro per interventi, attività ed acquisti inerenti l'Area "Mobilità". Risultano significativi anche gli importi di Ragogna (96,70 Euro) e San Daniele (77,42 Euro), mentre a Rive d'Arcano e Fagagna non si sono raggiunti i 20 Euro pro capite.



Suddividendo le somme totali impegnate per tipologia di spesa, emerge chiaramente la prevalenza dell'aggregato "Interventi infrastrutturali", che comprende i lavori sulla viabilità, quelli per il completamento dei parcheggi, quelli relativi alla realizzazione di piste ciclabili e marciapiedi. L'aggregato "Sicurezza" raggruppa le spese per la formazione e l'aggiornamento degli agenti della Polizia Municipale, quelle per la manutenzione stradale e dei marciapiedi (asfaltature, segnaletica, pulizia strade, sgombero neve, messa in sicurezza, ecc.), nonché quelle sostenute per collocare un semaforo moderatore di velocità in via Nazionale, a Vidulis.

La voce "Parco mezzi verdi", vista l'assenza di veicoli comunali a basso impatto ambientale, è alimentata dalle spese per la spazzatrice (manutenzione, acquisto in convenzione a Coseano e Rive d'Arcano) e da una quota degli importi connessi al servizio di trasporto scolastico, che concorre all'abbattimento dell'inquinamento e all'alleggerimento del traffico veicolare.



Tipologia di spesa (Impegni 2004)	Interventi infrastrutturali	Sicurezza	Parco mezzi "verdi"
Coseano	334.871,07	14.496,99	118.737,22
Dignano	67.357,41	19.247,02	1.343,78
Fagagna	86.653,70	12.754,90	14.220,74
Ragogna	4.696,53	284.732,07	1.249,98
Rive d'Arcano	0,00	22.089,33	12.849,00
San Daniele ¹	435.101,77	36.989,03	146.141,61
Totale Distretto dell'Alimentare	928.680,48	390.309,34	294.542,33

Nell'analisi disaggregata, appare rilevante lo sforzo economico sostenuto da San Daniele e Coseano per adeguare la dotazione infrastrutturale (principalmente parcheggi e la pista ciclabile di via Trento e Trieste nel primo caso e marciapiedi nel secondo) e per i mezzi verdi (in particolare per spese legate alla spazzatrice), e quello sostenuto da Ragogna per gli interventi di messa in sicurezza della viabilità.

LA SITUAZIONE

Nonostante i comuni del Distretto non siano tenuti dalla legislazione vigente alla redazione di un Piano Urbano del Traffico (PUT), Dignano e San Daniele hanno provveduto ad adottarlo e a fine 2005 è stato affidato l'incarico per l'elaborazione di linee guida armonizzate a livello sovra-

¹ Rispetto al Bilancio Ambientale di San Daniele del Friuli sono state scorporate le spese per il personale (Vigilanza e Trasporti scolastici) che vengono qui considerate nel capitolo "Spesa "ambientale" per il personale".

comunale per la gestione della mobilità del Distretto.

INIZIATIVE E INTERVENTI							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Piano del traffico / della mobilità	Si/No	No	Si	No	No*	No	Si
Informazione sulla mobilità sostenibile ed educazione stradale	Ore	n. d.	4	36,5	27	19	174
Interventi di messa in sicurezza e moderazione del traffico	Si/No	Si	Si	Si	Si	Si	Si

* = incarico affidato nel 2005

Nell'anno considerato la Polizia Municipale ha curato l'attività di educazione stradale nelle scuole di tutti i Comuni; inoltre, ha assicurato il servizio di controllo della viabilità volto a garantire la sicurezza presso le scuole.

Tutti i Comuni hanno realizzato nel corso dell'anno diversi interventi di messa in sicurezza e moderazione del traffico.

INFRASTRUTTURE							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Lunghezza della rete stradale	Km	72	42,9	71,8	45	n. d.	123,56
Ztl, zone 30 e aree pedonali	Km	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Estensione delle piste ciclabili	Km	0,0	1,372	2,0	0*	0,0	0,9
Parcheggi in struttura propria	Numero	5	0	0	0	0	1**
Parcheggi a raso	N° posti	n. d.	257	n. d.	n. d.	110	480

* = Estensione degli itinerari cicloturistici: 27,4 km; ** = più 9 parcheggi scambiatori per "Aria di festa"

La dotazione di infrastrutture dedicate alla viabilità ciclistica sostitutiva ed integrativa del trasporto urbano sul territorio del Distretto appare ancora del tutto insufficiente; tuttavia, è destinata ad aumentare significativamente con il completamento delle opere avviate a Dignano e San Daniele ed in virtù del programma coordinato di ampliamento delle piste ciclabili sulla direzione dell'ex tramvia Fagagna - Rive D'Arcano.

INCIDENTI STRADALI							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Incidenti totali	Numero	3	7	11	4	5	25
Feriti	Numero	1*	6	7*	5	3	25

* = n. incidenti con feriti

Monitorare l'andamento degli incidenti stradali sul territorio consente di programmare e attuare soluzioni mirate, con ricadute dirette sulla sicurezza e sulla qualità della vita (alleggerendo anche la pressione sul sistema sanitario, in termini di costi e di tempi).

Per la riduzione degli eventi è possibile attendersi un contributo importante dagli interventi strutturali e dall'attività di informazione e di educazione stradale svolta dalla Polizia Municipale.

Le Amministrazioni del Distretto dell'Alimentare non utilizzano veicoli a basso impatto ambientale.

TRASPORTI							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Mezzi pubblici a basso impatto	Numero	0	0	0	0	0	0
Consumo dei mezzi comunali	Litri	9.443	6.497	25.000	5.550	6.000	28.000
Spostamenti "sostenibili" dei bambini	%	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Trasporto pubblico: copertura	Numero	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Trasporto pubblico: estensione rete	Km	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Trasporto pubblico: passeggeri trasportati	N°/anno	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.

I dati sul trasporto pubblico sono stati richiesti alla Autoservizi F.V.G. SpA – SAF di Udine, ma non sono ancora disponibili. Non è quindi possibile, per il momento, valutare la copertura e l'efficacia di tale servizio, il cui apporto è fondamentale per lo sviluppo della mobilità sostenibile.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Inserire l'impatto sulla mobilità e sulla sicurezza come criteri di valutazione in tutte le scelte urbanistiche, in particolare in quelle riguardanti le nuove urbanizzazioni.

Favorire la mobilità alternativa sia su sede stradale "ordinaria" che su strade interpoderali.

Acquistare automezzi ad alimentazione a minore impatto ambientale nel caso di nuove forniture.

Effettuare un'analisi del trasporto pubblico per valutarne la portata, l'efficienza ed il grado di soddisfazione degli utenti.

Predisporre un'analisi sui mezzi di trasporto utilizzati e sulle caratteristiche degli spostamenti in modo da pianificare interventi a favore della mobilità sostenibile.

Area 5. Gestione dei rifiuti

I Comuni del Distretto sono tenuti a garantire una corretta gestione dei rifiuti, che limiti l'impatto ambientale degli stessi:

- promuovendo la riduzione della produzione di materiali secondari ed il loro conferimento in forma differenziata;
- curandone la raccolta e lo smaltimento/valorizzazione (es. compost);
- controllando che gli altri soggetti presenti nel territorio comunale operino correttamente;
- programmando interventi di informazione, di comunicazione e di educazione alla gestione dei rifiuti.

Partner primario nella gestione del servizio per il 2004 è la Comunità Collinare del Friuli alla quale i Comuni hanno affidato:

- la gestione dei servizi di raccolta indifferenziata e differenziata dei RSU e RSAU, del trasporto e del loro smaltimento/recupero nel rispetto delle norme contenute nel regolamento comunale;
- la sottoscrizione di apposite convenzioni con i Consorzi di Filiera (es. CONAI);
- la manutenzione, la gestione ed il reintegro del parco cassonetti. (AAI)

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Migliorare la gestione dei rifiuti (urbani e speciali) sul territorio comunale. (da PA3.A)

Migliorare i rendimenti della raccolta differenziata. (da PA3.A)

Attivare sistemi di raccolta dei rifiuti urbani atti a coinvolgere i cittadini nella riduzione dei rifiuti prodotti ed una loro elevata ed efficiente differenziazione. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento della produzione di rifiuti. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Sensibilizzazione, riduzione

Sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata.

Effettuare nelle scuole una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata (Fagagna).

Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte ai produttori di rifiuti speciali ai fini della corretta gestione di quelli assimilabili e delle agevolazioni previste dal Regolamento per l'applicazione della TARSU.

Rivedere il Regolamento per l'applicazione della TARSU: inserire agevolazioni (riduzione della tassa sui rifiuti) per chi acquista la compostiera domestica (Dignano).

Gestione rifiuti

Predisporre il nuovo Regolamento di Nettezza Urbana (dal 2005).

Provvedere alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria (predisposizione piano e adeguamento) della discarica di rifiuti inerti (Dignano, Rive d'Arcano).

Provvedere alla sistemazione delle ecopiazzole.

Acquistare nuovi cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Dotare la cucina della scuola materna di un biocomposter (Ragogna).

Gestire il sistema di raccolta differenziata "Gilberto" ed il sistema tariffario a peso (Rive d'Arcano).

Avviare la raccolta differenziata multimateriale (Ragogna, San Daniele).

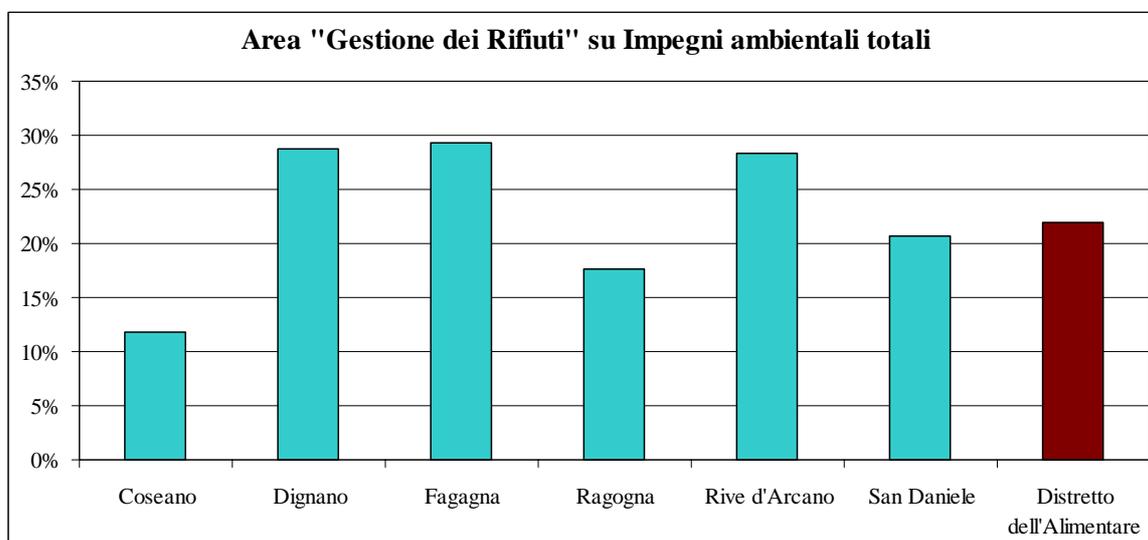
Raccogliere e smaltire i rifiuti abbandonati e gli oli esausti.

LA SPESA NEL 2004

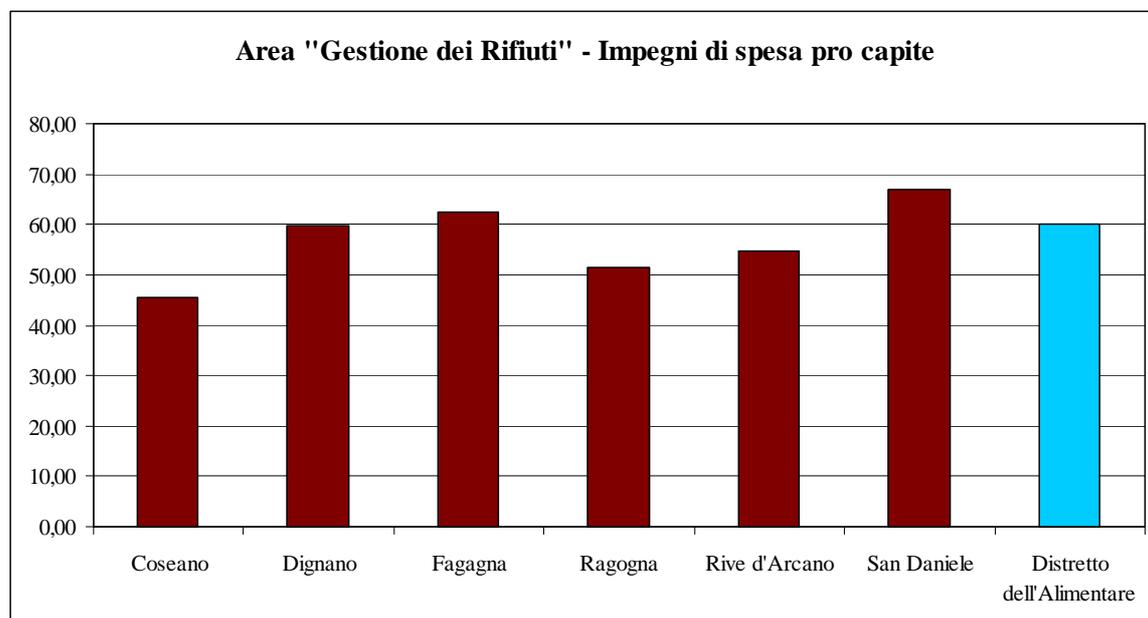
Nel 2004 le Amministrazioni Comunali del Distretto dell'Alimentare hanno destinato all'Area "Gestione dei rifiuti" quasi 1,5 milioni di Euro, pari al 15,4% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; le somme stanziare si sono quasi interamente trasformate in impegni di spesa, che rappresentano il 22% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Gestione dei Rifiuti"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	% su impegni ambientali
Coseano	101.776,00	101.776,00	11,8%
Dignano	151.716,60	144.145,10	28,7%
Fagagna	380.200,00	380.190,58	29,3%
Ragogna	161.113,10	154.969,20	17,7%
Rive d'Arcano	133.200,05	129.506,70	28,4%
San Daniele	552.742,16	533.995,61	20,7%
Distretto dell'Alimentare	1.480.747,91	1.444.583,19	22,0%

Quest'Area rappresenta una quota rilevante degli impegni "ambientali" totali, in particolare per i Comuni di Dignano, Fagagna e Rive d'Arcano (vicini al 30%). Al contrario, ha richiesto una quota decisamente inferiore a Coseano (11,8%).



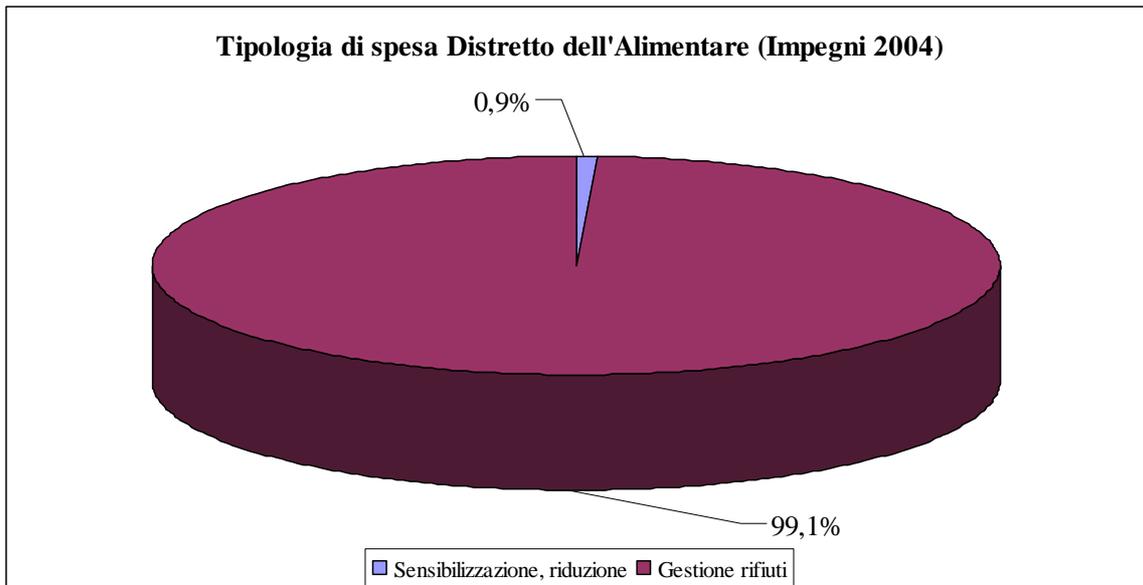
Le differenze si riducono considerando la spesa pro capite dell'Area "Gestione dei rifiuti" per ciascun Comune; i valori oscillano tra i 66,87 Euro di San Daniele ed i 45,50 Euro di Coseano.



Scomponendo per tipologia di spesa le somme totali impegnate, emerge come gli impegni del 2004 si riferiscano quasi interamente all'aggregato "Gestione dei rifiuti" la cui voce più rilevante è costituita dal canone di appalto alla Comunità Collinare per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per il servizio di raccolta rifiuti ingombranti e verdi, per il servizio di raccolta differenziata ed il deposito in discarica dei materiali raccolti.

Data la convenzione con la Comunità Collinare, la "Gestione dei rifiuti" richiede per lo più spese correnti che risultano proporzionate alla dimensione di ciascun Comune.

Nonostante la limitata quota di impegni, meritano di essere evidenziati gli sforzi compiuti per sensibilizzare il tessuto produttivo ed i cittadini all'assunzione di comportamenti maggiormente sostenibili, a partire dal coinvolgimento delle scuole da parte del Comune di Fagagna (campagna per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani durante l'a.s. 2004/05).

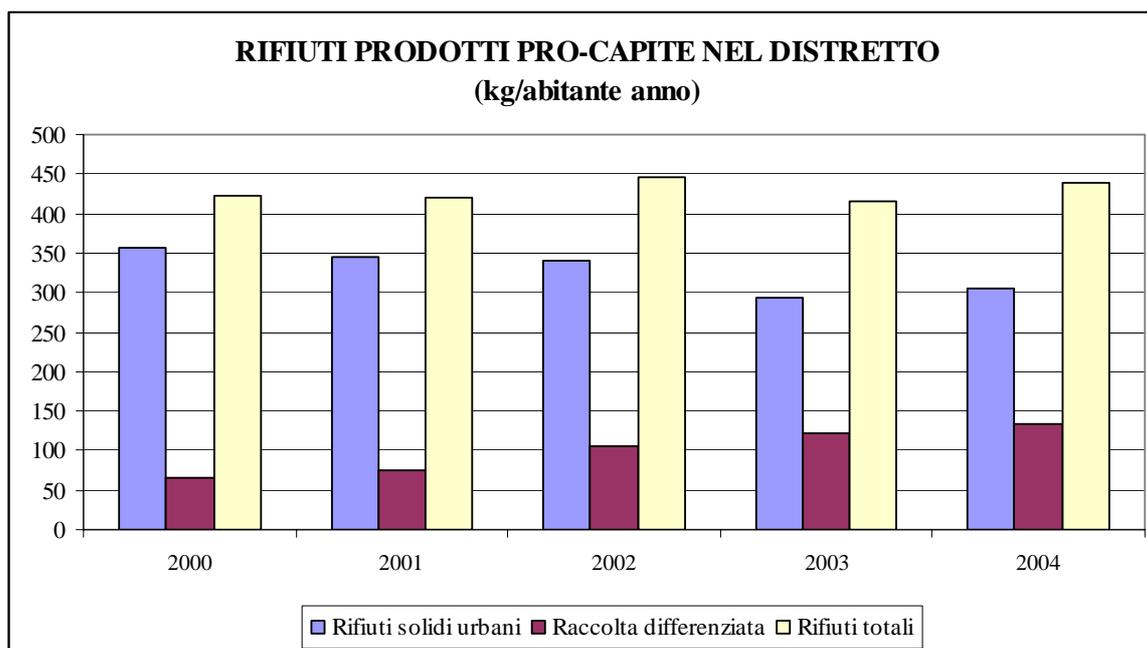


Tipologia di spesa (Impegni 2004)	Sensibilizzazione, riduzione	Gestione rifiuti
Coseano	0,00	101.776,00
Dignano	0,00	144.145,10
Fagagna	13.190,58	367.000,00
Ragogna	0,00	154.969,20
Rive d'Arcano	0,00	129.506,70
San Daniele	0,00	533.995,61
Totale Distretto dell'Alimentare	13.190,58	1.431.392,61

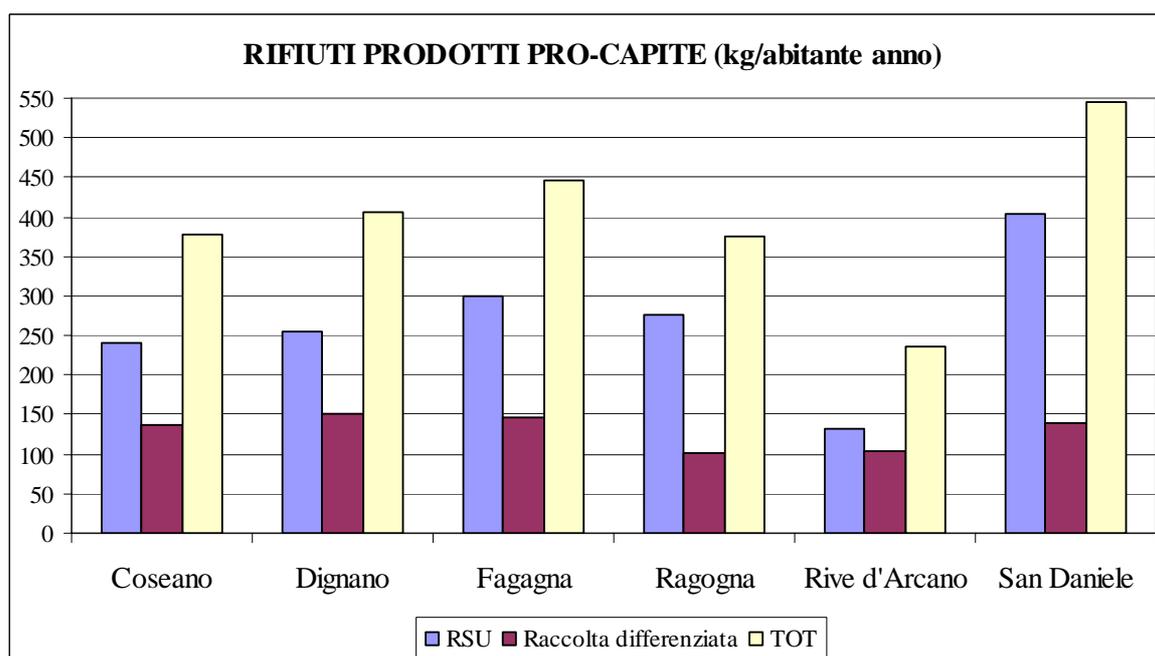
LA SITUAZIONE

Nel corso del 2004, ogni abitante del Distretto ha prodotto mediamente 439 kg di rifiuti, di cui 305 kg smaltiti come rifiuti solidi urbani (RSU) e 134 kg raccolti in maniera differenziata.

Se allarghiamo l'orizzonte temporale dell'analisi, è possibile riscontrare una sostanziale stabilità nella produzione complessiva di rifiuti caratterizzata, negli ultimi anni, da un significativo aumento della raccolta differenziata e dalla diminuzione dell'indifferenziato.

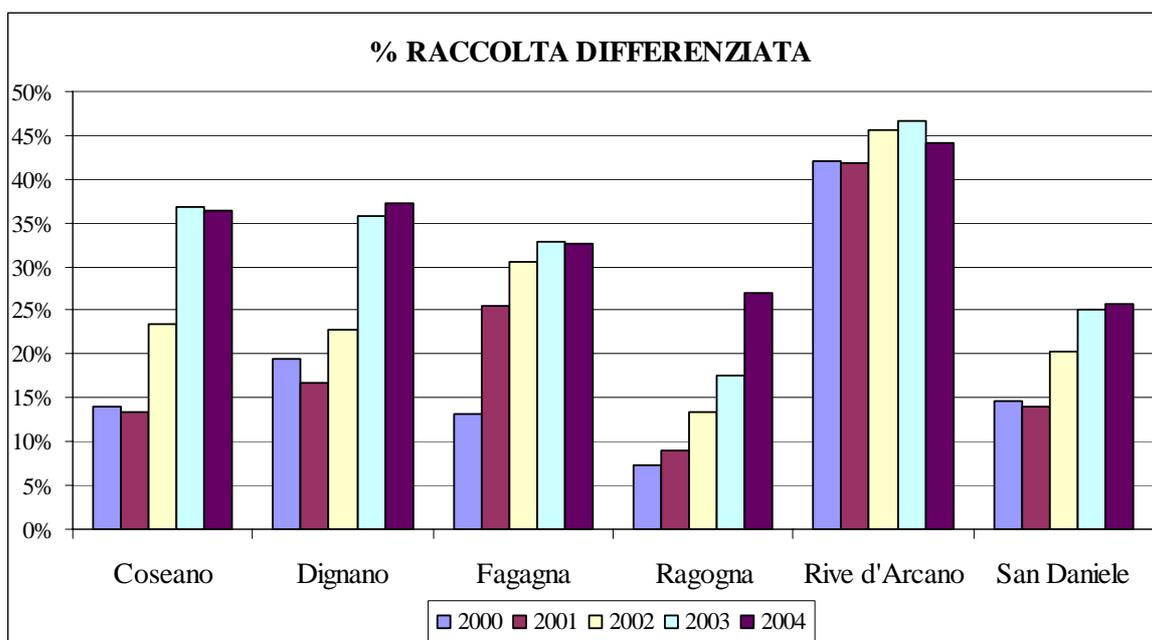


Nel grafico seguente, che analizza la produzione pro capite di rifiuti per ciascun Comune nel 2004, spiccano gli alti valori totali di San Daniele (545 kg) e quelli bassi di Rive d'Arcano (236 kg).



A Rive d'Arcano, inoltre, grazie all'efficiente sistema "Gilberto"¹, la raccolta differenziata ha raggiunto valori prossimi a quelli dei rifiuti solidi urbani (45% circa). Negli altri Comuni la situazione appare meno favorevole, con valori ancora bassi soprattutto a San Daniele e Ragogna (26% circa).

La raccolta differenziata pro capite segna, comunque, una crescita costante negli ultimi anni, più marcata in occasione del passaggio al sistema di raccolta "multimateriale secco riciclabile"².



Con questi valori, solo i Comuni di Coseano, Dignano e Rive d'Arcano rispettano i limiti stabiliti dalla legge nazionale (35% alla fine del 2003), ma rimangono anch'essi distanti da quelli fissati in Regione (55% alla stessa data)³.

Per questi motivi, le campagne informative e di sensibilizzazione avviate (nelle scuole e verso i cittadini) puntano a stimolare un ulteriore impulso alla raccolta differenziata. A queste campagne informative per la sensibilizzazione si somma l'impegno assunto da alcune Amministrazioni Comunali per la predisposizione di nuovi Regolamenti di Nettezza Urbana.

¹ Questo sistema prevede l'assegnazione a ciascuna utenza di un cassonetto per la raccolta dei rifiuti indifferenziati da conferirsi, a cura dell'utente, in uno dei punti adibiti ove ne viene calcolato e memorizzato il peso. In questo modo è possibile applicare una tariffazione articolata in costi fissi e costi variabili.

² Nei Bilanci Ambientali di ciascun Comune, cui si rimanda, vengono analizzati nello specifico la composizione della raccolta differenziata e le dinamiche evolutive negli anni più recenti, nonché i dati relativi ai rifiuti speciali (cioè quelli che per qualità o quantità non possono essere considerati urbani, la cui gestione viene fatta in modo indipendente dalle singole aziende attraverso ditte specializzate).

³ Limiti fissati, rispettivamente, dal D.Lgs 22/97 e dalla L.R. 27/94.

INIZIATIVE E INTERVENTI							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Iniziative di sensibilizzazione	Si/No	Si	Si	Si	Si	Si	No*
Interventi su abbandono rifiuti	Numero	1	0	10	1	1	2
Rifiuti ingombranti ritirati a domicilio	ton	n. d.	n. d.				
Composter distribuiti	Numero	0	0	0	1	182	211
Rifiuti recuperati come energia	%	0	0	0	0	0	0
Veicoli per la raccolta a basso impatto	Numero	0	0	0	0	0	0
Gestione dei fanghi da depurazione	-	n. d.	n. d.				

* = un'iniziativa è stata avviata nel 2006

Nel 2004 il Comune di Fagagna è risultato il più attivo nel recupero di rifiuti abbandonati, mentre San Daniele e Rive d'Arcano si sono rivelati quelli maggiormente sensibili a sostenere lo smaltimento della frazione umida mediante la distribuzione di compostiere alle utenze domestiche.

LE STRUTTURE							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano ⁴	San Daniele
Impianti + stazioni ecologiche	Numero	0 + 5	1 + 2	1 + 1	0 + 1	1 + 1	1 + 7
Punti adibiti alla raccolta differenziata	Numero	n. d.	59	163	89	11	265

Sono presenti discariche di rifiuti inerti a Dignano (gestita in convenzione con il Comune di Rive d'Arcano) ed in località Arcano Inferiore. La discarica di Ia categoria tipo A per RSU e RSAU di proprietà della Comunità Collinare ubicata in località Plasencis (nella quale venivano conferiti i rifiuti dei Comuni aderenti alla Comunità) è stata chiusa, essendo stati completati i tre lotti che la compongono.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere la riduzione dei rifiuti prodotti mediante la sensibilizzazione e l'educazione della popolazione e del tessuto produttivo presente nel territorio.

Insistere nel promuovere lo smaltimento in loco della frazione verde e organica, anche attraverso la diffusione di compostiere e la verifica del loro corretto utilizzo.

Favorire un ulteriore aumento della quota di raccolta differenziata, attraverso una gestione sempre più efficace del servizio ed opportune campagne informative.

⁴ Il diverso e più sofisticato sistema di raccolta differenziata utilizzato a Rive d'Arcano determina una differente distribuzione dei punti di raccolta sul territorio (per numero e tipologia).

Area 6. Risorse idriche

I Comuni devono garantire l'accesso dei cittadini all'acqua in quantità e qualità adeguate e, allo stesso tempo, la gestione sostenibile delle risorse idriche ed il controllo dell'intero ciclo dell'acqua.

Questi Enti sono titolari delle competenze di:

- gestione del contratto di servizio e definizione degli standard di qualità delle acque;
- depurazione, fognature, monitoraggio acqua (Ambito Territoriale Ottimale - ATO);
- autorizzazioni fognature e allacciamenti;
- autorizzazioni allo scarico in acque superficiali.

Nel 2004, partner primari dei Comuni del Distretto nella gestione del servizio sono il CAFC Spa per la fornitura dell'acqua da acquedotto e la Comunità Collinare del Friuli (l'AMGA Spa nel caso di Fagagna, l'Ideal Service nel caso di Coseano) per la gestione del sistema di depurazione delle acque reflue.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Prevenire l'inquinamento idrico sul territorio comunale. (da PA3.A)

Ridurre il rischio di inquinamento da parte delle strutture comunali. (da PA3.A)

Gestire i depuratori comunali in modo da garantire un efficiente processo depurativo nel pieno rispetto della legislazione vigente. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere di nuove tecnologie depurative. (da PA3.A)

Migliorare la funzionalità dei depuratori, in particolare quello di Silvella. (da PA3.A; Fagagna)

Migliorare la rete fognaria nella zona industriale. (da PA3.A; Fagagna)

Migliorare il monitoraggio sul territorio sulla presenza degli scarichi abusivi (da PA3.A)

Migliorare la gestione delle pratiche autorizzative (da PA3.A)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Rete idrica

Effettuare interventi di manutenzione straordinaria sulla rete idrica.

Rete fognaria

Acquisire il catasto scarichi fra i documenti consultabili dai Comuni.

Prevedere Linee Guida, in collaborazione con la Comunità Collinare, la Polizia Municipale e l'Arpa, per la predisposizione di un piano di ispezioni sul territorio per la verifica degli scarichi abusivi, mediante l'utilizzo del catasto scarichi.

Prevedere strumenti gestionali interni (es.: database) per il controllo delle pratiche autorizzative agli scarichi reflui.

Provvedere alla manutenzione ordinaria della rete fognaria.

Realizzare la condotta fognaria in via Battisti ed in via Vignal (San Daniele).

Migliorare il sistema di trattamento delle acque reflue del magazzino comunale (dal 2005).

Realizzare una nuova rete fognaria nella zona industriale (Fagagna, dal 2006).

Depuratori

Effettuare interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di depurazione.

Realizzare un protocollo d'intesa fra i Comuni del Distretto Industriale dell'Alimentare per la realizzazione di un depuratore comprensoriale.

Progettare e completare il procedimento autorizzativo per l'adeguamento dell'impianto di depurazione della zona industriale con aumento delle capacità di depurazione (Coseano, dal 2006).

Effettuare un'analisi di dettaglio sulla conformità dell'impianto di depurazione di Silvella ai limiti previsti dalla tab. 1 dell'all. 5 del D.Lgs. 152/99, sulla base della quale pianificare eventuali miglioramenti del trattamento depurativo (Fagagna, 2005).

Presentare un progetto per l'eliminazione dell'impianto primario in località Tabine ed il convogliamento, tramite stazione di sollevamento, della linea all'impianto biologico di Via del Cristo (Ragogna, dal 2005).

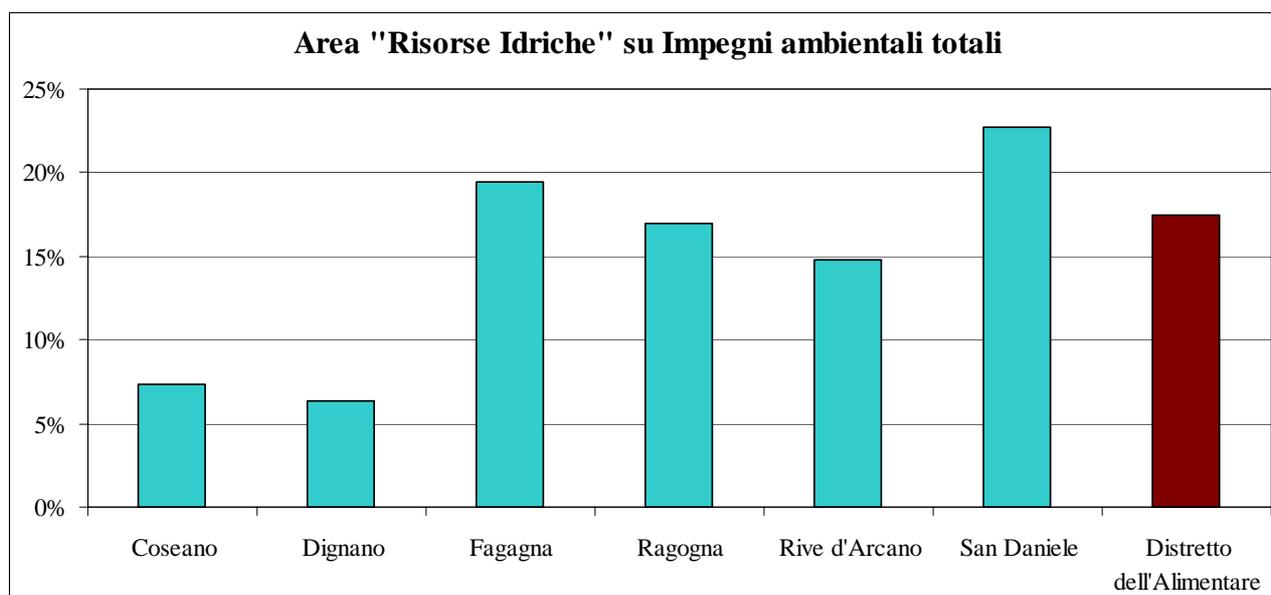
LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 le Amministrazioni Comunali del Distretto dell'Alimentare hanno destinato all'Area "Risorse Idriche" oltre 1,6 milioni di Euro, pari al 16,7% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, quasi 1,15 milioni di Euro, rappresentano il 17,5% degli impegni "ambientali" totali.

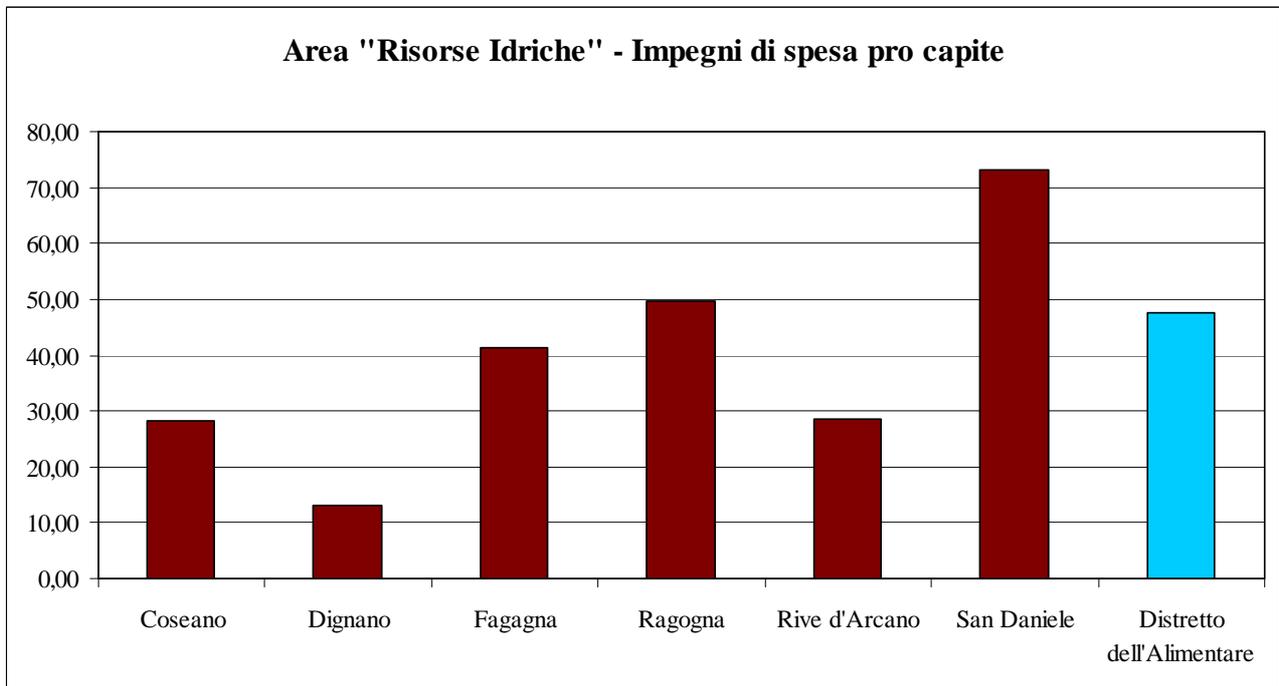
Area "Risorse Idriche"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	% su impegni ambientali
Coseano	63.830,77	62.955,43	7,3%
Dignano	155.911,36	31.566,08	6,3%
Fagagna	255.879,02	251.078,48	19,4%
Ragogna	153.719,35	149.436,37	17,0%
Rive d'Arcano	77.981,73	67.632,71	14,8%
San Daniele	898.388,50	584.685,44	22,7%
Distretto dell'Alimentare	1.605.710,73	1.147.354,51	17,5%

La differenza tra gli importi stanziati e quelli effettivamente impegnati nel corso dell'anno è dovuta ai Comuni di San Daniele del Friuli e di Dignano; si tratta di due stanziamenti non accertati, rispettivamente, per la realizzazione di un nuovo depuratore nella zona Tirassegno (250.000 Euro) e per interventi di manutenzione straordinaria agli impianti di depurazione (123.000 Euro).

Come evidenziato nel grafico seguente, quest'Area ha assorbito una parte rilevante degli impegni "ambientali" totali del Comune di San Daniele, mentre ha richiesto quote limitate di quelli di Coseano e Dignano.

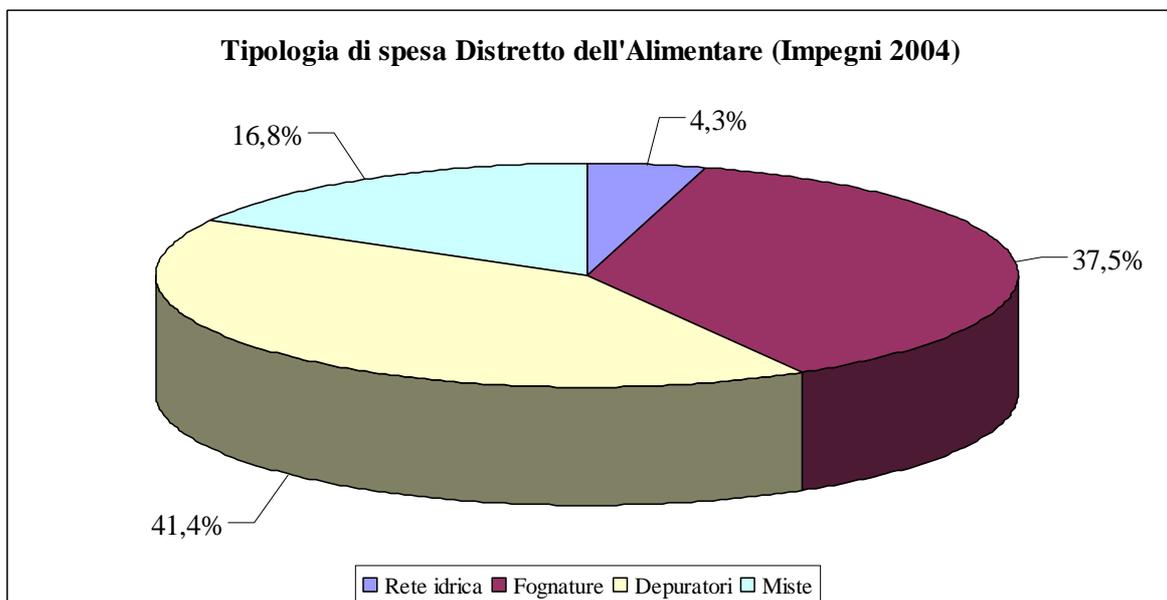


Anche analizzando la spesa pro capite dell'Area "Risorse Idriche", il valore più alto si riferisce a San Daniele (73,22 Euro). A Dignano, invece, sono stati impegnati poco più di tredici Euro per ciascun residente per attività ed interventi inerenti quest'Area.



Suddividendo le somme impegnate per tipologia di spesa, emerge la predominanza di quelle legate al servizio di depurazione (quota per la gestione e la manutenzione degli impianti, manutenzioni straordinarie, ecc.), se si eccettua il caso di San Daniele dove, nel 2004, sono stati realizzati due nuovi tronchi fognari.

Piuttosto limitate appaiono, invece, le risorse destinate alla manutenzione della rete idrica.



Tipologia di spesa (Impegni 2004)	Rete idrica	Fognature	Depuratori	Miste
Coseano	0,00	1.075,38	57.709,28	4.170,77
Dignano	0,00	1.851,35	29.714,73	0,00
Fagagna	3.607,61	46.332,67	165.761,18	35.377,02
Ragogna	7.954,00	5.800,00	83.191,51	52.490,86
Rive d'Arcano	1.000,00	9.274,27	53.845,00	3.513,44
San Daniele	36.883,00	365.482,06	84.834,00	97.486,38
Totale Distretto dell'Alimentare	49.444,61	429.815,73	475.055,70	193.038,47

Nell'analisi disaggregata, appare rilevante, in particolare, lo sforzo economico sostenuto da San Daniele per i citati interventi alla rete fognaria e di Fagagna per quelli agli impianti depurativi (compreso quello di Silvella).

LA SITUAZIONE

Il ciclo dell'acqua inizia con la captazione, che può avvenire in falda o da fonti superficiali.

Nel caso dei Comuni del Distretto, l'acqua viene fornita per gli usi civili ed industriali dall'Acquedotto del Friuli Centrale gestito dal Consorzio omonimo (CAFC) e per gli usi irrigui dal Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, che immette nella rete consortile l'acqua prelevata dal Tagliamento alla presa di Ospedaletto. Una fonte ulteriore è rappresentata dai pozzi autorizzati per l'uso a fini produttivi. Purtroppo non è stato possibile ottenere informazioni sui prelievi.

PRELIEVI DALLA FALDA							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Per la produzione industriale	mc/anno	n. d.	406.337				
Per uso acquedottistico	mc/abitante	n. d.	n. d.				

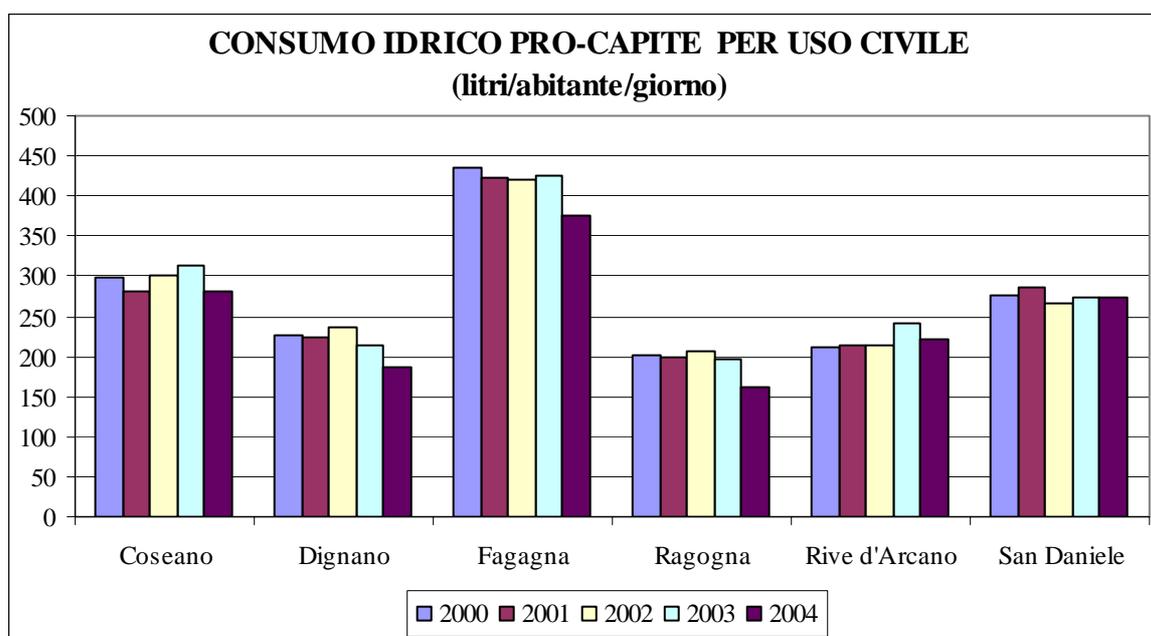
L'acqua immessa nella rete dell'acquedotto giunge alle utenze attraverso una rete principale di oltre 75 km di condotte.

Non conoscendo il valore dell'acqua immessa nel sistema non è possibile determinare l'ammontare delle perdite del sistema distributivo. Un indicatore indiretto di qualità della rete è data dal numero di interventi rilevanti di ripristino per perdite; nel 2004 si sono registrati complessivamente tredici casi, di cui sei a Fagagna.

DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Lunghezza rete acquedotto	Km	8,66	11,56	10,27	4,43	19,25	21,16
Efficienza: perdite nella rete	Numero	0	1	6	3	1	2
	% di mc	n. d.	n. d.				

Nel 2004, il consumo idrico da acquedotto per usi civili nei Comuni del Distretto ammonta a oltre due milioni di metri cubi, un valore significativamente inferiore rispetto ai quelli medi relativi al periodo 2000-2003 (circa 2,2 milioni di metri cubi)¹.

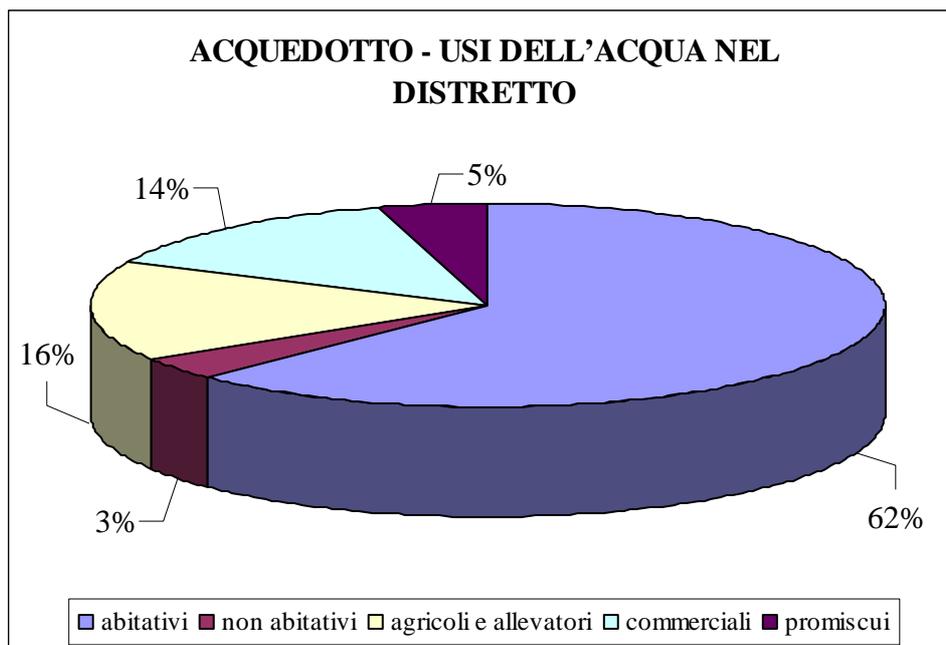
Il grafico sottostante evidenzia l'andamento del consumo idrico pro capite per uso civile nei diversi Comuni. Fagagna, pur attestandosi su valori più alti rispetto agli altri Comuni, ha fatto registrare, nel 2004, un forte decremento scendendo per la prima volta sotto i 400 litri/abitante/giorno². Una diminuzione simile ha interessato anche i Comuni di Dignano e Ragogna.



Dalla scomposizione del consumo idrico per usi civili per tipologia d'uso emerge la prevalenza del consumo per uso abitativo (quasi due terzi del totale). Dall'analisi della tabella successiva, vengono evidenziate le peculiarità delle singole realtà locali; in particolare, a Fagagna le destinazioni agricola e per allevamento raggiungono quasi il 42% del fabbisogno totale, mentre a San Daniele gli usi commerciali si attestano sul 20%.

¹ Il consumo idrico da acquedotto per usi civili ha raggiunto nel 2002 il picco di 2.237.158 mc annui.

² Per la precisione ha raggiunto quota 376,4 litri/abitante/giorno.



ACQUEDOTTO - USI DELL'ACQUA (mc/anno)							
Indicatore	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele	
abitativi	131.501	136.804	347.707	162.572	131.873	588.244	
non abitativi	20.905	2.909	30.036	1.947	21.398	4.964	
agricoli e allevatori	13.743	3.024	349.711	1.422	6.123	4.456	
commercials	59.823	9.125	73.292	3.248	21.071	159.502	
promiscui	4.102	12.740	36.612	9.425	9.619	36.794	
Totale per uso civile	230.074	164.602	837.358	178.614	190.084	793.960	

L'impatto ambientale delle acque reflue viene ridotto soprattutto attraverso la rete fognaria e gli impianti di depurazione ai quali si connette. Purtroppo, le informazioni raccolte risultano frammentarie.

RETE FOGNARIA							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Utenze allacciate	Numero	n. d.	n. d.	2.834	n. d.	n. d.	5.210
	%	n. d.	n. d.	n. d.	90**	n. d.	79,6
Utenze industriali allacciate *	Numero	16	14	78	15	11	50
Scarichi industriali autorizzati	Numero	n. d.	n. d.	n. d.	0	n. d.	164
Autorizzazioni allo scarico rilasciate	Numero	n. d.	n. d.	n. d.	20**	20	36

* = nel periodo 2000-2003; ** = stima

Secondo quanto emerso dallo "Studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell'Alimentare", gli impianti di depurazione rappresentano attualmente un elemento di grande preoccupazione nella gestione delle acque reflue. Lo studio individua diverse soluzioni per una rimodulazione della rete e

per il miglioramento del sistema depurativo.

Analizzando la situazione specifica di ciascun impianto, lo studio evidenzia come la capacità depurativa nominale installata sia talvolta insufficiente³. In particolare, risultano non adeguati gli impianti di:

- zona industriale e Cisterna a Coseano;
- Carpacco a Dignano;
- Silvella e Casali Lini a Fagagna;
- Rodeano Basso e Arcano Inferiore a Rive d'Arcano;
- Villanova Nord⁴, Villanova Sud, Colle Tondolo e Tirassegno a San Daniele.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE						
Indicatore	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
UNITÀ IN FUNZIONE	7	4	2 + 1*	7	4	5
CONTROLLI EFFETTUATI	24	16	8	22	16	18
NON CONFORMITA'	13	2	18	6	21	5

* = compreso l'impianto in località Silvella (San Vito di Fagagna)

Per quanto riguarda l'efficienza dei depuratori, nel 2004 sono state rilevate oltre sessanta non conformità. Nonostante le situazioni di sofferenza permanente risultino limitate, appare evidente la necessità di monitorare frequentemente la funzionalità dei depuratori nelle condizioni di maggior pressione inquinante.

Va rilevato che in occasione della Certificazione ambientale gli Enti hanno assunto diversi impegni in questo campo, tra i quali l'avvio dell'iter per l'adeguamento di alcuni impianti di depurazione (con aumento delle capacità di depurazione) e la predisposizione di un piano di ispezioni sul territorio per la verifica degli scarichi abusivi (mediante l'utilizzo del catasto scarichi e seguendo le linee guida da preparare in collaborazione con la Comunità Collinare, la Polizia Municipale e l'Arpa).

Anche nel campo della gestione delle acque reflue azioni di informazione e di orientamento dei cittadini e delle imprese potrebbero dare risultati interessanti per la riduzione delle quantità e miglioramento della qualità dei fluidi in arrivo con miglioramento dell'efficienza, dei costi e della qualità delle acque in uscita.

³ Sulla base di una stima del consumo medio giornaliero per abitante (partendo dai consumi complessivi rilevati nell'anno 2004 e dal numero di abitanti censiti), sono stati calcolati gli "abitanti equivalenti" che gravano su ciascun impianto di depurazione, secondo la configurazione delle reti fognarie ad esso afferenti.

⁴ La quasi totalità degli scarichi dei prosciuttifici è collegata alla rete fognaria e finisce per gravare sul depuratore di Villanova Nord.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Intervenire per migliorare la capacità e l'efficienza dei trattamenti depurativi, come evidenziato dall'analisi dello status quo svolta nell'ambito dello "Studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell'Alimentare".

Prevedere frequenti e accurati controlli per verificare l'efficienza degli impianti di depurazione al fine di intervenire tempestivamente in caso di superamento dei valori limite.

Valutare l'efficacia dell'impianto pilota per il trattamento del sale utilizzato nei prosciuttifici ed ampliare l'intervento di riduzione del contenuto salino nelle acque di scarico.

Migliorare il quadro informativo relativo alle utenze allacciate alla rete fognaria ed agli scarichi industriali autorizzati.

Intensificare le ispezioni volte ad identificare gli scarichi abusivi.

Avviare campagne informative sul corretto uso delle risorse idriche.

Migliorare il monitoraggio delle perdite nella rete di distribuzione idrica.

Area 7. Risorse energetiche

In quest'Area si considera la pressione sulle risorse energetiche con l'eccezione di quella esercitata dalla mobilità, già considerata nell'Area 4.

In questo ambito, i Comuni del Distretto hanno competenze limitate. Date le dimensioni, non sono tenuti alla redazione di un Piano energetico comunale e la loro responsabilità verso la cittadinanza è limitata alla gestione dell'illuminazione pubblica.

Ampio è al contrario il campo dei possibili interventi volontari e rilevante è l'impatto potenziale che l'Amministrazione può avere nel migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'utilizzo di risorse. Il Comune può infatti intervenire sulle modalità con le quali svolge la propria attività istituzionale, inserendo tra gli obiettivi la riduzione dei consumi energetici pubblici (illuminazione, riscaldamento dei propri edifici) ed influenzando in vario modo sulle scelte dei privati (es. con il regolamento edilizio) per favorire il risparmio energetico.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Sostenere il risparmio energetico e la diffusione delle fonti energetiche alternative. (da PA3.A; Coseano)

Promuovere il risparmio energetico sul territorio. (da PA3.A; Dignano, Ragogna, San Daniele)

Migliorare il consumo energetico delle strutture comunali. (da PA3.A; Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse energetiche. (da Doc.Prog.P.A.)

Incrementare le forniture di beni e servizi ecocompatibili. (da PA3.A; Coseano, Fagagna)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Illuminazione pubblica

Adeguare e provvedere alla manutenzione della rete di illuminazione pubblica.

Fotovoltaico, pannelli solari

Realizzare impianti fotovoltaici e pannelli solari a servizio di strutture comunali: progettazione degli impianti, affidamento incarico, realizzazione delle opere (2005/6 Ragogna: municipio, scuola elementare e scuola materna; San Daniele: centro anziani, scuole elementari e medie capoluogo, campo base, palestra Altan, palazzetto dello sport, palestra Cerlenco).

Sensibilizzazione, riduzione

Acquistare apparecchiature e dispositivi (computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.) a basso consumo energetico, inserendo apposite specifiche nel bando di gara.

Scegliere lampade a basso consumo per i nuovi acquisti.

Estendere la rete di distribuzione del metano per favorirne l'utilizzo come fonte energetica per il riscaldamento (Fagagna).

Promuovere la diffusione della produzione energetica con il sistema del fotovoltaico: attività di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini, tramite incontri con esperti e la distribuzione di materiale informativo (2005 Dignano, Ragogna).

Sostenere il risparmio energetico mediante gli strumenti di regolamentazione già in uso da parte del Comune: introdurre norme relative alla bioedilizia e al risparmio energetico nell'ambito del regolamento edilizio con particolare attenzione a norme di incentivazione e agevolazioni fiscali (2005/06 Coseano, San Daniele).

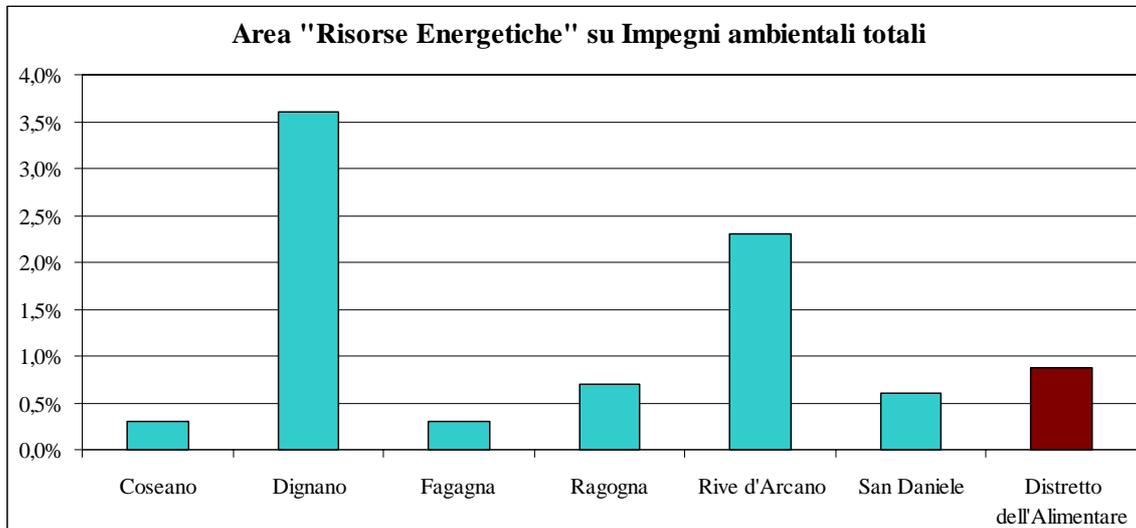
LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 le Amministrazioni Comunali del Distretto dell'Alimentare hanno destinato all'Area "Risorse energetiche" quasi 250.000 Euro, pari al 2,6% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, oltre 57.000 Euro, rappresentano una quota trascurabile (pari allo 0,9%) degli impegni "ambientali" totali.

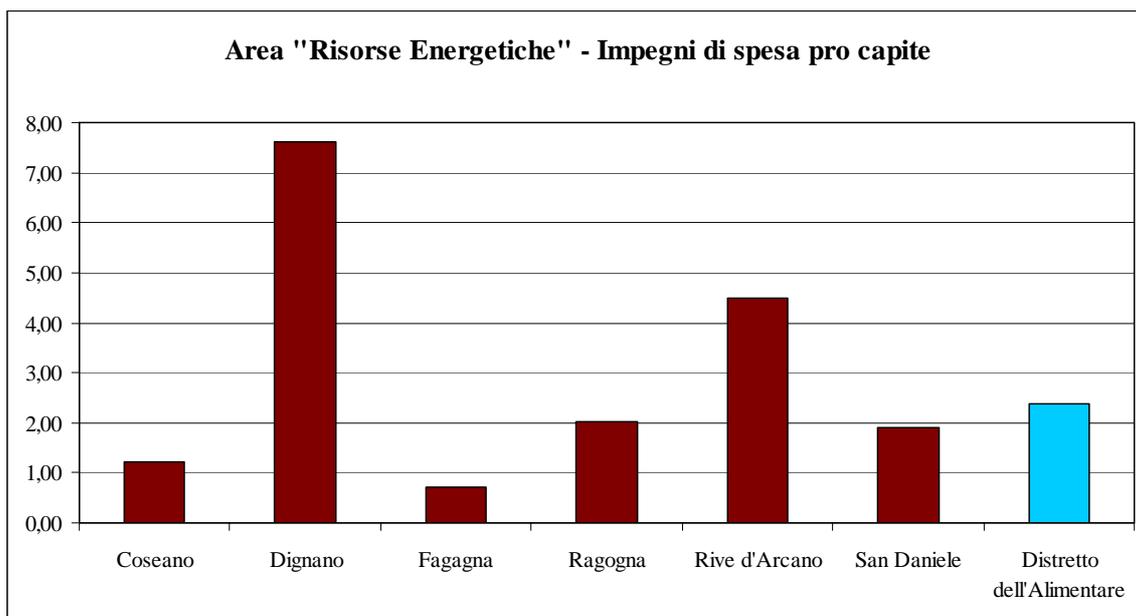
Area "Risorse Energetiche"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	% su impegni ambientali
Coseano	3.273,19	2.736,88	0,3%
Dignano	20.169,42	18.307,07	3,6%
Fagagna	15.260,09	4.356,93	0,3%
Ragogna	6.171,25	6.099,20	0,7%
Rive d'Arcano	10.638,73	10.638,71	2,3%
San Daniele	191.280,76	15.137,06	0,6%
Distretto dell'Alimentare	246.793,44	57.275,85	0,9%

Nel bilancio del Comune di San Daniele del Friuli risultano iscritti alcuni stanziamenti non accertati (imputabili nel Bilancio Ambientale per complessivi 176.000 Euro) che determinano la rilevante differenza tra gli importi stanziati e quelli effettivamente impegnati nel corso dell'anno. Si tratta di risorse da destinare a miglioramenti della rete di illuminazione pubblica ed alla realizzazione di pannelli solari presso gli impianti sportivi.

Nella maggior parte dei Comuni del Distretto quest'Area ha richiesto meno dell'1% degli impegni "ambientali" totali del Comune, risultando quindi marginale nelle dinamiche di spesa "ambientale" del 2004.



Per quanto riguarda la spesa pro capite dell'Area "Risorse energetiche", i valori più alti si riferiscono a Dignano (7,60 Euro) e Rive d'Arcano (4,50 Euro). Negli altri Comuni sono stati impegnati meno di due Euro per ciascun residente per interventi ed acquisti inerenti quest'Area.

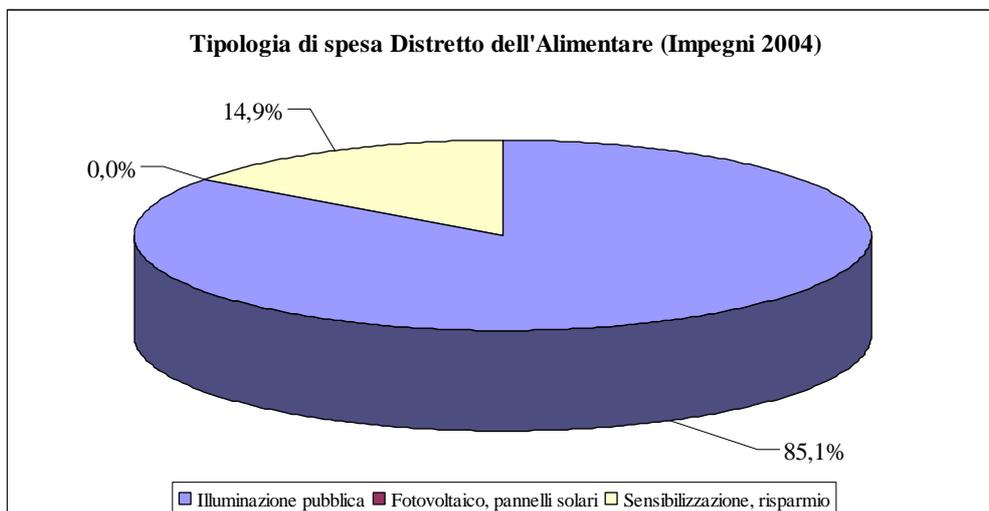


Scomponendo le somme impegnate per tipologia di spesa, emerge la netta prevalenza di quelle riferibili alla rete di illuminazione pubblica (gestione, modesti interventi di ampliamento e manutenzione della rete).

La parte restante (14,9%) è legata all'aggregato "Sensibilizzazione, lampadine", che nel 2004 comprende *pro quota* l'acquisto di computer a basso consumo energetico e l'acquisto di lampadine a risparmio energetico.

Nell'anno in oggetto, non risultano impegni di spesa legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

A Fagagna, uno stanziamento definitivo per l'estensione della rete di distribuzione del metano per riscaldamento nella zona di via Castello (imputato nel Bilancio Ambientale *pro quota* per il suo contributo all'utilizzo di fonti energetiche più sostenibili) non ha dato origine a impegni di spesa entro l'anno.



Tipologia di spesa (Impegni 2004)	Illuminazione pubblica	Fotovoltaico, pannelli solari	Sensibilizzazione, risparmio
Coseano	1.790,48	0,00	946,40
Dignano	17.255,87	0,00	1.051,20
Fagagna	2.802,49	0,00	1.554,44
Ragogna	5.940,00	0,00	159,20
Rive d'Arcano	9.368,03	0,00	1.270,68
San Daniele	11.571,84	0,00	3.565,22
Totale Distretto dell'Alimentare	48.728,71	0,00	8.547,14

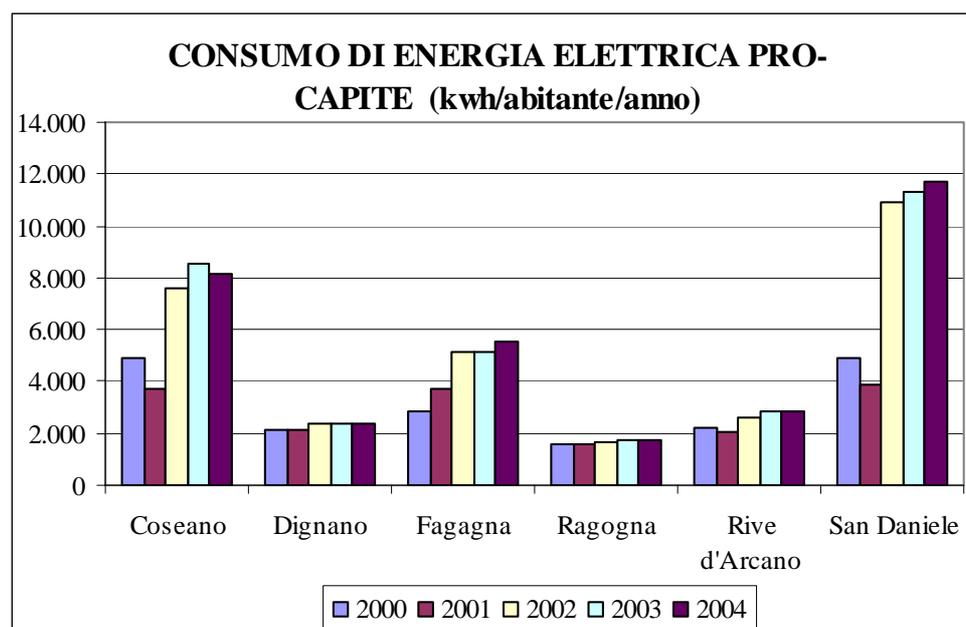
L'analisi disaggregata restituisce un quadro abbastanza omogeneo e povero di interventi¹.

LA SITUAZIONE

Nel 2004 ogni abitante dei Comuni del Distretto dell'Alimentare ha consumato, in media, circa 7.755 kwh; si tratta di un valore decisamente elevato.

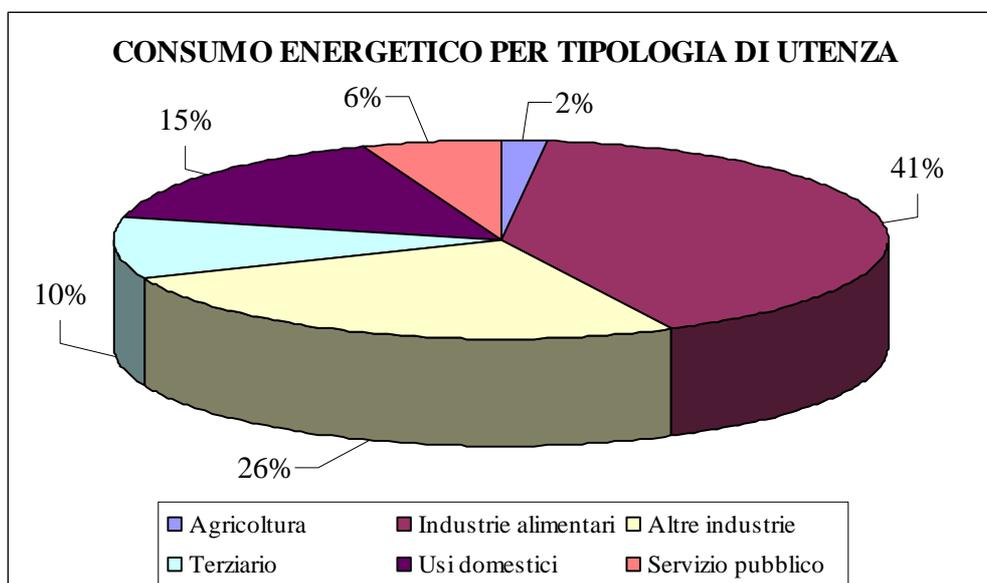
Per quanto riguarda i singoli Comuni, il consumo pro capite maggiore spetta a San Daniele (ben 11.672 kwh) ma risaltano anche i valori di Coseano (circa 8.150 kwh) e Fagagna (oltre 5.500 kwh).

Allargando l'orizzonte temporale dell'analisi, si nota come i consumi di energia elettrica abbiano subito un'impennata nel 2002 (specialmente a San Daniele e Coseano, ma anche a Fagagna), per poi assestarsi sui nuovi livelli. Tale dinamica è da imputarsi principalmente all'evoluzione del comparto industriale.



¹ La situazione cambierà nel 2005 per l'iscrizione a bilancio delle spese relative alla realizzazione di tre impianti fotovoltaici da 10 kwh ciascuno nel Comune di Ragogna (a servizio del municipio e delle scuole elementare e materna).

Suddividendo il consumo energetico per tipologia di utenze emerge come l'insieme dei comparti produttivi raggiunga oltre due terzi del totale, mentre gli usi domestici richiedono solo il 15% del fabbisogno complessivo del Distretto².



I Comuni del Distretto dell'Alimentare, date le dimensioni, non sono tenuti alla redazione di un Piano energetico comunale e non hanno avviato specifici regolamenti in materia.

Nell'ambito della procedura per l'autorizzazione/concessione edilizia, i Comuni richiedono e verificano la presenza dell'opportuna documentazione che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni di cui alla legge 10/91 (contenimento dei consumi energetici); questa può essere considerata l'unica azione di indirizzo rivolta alla cittadinanza.

PIANIFICAZIONE E INIZIATIVE							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Piano energetico comunale	Sì/No	No	No	No	No	No	No
Iniziative di sensibilizzazione	Sì/No	No	No	No	No	No	No
Installazione e diffusione pannelli fotovoltaici	Sì/No	No	No	No	Sì**	No	No
Uso di fonti energetiche rinnovabili	Sì/No	No	No*	No	No	No	No
Edifici non metanizzati	%	57,1%	26,7%	25,0%	54,5%	0,0%	0,0%
Controlli su impianti comunali	Sì/No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Telecontrollo	Numero	0	0	0	1	2	22
Interventi negli edifici pubblici finalizzati al risparmio energetico	Numero	2	1	2	1	1	1

* = in progettazione una centrale idroelettrica da 288.000 Kwh/anno; ** = avviato l'iter per 3 impianti (ultimati nel 2006)

² Nei singoli Bilanci Ambientali viene tracciata la tendenza evolutiva delle varie tipologie di utenza in ciascun Comune, approfondendo il consumo per illuminazione pubblica.

Diversi edifici comunali, specialmente a Coseano e Ragogna, sono tuttora serviti da caldaie gasolio; tutti gli impianti comunali sono sottoposti a regolare revisione obbligatoria.

A San Daniele 22 impianti di riscaldamento sono dotati di telecontrollo.

Il quadro informativo relativo ai consumi per riscaldamento da parte degli Enti nel 2004, risulta molto lacunoso e non permette di effettuare un raffronto.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere interventi di risparmio energetico negli edifici pubblici attraverso l'aumento dell'efficienza.

Valutare la possibilità di utilizzo di calore e/o energia di produzione rinnovabile (da biomasse e/o da fonte solare).

Verificare la possibilità di adeguare e rimettere in funzione le centraline idroelettriche dismesse.

Promuovere l'adozione da parte dei cittadini di misure di riduzione dei consumi (impiantistica, uso elettrodomestici ed illuminazione) e di conversione a fonti rinnovabili, in particolare orientando verso questo obiettivo le ristrutturazioni, le sostituzioni di impianti e di attrezzature e la manutenzione ordinaria.

Introdurre norme relative alla bioedilizia e al risparmio energetico nell'ambito del regolamento edilizio con particolare attenzione a norme di incentivazione.

Promuovere iniziative di risparmio energetico nel settore industriale (es. cogenerazione di vapore ed energia, ...).

Area 8. Prevenzione e sicurezza

Quest'Area riunisce:

- tutte le attività dirette alla prevenzione, al monitoraggio ed alla riduzione delle forme d'inquinamento, quali le politiche e le azioni legate alla qualità dell'aria, al controllo dell'elettrosmog, dei rumori e quelle indirizzate a preservare la salute dei cittadini;
- gli interventi volti ad incrementare la sicurezza per tutti coloro che utilizzano le strutture ed i servizi comunali (dipendenti e non). In particolare sono state considerate, in quest'Area, tutte le attività e le spese connesse all'adeguamento degli edifici comunali alle normative in vigore in tema di sicurezza (C.P.I., L. 626/96, ecc). Queste azioni - obbligatorie ma spesso disattese - sono per i Comuni del Distretto dell'Alimentare necessarie e funzionali anche al mantenimento della Certificazione Ambientale.

Nella prevenzione e nel controllo delle diverse forme di inquinamento:

- i Comuni esprimono un parere sulle domande di autorizzazione all'emissione in atmosfera presentate alla Regione (AAI);
- in tema di elettromagnetismo, solo il Comune di Ragogna ha adottato un apposito regolamento ("Regolamento per le installazioni di stazioni radio base per telecomunicazioni e radiotelevisivi", approvato nel 2002), mentre negli altri Comuni norme di tutela sono contenute nei P.R.G.C. (AAI). Il Piano di settore per impianti di telefonia mobile è attualmente in fase di elaborazione a livello sovracomunale;
- pur non avendo la Regione Friuli Venezia Giulia una norma di inquadramento degli aspetti acustici, sono in corso di definizione le linee guida per la classificazione acustica del territorio. Le valutazioni previsionali di impatto acustico e di clima (di cui all'art. 8 della L. 447/95), da richiedersi nell'ambito della concessione edilizia, non vengono attualmente richieste dai Comuni del Distretto dell'Alimentare (come invece accade per le autorizzazioni per attività temporanee) (AAI).

I Comuni hanno, inoltre, competenza sui controlli ambientali e sui provvedimenti in materia di igiene pubblica e sanità (tra i quali sono riconducibili anche gli interventi di derattizzazione e disinfestazione).

I Comuni coordinano le attività di protezione civile sul proprio territorio e finanziano l'acquisto delle attrezzature necessarie e la loro manutenzione.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la gestione del Rischio Incendi per le strutture comunali. (da PA3.A)

Ridurre il rischio di inquinamento da parte delle strutture comunali. (da PA3.A)

Ridurre il rischio di contaminazione del suolo da parte delle strutture comunali. (da PA3.A)

Tutelare la salute e l'igiene dei lavoratori dal rischio fibre di amianto presenti in manufatti di proprietà dell'Amministrazione Comunale. (da PA3.A)

Riduzione dei fattori che determinano il decadimento della qualità dell'ambiente urbano (riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico). (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la prevenzione dell'inquinamento acustico tramite i propri strumenti di pianificazione e di controllo. (da Doc.Prog.P.A. e da PA3.A)

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale. (da PA3.A)

Adottare misure necessarie a ridurre l'impatto dell'inquinamento elettromagnetico al fine di tutelare la popolazione e l'ambiente. (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie a ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la gestione delle emergenze ambientali sovracomunali. (da PA3.A)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali ed alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Lotta all'inquinamento

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale in applicazione delle linee guida che saranno individuate dalla Regione FVG e raccordandosi con quelle dei Comuni limitrofi sulla base degli strumenti di pianificazione vigenti (PRGC).

Predisporre una specifica modulistica per le autorizzazioni relative alle attività rumorose temporanee (cantieri edili; Fagagna, Rive d'Arcano, San Daniele).

Adottare un piano di prove di tenuta da effettuare sui serbatoi interrati contenenti gasolio a servizio degli impianti di riscaldamento e già dismessi.

Eseguire interventi di bonifica sui serbatoi interrati contenenti gasolio a servizio degli impianti di riscaldamento e già dismessi (Dignano, Rive d'Arcano, San Daniele).

Sicurezza

Ottenere il quadro conoscitivo completo delle attività comunali soggette a Certificato di Prevenzione Incendi e dello stato di avanzamento delle pratiche in corso; presentare domanda di rinnovo dei Certificati di Prevenzione Incendi scaduti; presentare ai Vigili del Fuoco il progetto di adeguamento per le strutture individuate; realizzare gli interventi di adeguamento previsti dal progetto e dalle prescrizioni date dai Vigili del Fuoco; presentare la richiesta di sopralluogo ai VVFF per le strutture interessate:

- Coseano: scuole materna e media a Cisterna, sala polifunzionale "Galetiere";
- Dignano: municipio, scuola elementare, palestra, bocciodromo;
- Fagagna: scuola elementare, palazzo comunale, Casa Cocel, palazzo Pico, magazzino comunale, baita degli alpini, impianto polisportivo;
- Ragnogna: sede municipale, scuola elementare, ex Casa Morgul, poliambulatorio, centro anziani, corpo servizi-Parco urbano S. Giacomo;
- Rive d'Arcano: installazione di un impianto termico a nelle scuole elementari di via Roma e di via Nazionale, trasformazione dell'impianto termico a servizio della palestra per la Polisportiva comunale;
- San Daniele: sede comunale di via Garibaldi, asilo Le Rondinelle, scuole materna elementare e media di via Kennedy, scuole di Villanova, biblioteca Moderna (edifici 1 e 2), biblioteca Guarneriana, magazzino comunale, palazzetto dello sport Falcone-Borsellino, campo sportivo.

(continua)

Acquistare materiale e attrezzatura per l'adempimento della L. 626/96 in tema di sicurezza.
Eseguire una valutazione sullo stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto (DM 06/09/1994) sulla base della quale decidere un piano di controlli ed eventuali interventi di bonifica (Dignano, Fagagna, Rive d'Arcano).

Altro

Studio di un Piano di Emergenza coordinato tra i sei Comuni del Distretto dell'Alimentare ed eventuali altri Enti Locali: predisposizione di un accordo di collaborazione tra i soggetti indicati; individuazione degli strumenti, dei metodi, dei tempi e delle risorse.

Attuare interventi di derattizzazione e disinfestazione (Coseano, Fagagna, San Daniele).

Effettuare interventi di manutenzione idraulica (rii Tampognacco e Celario; Fagagna).

Portare a termine gli interventi di protezione civile nel centro abitato di Villalta (Fagagna).

Provvedere all'acquisto ed alla manutenzione di beni della protezione civile.

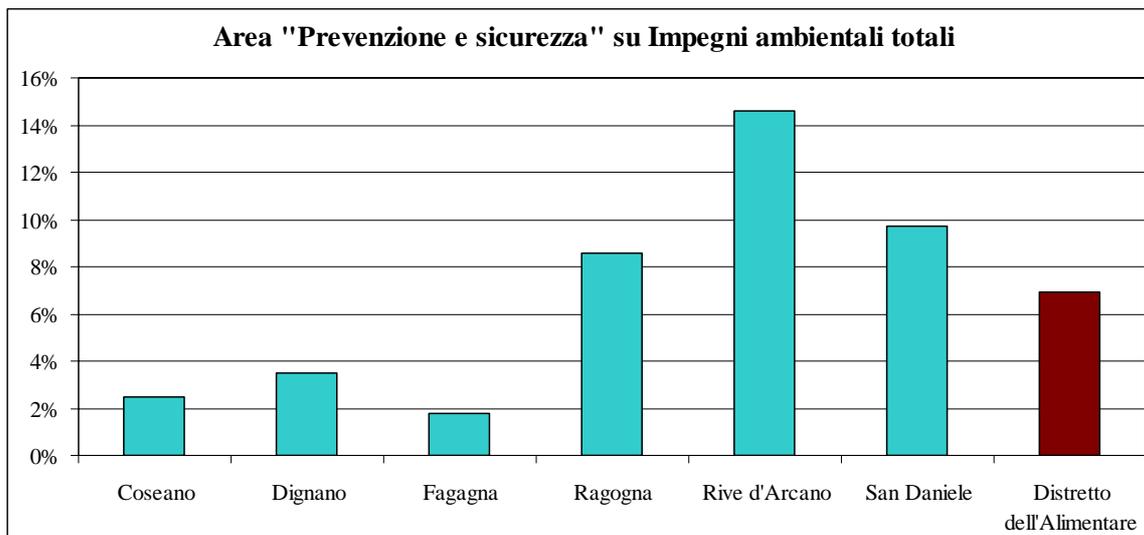
LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 le Amministrazioni Comunali del Distretto dell'Alimentare hanno destinato all'Area "Prevenzione e sicurezza" quasi 900.000 Euro, pari al 9,3% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, oltre 455.000 Euro, rappresentano il 6,9% degli impegni "ambientali" totali.

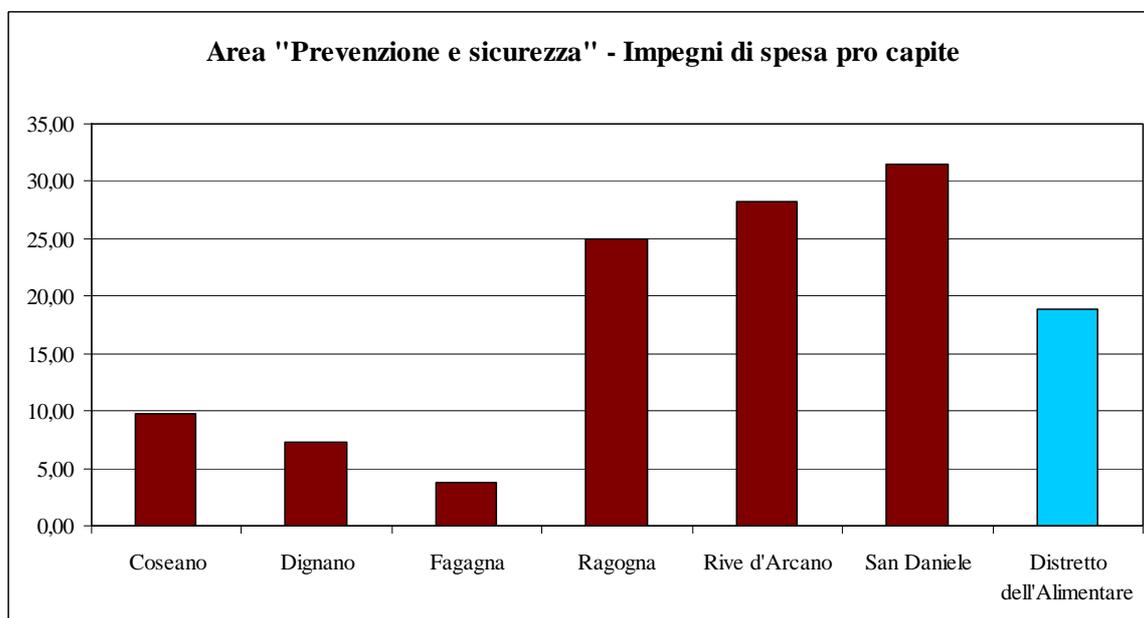
Area "Prevenzione e sicurezza"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	% su impegni ambientali
Coseano	59.825,83	21.773,42	2,5%
Dignano	18.214,00	17.625,57	3,5%
Fagagna	26.345,68	23.262,82	1,8%
Ragogna	81.892,99	75.078,80	8,6%
Rive d'Arcano	75.542,36	66.854,36	14,6%
San Daniele	632.854,58	250.904,19	9,7%
Distretto dell'Alimentare	894.675,44	455.499,16	6,9%

La significativa differenza tra gli importi stanziati e quelli effettivamente impegnati nel corso dell'anno è dovuta in gran parte a tre stanziamenti (per complessivi 375.000 Euro) del Comune di San Daniele del Friuli che non hanno avuto seguito (si tratta di un intervento di adeguamento alle normative di sicurezza nelle scuole e di lavori per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi del museo e del palasport).

Quest'Area ha raccolto una parte rilevante degli impegni "ambientali" totali del Comune di Rive d'Arcano, mentre ha richiesto quote limitate di quelli di Coseano, Dignano e, soprattutto, Fagagna.



Analizzando la spesa pro capite dell'Area "Prevenzione e sicurezza", i valori più alti si registrano a San Daniele (31,42 Euro), Rive d'Arcano (28,29 Euro) e Ragogna (24,98 Euro). A Fagagna, invece, sono stati impegnati meno di quattro Euro per ciascun residente per attività ed acquisti inerenti quest'Area.

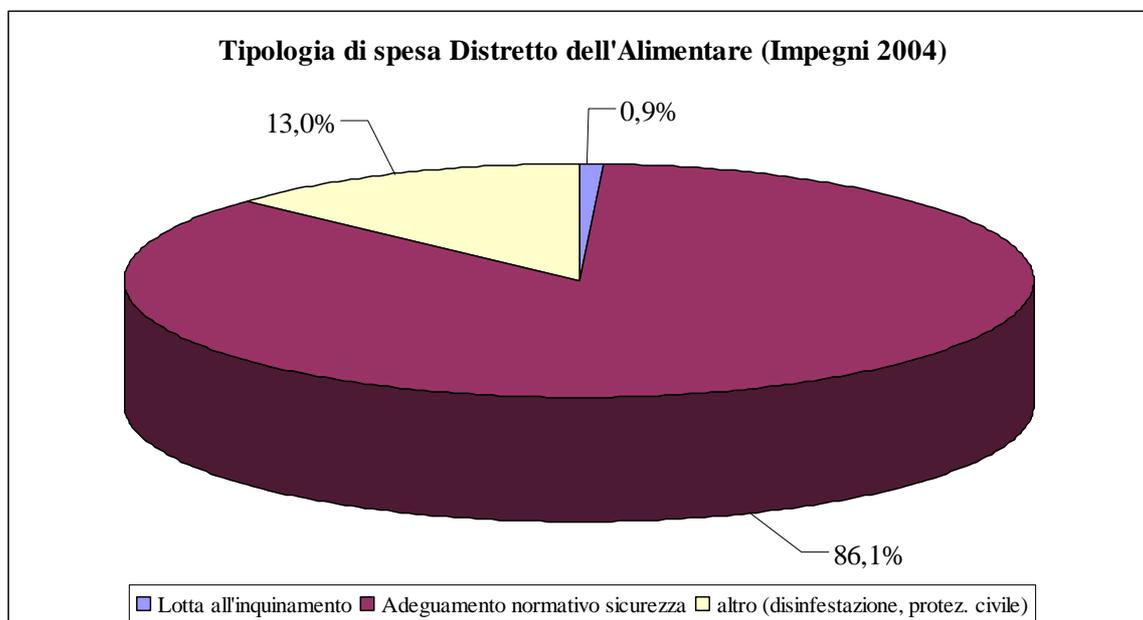


Scomponendo le somme impegnate per tipologia di spesa, emerge la netta prevalenza di quelle riferibili ad interventi di adeguamento degli edifici pubblici alle normative sulla sicurezza (acquisti connessi alla normativa L. 626/96, l'iter per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi, ecc.).

Il 13% delle risorse inserite in quest'Area, incluso nell'aggregato "Altro", è destinato alla protezione civile (acquisto e manutenzione di beni, lavori di messa in sicurezza, ecc.), all'elaborazione di un

piano di gestione delle emergenze a livello sovracomunale ed a interventi di derattizzazione e disinfestazione.

Decisamente trascurabili, infine, appaiono le spese connesse alla lotta all'inquinamento, nelle sue varie forme.



Tipologia di spesa (Impegni 2004)	Lotta all'inquinamento	Adeguamento normativo sicurezza	altro (disinfestazione, protez. civile)
Coseano	0,00	9.399,00	12.374,42
Dignano	0,00	8.214,98	9.410,59
Fagagna	0,00	19.875,38	3.387,44
Ragogna	0,00	71.281,80	3.797,00
Rive d'Arcano	2.609,76	57.422,00	6.822,60
San Daniele	1.320,00	226.179,08	23.405,11
Totale Distretto dell'Alimentare	3.929,76	392.372,24	59.197,16

Nell'analisi disaggregata, appare rilevante lo sforzo economico sostenuto per l'adeguamento normativo degli edifici, in particolare da San Daniele, Ragogna e Rive d'Arcano. Al contrario, gli impegni relativi alla lotta all'inquinamento risultano modesti e per alcuni Comuni nulli.

LA SITUAZIONE

Per quanto attiene l'inquinamento acustico, i dati a disposizione sono pochi ed insufficienti a tracciare un quadro esaustivo della situazione.

INQUINAMENTO ACUSTICO							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Piano di zonizzazione acustica	Si/No	No	No	No	No	No	No
Livello di inquinamento acustico*	Decibel	n. d.	43; 61,1				
Superamento limiti acustici	Numero	0	n. d.	0	n. d.	0	3

* = valore diurno medio e massimo

Nel 2004 i Comuni di Fagagna, Rive d'Arcano, San Daniele hanno provveduto a predisporre una specifica modulistica per le autorizzazioni relative alle attività rumorose temporanee (es. cantieri edili), in ottemperanza agli impegni assunti in occasione della Certificazione Ambientale.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Attività di monitoraggio *	Numero	0	0	0	0	0	0
Concentrazioni	varie	n. d.	n. d.				
Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate (totali)	Numero	14	6	27	2	4	26

* = predisposta dal Distretto nel 2005

Non rientrando il territorio del Distretto tra le zone a rischio, non sono previste stazioni permanenti di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. È stato, tuttavia, previsto un monitoraggio sul territorio che prevede installazioni nelle zone artigianali di Coseano e di San Daniele, lungo la SS 463 e nei centri abitati. La campagna di rilevamento è stata avviata nell'ultimo trimestre del 2005.

Sono, invece, disponibili i dati relativi alla presenza di gas radon¹ negli edifici scolastici.

RILEVAZIONE CONCENTRAZIONE MEDIA DI GAS RADON							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Controlli effettuati (nel 2002)	Numero	3	2	7	3	2	7
Valori superiori a 200 Bq/m ³ *	Numero	0	1	0	1	0	0

* = limite stabilito dalla Regione Veneto

In Italia non esiste ancora una normativa che fissi dei limiti alla concentrazione media di radon in ambienti residenziali. Tuttavia, prendendo come riferimento i limiti stabiliti dalla Germania (250 Becquerel per metro cubo) e dal Veneto (200 Bq/m³), è possibile concludere che la situazione, nei siti esaminati, sia complessivamente positiva. Nei due siti ove sono stati registrati valori particolarmente elevati (scuola materna in località San Giacomo e scuola materna a Vidulis), in seguito alla segnalazione le Amministrazioni sono intervenute praticando adeguati fori di aerazione

¹ Si tratta di un gas di origine naturale radioattivo, inodore, insapore ed incolore; in elevate concentrazioni rappresenta un accertato fattore di rischio sanitario.

ed installando degli aspiratori in grado di abbattere la concentrazione di radon². Appare comunque opportuno proseguire il monitoraggio, senza trascurare i siti ove sia stata registrata una concentrazione elevata, ma inferiore alle soglie in uso.

Per quanto concerne l'elettromagnetismo, il quadro informativo è più ricco.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Piano elettromog *	Sì/No	No	No	No	Sì	No	No
Attività di monitoraggio	Numero	0	0	0	0	0	0
Cabine elettriche	Numero	35	20	28	28	31	86
Linee elettriche	Km	64,8	33,6	38,3	68,0	56,4	153,77
Stazioni radio base (srb) **	Numero	3 + 1	4 + 1	4	2	0	3 + 2

* = è attualmente in corso di redazione il Piano di telefonia mobile; ** = esistenti + in realizzazione

Solamente il Comune di Ragogna ha approvato, nel 2002, un proprio "Regolamento per le installazioni di stazioni radio base per telecomunicazioni e radiotelevisivi" che disciplina l'installazione e la modifica degli impianti di radio. Altrove, i criteri generali sono stati stabiliti attraverso varianti al P.R.G.C..

Un Piano di settore per impianti di telefonia mobile è attualmente in fase di elaborazione a livello sovracomunale, reso quanto mai indispensabile dai rapidi mutamenti che hanno interessato questo settore negli ultimi anni.

Per prevenire l'inquinamento del suolo, le Amministrazioni hanno adottato un programma di prove di tenuta per i serbatoi interrati contenenti gasolio a servizio degli impianti di riscaldamento e già dismessi; i Comuni di Dignano, Rive d'Arcano, San Daniele hanno eseguito interventi di bonifica.

INQUINAMENTO DEL SUOLO							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Aziende a rischio di incidente rilevante	Numero	0	0	0	0	0	0
Serbatoi interrati (tot; in uso)	Numero	33; 27	9; 8	18; 15	5; 5	9; 5	35; 35
Siti bonificati	Numero	0*	0	0	0	0	1

* = 1 nel 2005

ALTRI INTERVENTI							
Indicatore	Unità di misura	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Interventi su edifici comunali di adeguamento normativo	Numero	3	4	6	2	3	8
Opere soggette a V.I.A. (totali)	Numero	1	2	3	3	2	4
Interventi di disinfestazione	Numero	1	4	1	0	0	2

² L'ARPA FVG ha effettuato nuove misurazioni che testimoniano l'efficacia degli interventi realizzati. Inoltre l'edificio di Vidulis non è più utilizzato come scuola dell'infanzia.

Il primo indicatore mette in luce lo sforzo attuato dalle Amministrazioni per adeguare gli edifici alle varie normative (C.P.I., L. 626/96, ecc).

Le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale di interesse per l'ambito comunale trovano collocazione in quest'Area in virtù dell'azione preventiva esercitata dalla V.I.A.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Proseguire l'attività di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

Proseguire le rilevazioni volte a misurare la presenza di gas radon negli edifici comunali.

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio.

Realizzare il regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico.

Prevedere più frequenti rilevamenti del livello di inquinamento acustico.

Richiedere la valutazione previsionale di impatto acustico anche per le opere non soggette a Valutazione di Impatto Ambientale; richiedere la valutazione previsionale di clima acustico per le opere per le quali il benessere acustico costituisce elemento essenziale.

Attuare i migliori accorgimenti progettuali per la minimizzazione dell'esposizione dei cittadini all'elettrosmog e dell'impatto paesaggistico degli impianti.

Informare la popolazione sui principali rischi e sulle modalità di prevenzione.

Spesa “ambientale” per il personale

La spesa per il personale è l'insieme dei costi sostenuti dai Comuni per il lavoro dei propri dipendenti (stipendi, oneri vari e premi alla produttività).

Con l'espressione “ambientale” si intende evidenziare che in questa sede è stato imputato solo parte di tale costo, più precisamente in proporzione al tempo impiegato dai dipendenti delle Amministrazioni nelle attività considerate nelle otto Aree trattate in precedenza (lotta alle varie forme d'inquinamento, tutela e ripristino ambientale, gestione sostenibile del territorio).

La quota da attribuire ad ogni persona è stata determinata mediante intervista con le stesse o con i responsabili dei servizi. La percentuale di tempo dedicata alle tematiche ambientali varia, naturalmente, ogni anno e, pertanto, è necessario calcolarla per ciascun esercizio.

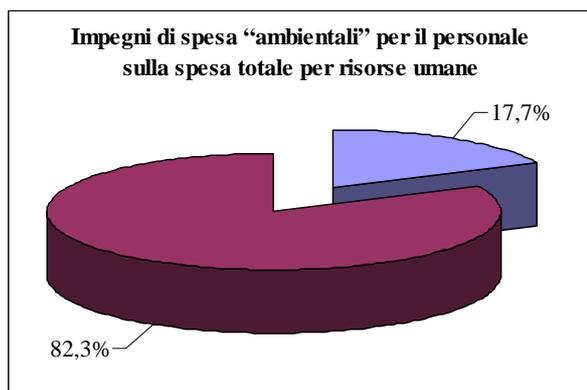
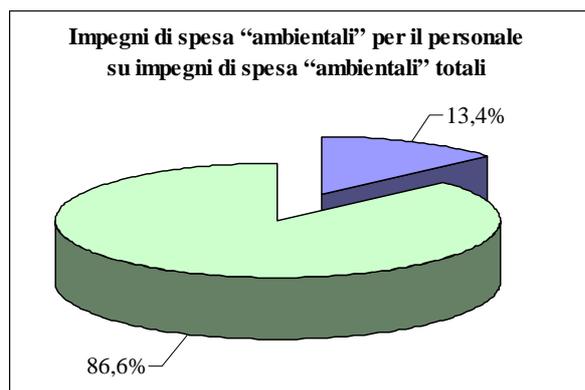
La maggior parte delle metodologie utilizzate per redigere bilanci ambientali prevede l'assegnazione dei costi del personale ai singoli ambiti di competenza o alle aree tematiche.

Considerando che nei Comuni del Distretto dell'Alimentare è tutt'altro che infrequente che la stessa persona si occupi di attività inerenti ad Aree diverse, si è ritenuto più opportuno accorpare queste voci di spesa e tenerle distinte dalle altre¹.

Spesa "ambientale" per il personale - Distretto dell'Alimentare 2004	Stanziamanti definitivi	Impegni di spesa
Valore in Euro	897.579,69	882.914,44
% rispetto alle spese ambientali totali	9,3%	13,4%
% rispetto alle spese totali per risorse umane	17,4%	17,7%

Nel 2004, gli stanziamenti definitivi delle sei Amministrazioni Comunali ammontano a quasi 900 mila Euro e rappresentano il 9,3% degli stanziamenti “ambientali” totali; la somma stanziata si è quasi interamente trasformata in impegni di spesa, che rappresentano il 13,4% del totale ad interesse ambientale.

¹ Nel presente Bilancio Ambientale si è ritenuto opportuno aggregare le spese “ambientali” per il personale del Comune di San Daniele del Friuli secondo le logiche utilizzate per le altre cinque Amministrazioni, al fine di migliorare la coerenza e la confrontabilità dei dati. Pertanto, a differenza di quanto accaduto nel Bilancio Ambientale del Comune medesimo, le spese per i servizi Vigilanza e Trasporti scolastici e quelle per la Nettezza Urbana vengono scorporate, rispettivamente, dalle Aree 4 e 5 per essere anch'esse considerate in questa sezione.

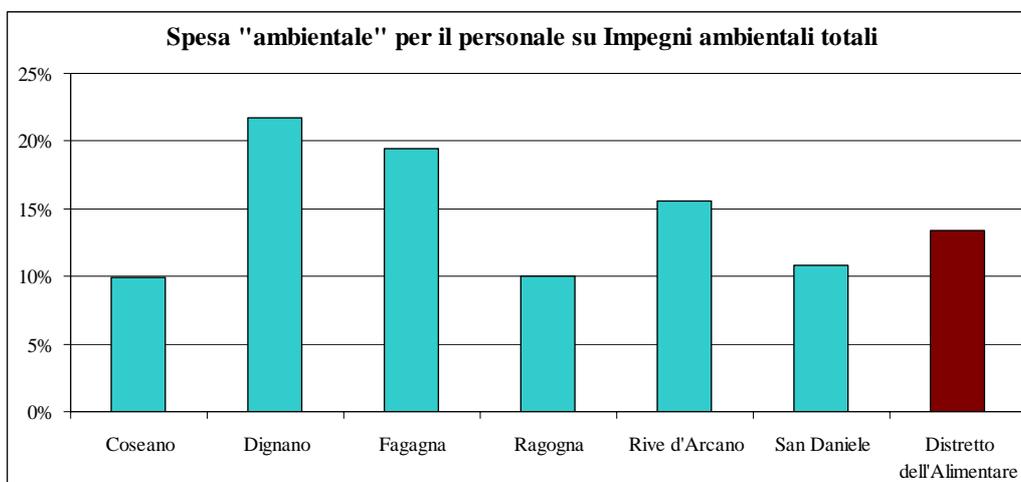


Il rapporto tra impegni "ambientali" per il personale e la spesa totale per le risorse umane del Comune², rappresenta un indicatore indiretto dell'azione amministrativa in ambito ambientale. Nel corso degli anni, questa percentuale può fornire indicazioni su quanto le tematiche ambientali siano divenute un orientamento trasversale nell'operatività dei servizi comunali.

Nel 2004 tale rapporto è pari al 17,7%.

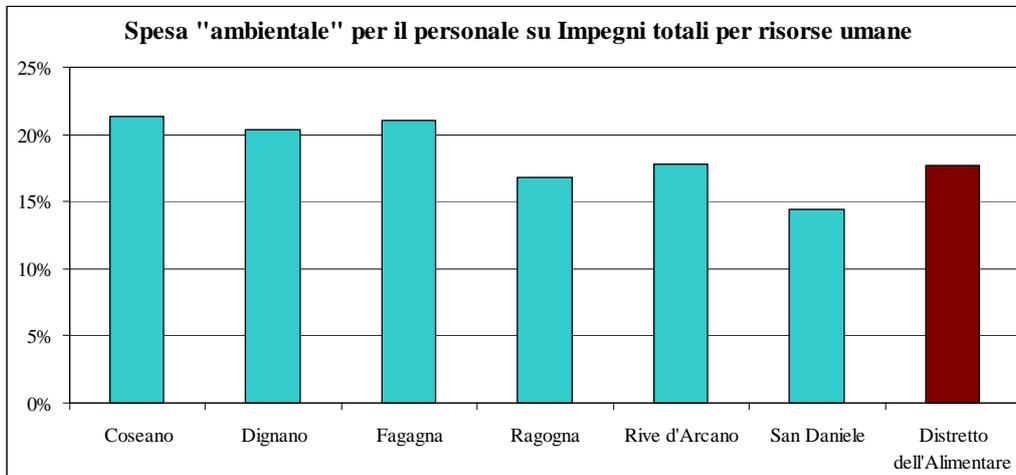
La tabella ed i grafici seguenti evidenziano la spesa "ambientale" per il personale di ciascun Comune.

Spesa "ambientale" per il personale	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
Coseano	86.686,89	85.119,84
Dignano	119.724,05	109.076,59
Fagagna	251.747,45	251.747,45
Ragogna	88.863,35	87.939,83
Rive d'Arcano	71.829,11	71.166,38
San Daniele	278.728,84	277.864,35
Distretto dell'Alimentare	897.579,69	882.914,44

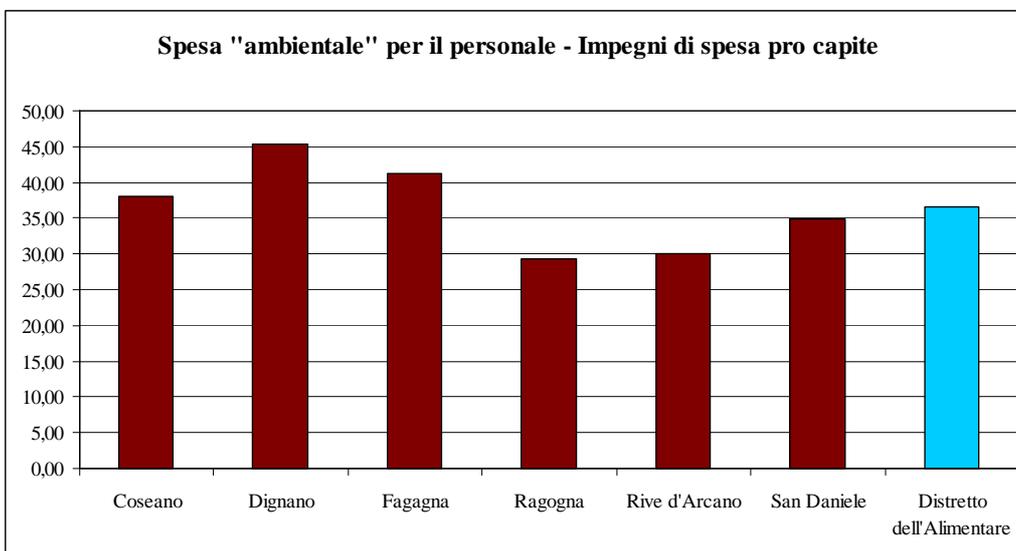


² Nel 2004 l'importo stanziato per il personale (comprendente lo stipendio lordo attribuito ai dipendenti, gli oneri previdenziali riflessi e gli oneri per irap) dalle sei Amministrazioni Comunali è pari a 5.165.720,30 Euro, mentre l'importo a consuntivo è di 4.988.915,90 Euro.

La spesa "ambientale" per il personale ha raccolto una quota rilevante degli impegni "ambientali" totali del Comune di Fagagna (19,4%), Rive d'Arcano (15,6%) e, soprattutto, Dignano (21,7%). Se considerata in rapporto agli impegni totali per risorse umane, invece, il quadro appare più omogeneo.



Analizzando la spesa pro capite, i valori più alti si registrano a Dignano (45,30 Euro) ed a Fagagna (41,30 Euro), mentre a Ragogna ed a Rive d'Arcano sono stati impegnati circa 30 Euro per ciascun residente.



Valutazione di sintesi

Distretto dell'Alimentare – Anno 2004	Situazione	Spesa	Forum	Domani
Area 1. Politiche per la sostenibilità ☞ Promozione/educazione ambientale ☞ Processi verso la sostenibilità ☞ Buone pratiche	   	   	!	 
Area 2. Ambiente naturale e verde ☞ Tutela dell'ambiente ☞ Parchi, giardini e aree verdi ☞ Flora, fauna e animali domestici	   	   	!!	
Area 3. Ambiente urbano ☞ Sviluppo urbanistico ☞ Bioedilizia, arredi biocompatibili	  	  -	!	
Area 4. Mobilità ☞ Infrastrutture ☞ Sicurezza ☞ Parco mezzi "verdi"	   	   	!	
Area 5. Gestione dei rifiuti ☞ Produzione di rifiuti ☞ Informazione e sensibilizzazione ☞ Smaltimento dei rifiuti	   	 -   		
Area 6. Risorse idriche ☞ Consumo dell'acqua ☞ Rete idrica ☞ Rete fognaria ☞ Impianti di depurazione	    	 -   	!	
Area 7. Risorse energetiche ☞ Consumo energetico ☞ Illuminazione pubblica ☞ Interventi per il risparmio energetico	   	 -  	!	
Area 8. Prevenzione e sicurezza ☞ Inquinamento atmosferico ☞ Inquinamento acustico ☞ Inquinamento elettromagnetico ☞ Inquinamento del suolo ☞ Sicurezza	 ? ?   	- - -  	!	

Legenda:

 = insufficiente	 = sufficiente	 = buona	
 < 150.000 €	 < 400.000 €	 < 800.000 €	 > 800.000€

Indicazioni del Forum: ! = rilevante !! = prioritario

 = attenzione, intervenire!  = suvvia, si può migliorare!  = bene, continuare così!

La situazione nei Comuni del Distretto dell'Alimentare – Anno 2004	Coseano	Dignano	Fagagna	Ragogna	Rive d'Arcano	San Daniele
Area 1. Politiche per la sostenibilità ☞ Promozione/educazione ambientale ☞ Processi verso la sostenibilità ☞ Buone pratiche	   	   	   	   	   	   
Area 2. Ambiente naturale e verde ☞ Tutela dell'ambiente ☞ Parchi, giardini e aree verdi ☞ Flora, fauna e animali domestici	   	   	   	   	   	   
Area 3. Ambiente urbano ☞ Sviluppo urbanistico ☞ Bioedilizia, arredi biocompatibili	   	   	   	   	   	   
Area 4. Mobilità ☞ Infrastrutture ☞ Sicurezza ☞ Parco mezzi "verdi"	   	   	   	   	   	   
Area 5. Gestione dei rifiuti ☞ Produzione di rifiuti ☞ Informazione e sensibilizzazione ☞ Smaltimento dei rifiuti	    	    	    	    	    	    
Area 6. Risorse idriche ☞ Consumo dell'acqua ☞ Rete idrica ☞ Rete fognaria ☞ Impianti di depurazione	    	    	    	    	    	    
Area 7. Risorse energetiche ☞ Consumo energetico ☞ Illuminazione pubblica ☞ Interventi per il risparmio energetico	   	   	   	   	   	   
Area 8. Prevenzione e sicurezza ☞ Inquinamento atmosferico ☞ Inquinamento acustico ☞ Inquinamento elettromagnetico ☞ Inquinamento del suolo ☞ Sicurezza	    	    	    	    	    	    

Allegato 1.

Fonti consultate

Per l'elaborazione e la redazione dei Bilanci Ambientali sono state esaminate diverse fonti al fine di raccogliere le informazioni necessarie relativamente alle politiche delle Amministrazioni, ai dati economico-finanziari ed agli indicatori fisici.

I principali documenti consultati (tra parentesi sono indicate le sigle utilizzate nei Bilanci Ambientali), sono stati:

- Documento programmatico della Politica Ambientale del Distretto e di ciascun Comune (Doc.Prog.P.A.);
- Procedura Ambientale - Programma Ambientale di ciascun Comune (PA3.A);
- Rapporto di Analisi Ambientale - Distretto Industriale di San Daniele (AA - marzo 2006)
- Rapporto di Analisi Ambientale Iniziale - Descrizione del territorio del Distretto e di ciascun Comune (AAI - gennaio 2004);
- Primo studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell'Alimentare (SF - ottobre 2005);
- Registro Aspetti-Impatti di ciascun Comune (PA1.A);
- Sorveglianza dei depuratori di ciascun Comune¹ (PA11.D - aprile 2006);
- Bilancio consuntivo anno 2004 di ciascun Comune (indicatori monetari);
- Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento anno 2004 - Comuni di Fagagna e di San Daniele del Friuli;
- Aspetti naturalistici e vegetazionali del biotopo "Prati di Col S. Floreano" – Comune di Rive d'Arcano;
- "Gilberto - Progetto pilota. Guida pratica" – Comune di Rive d'Arcano (2003).

¹ Escluso il Comune di San Daniele del Friuli.

Allegato 2.

Attività svolte

Per l'elaborazione e la redazione dei Bilanci Ambientali sono state realizzate numerose attività che vengono di seguito indicate, suddivise per categorie.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA:

- studio delle metodologie più utilizzate per la rendicontazione ambientale;
- identificazione delle competenze del Comune e della struttura del suo rendiconto;
- determinazione di un modello appropriato alle caratteristiche dei Comuni del Distretto dell'Alimentare di San Daniele;
- definizione della struttura del Bilancio Ambientale ed individuazione delle Aree tematiche;
- definizione delle modalità di gestione degli indicatori monetari;
- individuazione di un primo set di riferimento di indicatori fisici.

ANALISI DELLE POLITICHE DELL'AMMINISTRAZIONE:

- reperimento dei documenti;
- identificazione delle politiche, dei programmi e degli impegni "sostenibili";
- attribuzione alle diverse Aree.

ANALISI DEGLI ASPETTI ECONOMICO - FINANZIARI:

- definizione delle fonti e reperimento dei documenti contabili;
- analisi delle voci di spesa (attraverso i documenti cartacei e/o digitali e mediante interviste ai responsabili dei vari servizi);
- definizione delle "spese ambientali" e dei principi contabili di imputazione;
- riclassificazione nelle diverse Aree individuate;
- analisi delle "spese ambientali" riclassificate.

STUDIO DEGLI ASPETTI FISICI:

- individuazione degli indicatori più significativi per ciascuna Area;
- reperimento dei dati;
- processo di verifica (che ha reso necessaria l'integrazione-sostituzione di alcuni indicatori).

ELABORAZIONE DEL BILANCIO AMBIENTALE:

- sviluppo e analisi delle connessioni tra politiche, impegni, realizzazioni, effetti, situazioni ambientali e loro evoluzione;
- redazione del documento;
- verifica dei contenuti e della validità delle analisi (coinvolgendo direttamente i responsabili dei servizi);
- elaborazione della valutazione di sintesi.

Allegato 3.

Glossario

Agenda 21:	è il Documento di Indirizzo delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo, approvato durante il “Summit della Terra” tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992.
Agenda 21 Locale:	processo attraverso il quale ogni comunità locale avvia il suo percorso verso la sostenibilità. La partecipazione dei diversi soggetti ed enti e l’informazione sono fattori centrali del processo.
Area (nel presente Bilancio Ambientale):	tematica ambientale oggetto di un’analisi approfondita attraverso la rappresentazione di dati quantitativi e qualitativi.
Bilancio ambientale:	strumento che, attraverso dati fisici e monetari organizzati a sistema, evidenzia lo sforzo economico e gli effetti ambientali delle politiche e degli interventi attuati dall’Ente.
Bilancio consuntivo:	documento contabile redatto dopo la chiusura dell’esercizio, che descrive le entrate e le spese effettivamente sostenute e gli impegni presi dall’Ente in un anno.
Bilancio preventivo:	documento contabile redatto annualmente dall’Ente che contiene le previsioni di entrata e di spesa relative all’esercizio che sta per iniziare.
Bilancio sociale:	strumento che, attraverso dati fisici e monetari organizzati a sistema, evidenzia gli effetti sociali delle politiche e degli interventi attuati o da attuare dall’Ente e lo sforzo economico sostenuto a favore dei diversi attori sociali.
Bilancio di sostenibilità:	strumento che, attraverso indicatori fisici e monetari e le loro relazioni, evidenzia gli effetti delle politiche e degli interventi attuati o da attuare dall’Ente verso la sostenibilità intesa nelle dimensioni ambientale, economica e sociale.
Capacità di spesa	rapporto tra effettivi impegni di spesa e stanziamenti iscritti nel bilancio preventivo (capacità di rendere concrete le previsioni di spesa)
Certificazione ambientale:	rilascio di un parere professionale indipendente (verificatore esterno) sulla conformità del Sistema di Gestione Ambientale di un’organizzazione ad uno standard volontario (es. ISO 14000, EMAS)
Compostaggio:	processo di trasformazione biologica dei rifiuti organici (avanzi di cucina, potature, deiezioni animali) in fertilizzante.
Depuratore:	impianto che tratta le acque di scarico urbane per eliminare totalmente o parzialmente le sostanze inquinanti; la capacità di depurazione dell’impianto è espressa in abitanti equivalenti serviti.
Educazione ambientale:	informazione e formazione ambientale della cittadinanza, affinché comprenda le dinamiche del consumo e del risparmio delle risorse naturali e della loro equa distribuzione.

EMAS (Environmental Management and Audit Scheme):	strumento volontario di politica ambientale di un'impresa o un ente per il miglioramento delle sue relazioni con l'ambiente, attraverso l'adozione di comportamenti ambientalmente sostenibili.
Energia alternativa:	quella ottenuta da sorgenti non tradizionali (energia solare, idroelettrica, eolica, gas naturale compresso).
Energia rinnovabile:	quella ottenuta da sorgenti inesauribili (legno, rifiuti, vento, sole).
Impegni di spesa:	stanziamenti che vengono effettivamente assegnati per l'attuazione di uno specifico intervento nell'anno in esame; gli importi impegnati rendono conto dell'attuazione delle politiche dell'Ente.
Indicatore:	misura che fornisce informazioni qualitative o quantitative relativamente ad uno specifico aspetto.
Inquinamento:	stato ambientale non soddisfacente o alterato; può essere acustico (rumore), atmosferico (alterazione della composizione dell'aria) o elettromagnetico (campi elettrici e magnetici).
Raccolta differenziata:	selezione dai rifiuti urbani di frazioni merceologiche omogenee, destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima.
Riciclaggio:	riutilizzo di rifiuti nel medesimo ciclo produttivo da cui provengono (es. bottiglie di vetro usate per produrre nuove bottiglie di vetro).
Spesa ambientale:	costi sostenuti per favorire lo sviluppo sostenibile (prevenzione o riduzione dell'inquinamento e mantenimento delle qualità ambientali) L'importo iscritto a bilancio è stato considerato <i>in toto</i> , se ha per obiettivo esclusivo la sostenibilità, o <i>pro quota</i> negli altri casi.
Stanziamenti definitivi:	importi iscritti nel bilancio a preventivo, che indicano quali iniziative l'Ente intende attuare e quante risorse prevede di utilizzare.
Sviluppo sostenibile:	“È lo sviluppo che soddisfa i bisogni del mondo presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare, a loro volta, i propri bisogni”. (Brundtland Report, World Commission on Environment and Development, 1987)
Teleriscaldamento:	sistema di riscaldamento che utilizza a distanza il calore prodotto da una centrale termica, da un impianto di cogenerazione o da una sorgente geotermica.
Valorizzazione energetica:	recupero di materiali da riutilizzare per ottenere energia (esempio: combustione di rifiuti per produrre energia elettrica o calore).
VAS (Valutazione ambientale strategica):	valutazione di impatto ambientale applicata a politiche, piani o programmi.
VIA (Valutazione di impatto ambientale):	valutazione di impatto ambientale relativo a progetti e realizzazioni di opere.
Zonizzazione acustica:	suddivisione del territorio in aree omogenee, relativamente ai limiti ammissibili per la rumorosità, in funzione della destinazione d'uso (area industriale, residenziale, ecc.).